Anno 94 - Numero 286

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 11 Dicembre 1960

La risposta dell'Occidente

Più di un commentatore occidentale del manifesto pancomunista, impigliatosi nella polemica scolastica sulla guerra evitabile e inevitabile, non ha afferrato ancora il senso ultimo del dissidio russo-cinese, e del manifesto che dovrebbe segnarne il componimento.

Il governo comunista cinese era da tempo indispettito, offeso, preoccupato del duetto avviato dall'Urss con gli Stati Uniti: né poteva averlo pacificato la rottura intervenuta fra Eisenhower e Kruscev, visto il carattere spiccatamente personale attribuito ad essa dal secondo, e vista soprattutto la intenzione di Kruscev di ritentare il duetto con Kennedy. Questi atteggiamenti krusceviani sembravano tenere un ben scarso conto del conflitto fra Pekino e Washington, e del rango internazionale che ormai la Cina popolare ritiene di aver raggiunto.

Il documento del vertice comunista — attraverso le prolissità e le ripetizioni enfatiche di vecchi luoghi comuni, dall'età centenaria, di travestimenti della realtà spinti fino al grottesco di menzogne pure e semplici — pone di fronte come nemici irreconciliabili «imperialismo» e «socialismo». Il primo è chiaramente, nominalmente identificato col governo americano, a cui fanno accompagnamento di sudditi quelli britannico e francese. L'antagonista «socialismo» è presentato come tutt'uno coi governi e partiti comunistico-bolscevici, o, secondo la formula ufficiale, marxistico-leninisti.

Poco monta, dopo ciò, che il manifesto accetti la previsione krusceviana — divenuta anche essa, ormai, un luogo comune — che la guerra può essere evitata. La politica di Kruscev — o almeno della sua faccia pacifica — era quella di una collaborazione fra Oriente e Occidente, fra Mosca e Washington, per la soluzione pacifica delle questioni internazionali: si ricordi in proposito il comunicato finale di Camp David. La politica del vertice comunista è, invece, che la pace sarà mantenuta unicamente grazie all'opera del comunismo-bolscevismo internazionale, con l'aiuto di altre forze che si lascino assimilare da quello. La pace del vertice comunista è una pace imposta ai governi «capitalistici» — cioè, alle democrazie occidentali — dalle pressioni esterne e interne del comunismo. Con l'avvertenza, che per la seconda categoria di pressioni è fatta esplicitamente l'ipotesi della guerra civile, nel caso di «violenza» dei governi: cioè — traduciamo legittimamente noi — nel caso che questi adoperino la forza dello Stato democratico contro chi tenta di rovesciarlo. Si vuole, insomma, che al momento buono, qualsiasi capo di Stato democratico si comporti come il vecchio Benes a Praga nel febbraio 1948.

La politica del vertice comunista, se sarà attuata coerentemente, renderà estremamente ardua qualsiasi distensione: e per intanto, pone un termine alla seconda fase di questa, già interrotta a Parigi nel maggio passato. Se ci sarà una terza fase, lo vedremo. Auguriamo che ci sia; ma non ci spingiamo fino a chiedere — come ha fatto un deputato laburista inglese — che proprio adesso il capo del governo cinese ci onori di una visita. Anche la pieghevolezza di schiena di un certo pacifismo dovrebbe avere i suoi limiti.

* *

Il documento del vertice comunista potrà giudicarsi, dal punto di vista logico e letterario, come si vuole: e cioè, anche nella maniera più sfavorevole. Ma chi credesse, da codesto giudizio, ricavare la conseguenza che esso sia privo di portata politica, e quindi trascurabile da parte degli occidentali, sbaglierebbe di grosso.

Il manifesto pancomunista è la maggiore sfida che sia stata lanciata fin qui alla democrazia occidentale: diciamo meglio, al mondo libero, dalla seconda guerra mondiale in poi. Allora avemmo il tripartito (l'asse Roma-Berlino-Tokio) e i suoi programmi di dominazione mondiale, a cui risposero la carta atlantica, i discorsi di Roosevelt e di Churchill, la dichiarazione di Teheran.

Dovrebbe ben esserci adesso qualcosa di simile da parte dell'Occidente. E' vero che allora c'era la più grande guerra della storia fino ad oggi; e adesso lo spettro della terza guerra mondiale, dopo il manifesto pancomunista, non è più vicino di prima. Ma le cose stanno ben diversamente riguardo all'altra guerra, la cosiddetta «fredda», sebbene sia perfettamente capace di riscaldarsi, fino al calor bianco.

L'alleanza atlantica dovrebbe anch'essa lanciare al mondo il suo manifesto: un manifesto dieci volte più breve, e più veritiero. Primo punto: denunziare che dietro i vecchi fantocci dell'imperialismo e del capitalismo, l'invito pancomunista all'attacco a fondo, alla guerra ideologica e politica, di fronte e alle spalle, si dirige coscientemente contro l'alleanza occidentale, contro tutto il mondo libero. Il comunismo marxistico-leninistico — che molto meglio potremo chiamare, d'ora in poi, russo-cinese — dopo avere soggiogato mezza Europa e mezza Asia, mira a integrare le sue conquiste con l'altra metà, e contemporaneamente a estenderle in Africa e nell'America centro-meridionale. Questo, e nient'altro, è il senso della sua chiamata a raccolta contro il «capitalismo».

Secondo punto: il suo anticolonialismo, proclamante la indipendenza immediata e totale di tutti i territori non ancora costituiti in Stati nazionali, e lavorante allo stabilimento in essi, e in quelli già divenuti indipendenti, di governi di «democrazia progressiva», rappresenta in realtà una enorme impresa di sconvolgimento e di asservimento, la cui riuscita anche parziale significherebbe il fallimento del grande processo di liberazione degli uomini di colore.

Terzo punto: richiamo incisivo dei principî autentici di libertà, democrazia, progresso sociale, in un quadro internazionale sempre più organico e forte per la salvaguardia del diritto e della sicurezza interna e internazionale.

Quarto punto: programma concreto, semplice e organico, per una prima fase di disarmo iniziante sostanzialmente l'eliminazione del pericolo nucleare.

Contemporaneamente, occorre vigilare, con il più grande rigore, perché nulla avvenga nei rapporti fra i Paesi liberi e nella vita interna di questi, che suoni contraddizione ai principî democratici, e patteggiamento con i nemici dei diritti dell'uomo.

Luigi Salvatorelli

Mentre De Gaulle continua il viaggio nel Nordafrica acclamato dai musulmani

Nuovi tumulti e barricate ad Algeri e Orano
Gli arabi in piazza contro i colonialisti

Ad Algeri gli estremisti francesi attaccano il palazzo del governo con randelli e bottiglie di benzina; energica reazione delle truppe che bloccano l'assalto - Gli arabi calano in massa dalla Casbah per una «spedizione punitiva»; negozi saccheggiati, auto in fiamme, aspro scontro con gli europei - Gravi disordini a Orano, Orléansville e Costantina fra musulmani e francesi; la polizia spara, tre morti fra cui un ragazzo arabo di 15 anni - L'esercito obbedisce con fermezza: una sola eccezione, un colonnello dei paracadutisti punito con 60 giorni di fortezza

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 10 dicembre.

Le barricate sono sorte nuovamente ad Algeri, dove le prime bombe lacrimogene sono state scagliate stamane alle 10 contro un migliaio di manifestanti francesi che si dirigevano verso il Palazzo d'Estate, residenza del rappresentante del governo, e ricevevano rapidamente rinforzi. Istruiti dagli scontri di ieri, i dimostranti avevano messo gli occhiali da sole per proteggersi, sia pure parzialmente, contro i gas (qualcuno si era fabbricato una maschera rudimentale).

Soltanto dopo durissimi scontri la folla, composta in grandissima maggioranza di giovani, veniva respinta dalle strade vicine. Protetti dai carri armati, che spingevano sui lati della via le automobili poste di traverso dai dimostranti, i gendarmi avanzavano scagliando ad ogni metro delle bombe speciali che non feriscono gravemente, ma il cui scoppio può gettare a terra chi è vicino e produce comunque un effetto pauroso. Ad esse i manifestanti rispondevano con ordigni analoghi e con bottiglie piene di benzina. I serbatoi delle automobili ferme lungo i marciapiedi fornivano il carburante.

All'una una voce correva per la città: «Le barricate sono state erette». Effettivamente, poco distante dal Palazzo d'Estate una fila di camion sbarrava la rue de Lyon e sopra di essi erano stati caricati barili e pietre. Nessuno si era opposto e sembrava che un po' di calma dovesse tornare, mentre le ambulanze trasportavano all'ospedale i feriti ed i pompieri si affannavano per spegnere le fiamme che divoravano parecchie automobili.

Gli scontri riprendevano tuttavia dopo pranzo e aumentavano di violenza a mano a mano che le ore passavano. Alle 17 la situazione era di una certa gravità in tre settori nevralgici della città, dove le detonazioni delle bombe lacrimogene e speciali, nonché le fiamme delle bottiglie incendiarie facevano temere il ripetersi dei tragici avvenimenti del gennaio scorso.

Le barricate erano già tre, difese da parecchie migliaia di uomini, che indietreggiavano soltanto dinanzi agli attacchi particolarmente energici, ma riprendevano poi le loro posizioni dietro una bandiera tricolore con uno scudo rosso, in mezzo al quale era stato dipinto un piede nero, distintivo dei francesi nati in Algeria.



Dimostranti e reparti dell'esercito appoggiati da carri armati si fronteggiano in una strada di Algeri (Tel.)

L'avvenimento più importante della giornata, però, è la contromanifestazione araba avvenuta alla fine del pomeriggio. Almeno tremila musulmani, che si erano raggruppati nel quartiere del Ruisseau, si sono diretti verso il centro spaccando le vetrine che non erano ancora rotte, rovesciando le automobili, saccheggiando i negozi e incendiando il chiosco di un rivenditore di benzina. Bloccati da importanti forze di polizia prima che potessero arrivare al centro, gli arabi si sono ritirati dopo tre quarti d'ora, mentre le vie che conducono alla Casbah venivano interrotte dal filo spinato.

Alle ore 19 la calma sembrava ritornata in città. Gli scontri diventavano sporadici, verso le 20 si spegnevano; i colonialisti ritornavano alle loro case urlando «Algeria francese», ma lasciando ai gendarmi e agli uomini delle compagnie repubblicane di sicurezza il controllo della città, nelle cui strade centrali le automobili finivano di bruciare lungo i marciapiedi, cosparsi di vetri rotti e di oggetti d'ogni specie.

Improvvisamente si spargeva la voce che gli arabi scendevano dai sobborghi al grido di «Algeria algerina». I francesi, usciti dalle case, andavano loro incontro prima che i rinforzi di polizia potessero impedire l'urto. Erano le 20. Questa volta le bombe lacrimogene della polizia, scagliate fra quella folla di avversari, colpivano indifferentemente gli uni e gli altri. Intanto altri 500 arabi sfilavano dietro una bandiera bianca per le vie della città.

I musulmani si ricongiungevano ad un altro corteo di arabi, composto da un migliaio di persone che, percorrendo alcuni quartieri, ha saccheggiato le botteghe e danneggiato le automobili. Una calma relativa è ritornata poi a poco a poco, ma si teme che la situazione si aggraverà ancora nei prossimi giorni. Il generale Crépin, che accompagnava il generale De Gaulle, è ritornato ad Algeri nel pomeriggio.

La capitale dell'Algeria non ha il triste privilegio della violenza. Nelle città dove De Gaulle è passato gli arabi e i francesi si sono egualmente affrontati e gravi incidenti sono stati registrati anche a Costantina, a Bona e ad Orano.

Ad Orano la situazione ha avuto momenti drammatici: fin dal primo mattino i francesi si sono riuniti sulla «Place des Victoires», circondata da imponenti forze di polizia, e le stesse scene di ieri si sono riprodotte; percorrendo le vie, giovinastri costringevano a chiudere bottega coloro che non avevano obbedito all'ordine di sciopero e molte vetrine andavano in pezzi mentre venivano bucate le gomme delle automobili. Gli urti fra gendarmi e dimostranti sono cominciati quando i francesi hanno voluto dare l'assalto al palazzo del ministero delle Finanze e hanno saccheggiato locali del giornale L'Echo d'Oran.

Un momento particolarmente difficile è stato quando alcune migliaia di arabi, armati di bastoni, accette e coltelli, sono usciti dal loro quartiere per invadere quello europeo, spaccando anch'essi le vetrine delle botteghe e prendendosela con le automobili. La polizia è giunta in tempo per impedire l'urto, che sembrava inevitabile, fra arabi e francesi; però alcune fucilate sono state sparate e un ragazzo arabo di 15 anni è stato ucciso, altri musulmani sono rimasti feriti; nel pomeriggio ne venivano assassinati altri due, mentre la polizia, dopo avere occupato il loro quartiere, disarmava tutti gli arabi che incontrava. La calma tornava soltanto alle 20 quando le autorità hanno ordinato il coprifuoco.

r. s.

De Gaulle: "L'Algeria non è una provincia come la Lorena"

(Nostro servizio particolare)
Orléansville, 10 dicembre.

L'opposizione fra i musulmani da un lato e gli europei dall'altro, che si era manifestata ieri, è apparsa ancora più nettamente oggi, sia a Cherchel, dove il generale De Gaulle è arrivato a mezzogiorno, sia a Orléansville, dove è arrivato alla fine del pomeriggio.

Nove elicotteri hanno deposto nello stadio della scuola allievi ufficiali di riserva a Cherchel, i componenti del corteo. Il capo dello Stato si è recato verso il viale che conduce alla piazza della scuola, passando fra due siepi di paracadutisti e di soldati di fanteria, dietro ai quali si erano ammassati i civili.

Tutta la popolazione di Cherchel — circa 30 mila persone, di cui 20 mila arabi, oltre i musulmani venuti da fuori — si trovava sul passaggio del presidente della Repubblica ed ancora una volta le grida di «Viva De Gaulle» prevalevano su quelle di «Algeria francese», accompagnate da urla contro il generale.

Uno straordinario dialogo si intrecciò ai due lati del corteo. Da una parte gli europei gridavano «Algeria francese» e dall'altra gli arabi rispondevano «Algeria algerina». Come ieri, il capo dello Stato ha rotto a varie riprese gli sbarramenti per dirigersi verso i musulmani. C'erano a volte, anche europei, ma De Gaulle ignorava quelli che manifestavano la loro ostilità, e andava diritto alla folla araba.

Nel pomeriggio il generale De Gaulle è partito per Orléansville, dove è arrivato dopo avere fatto una sosta e un discorso a Blida. Parlando agli ufficiali di quella guarnigione egli ha detto: «E' vano pretendere che l'Algeria sia una provincia come la nostra Lorena e la nostra Provenza. E' talmente vano che non c'è nemmeno bisogno di dire che non è vero. E' un'Algeria algerina che diventerà sempre più algerina che mai, ed è con essa che bisogna agire». Il generale ha concluso affermando che l'esercito non deve fare politica, ma obbedire e servire.

Mentre De Gaulle pronunciava queste parole a Blida, arabi e francesi si scontravano con estrema violenza a Orléansville. Due ore prima del suo arrivo gli arabi erano scesi dai villaggi vicini con cartelloni in cui erano scritte parole di riconoscenza per De Gaulle e verso le ore 18 entravano in contatto coi dimostranti europei e le prime pietre venivano scagliate. L'urto è stato violentissimo. Ugualmente decisi, i due gruppi si sono gettati l'uno contro l'altro, mentre le truppe tentavano invano di dividere gli avversari.

L'arrivo del generale De Gaulle è avvenuto in un'atmosfera di estrema tensione, tra urla di due folle ostili, che la polizia ha faticato a dividere. De Gaulle ha fatto un cenno di saluto rivolgendosi con ostentazione ai gruppi arabi ed è entrato nella Prefettura.

Georges Mamy

Farhat Abbas alla tv americana: Avremo armi da Mosca e Pechino

New York, 10 dicembre.

Il Capo del governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas, ha dichiarato in una intervista trasmessa dalla televisione americana che le sue unità cominceranno presto a ricevere armi e tecnici dall'Unione Sovietica e dalla Cina comunista. Egli ha aggiunto di non ritenere più possibili trattative di pace con il governo francese.

Perquisite a Parigi e in altre città le case di 300 fascisti; oltre 200 fermi

L'operazione compiuta di sorpresa per prevenire moti sovversivi anche in Francia - Nessun incidente - Un ponte aereo per l'invio di rinforzi urgenti nel Nordafrica; requisiti tre apparecchi civili appena scesi ad Orly

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 dicembre.

Immersa in una nebbia compatta che non lasciava vedere a più di pochi metri, Parigi aveva stamane uno strano aspetto: mentre la gente andava tranquillamente per i fatti propri e la vita si svolgeva del tutto normale, forti nuclei di poliziotti in tenuta di combattimento, con l'elmetto d'acciaio appeso al cinturone, concentrati nei punti strategici ed a guardia degli edifici pubblici, davano l'impressione di una città in stato d'assedio.

Non ci sono stati incidenti né a Parigi né in altre località della Francia metropolitana, però l'ordine di sciopero ripetuto ieri sera dal Fronte dell'Algeria francese ha dato la prova che le violenze di ieri ad Algeri e ad Orano non erano dovute ad un movimento spontaneo, ma facevano parte di un piano preparato in anticipo dalle associazioni colonialiste. Appena acquistata questa certezza, il ministro dell'Interno ha ordinato l'immediata applicazione delle misure di sicurezza anche nella metropoli.

Una serie di operazioni di polizia è stata eseguita perciò stamane all'alba, tanto a Parigi quanto nelle province. Perquisizioni sono avvenute ai domicili di circa trecento fascisti schedati, in applicazione dell'articolo 30 del codice di procedura penale che permette, in caso di urgenza, di prendere tutte le misure rivolte a reprimere gli attentati alla sicurezza interna o esterna dello Stato.

Duecentodieci attivisti di estrema destra sono stati fermati e trattenuti nei locali della polizia: sessanta a Parigi e centocinquanta in provincia, specie a Marsiglia, Nimes, Montpellier, Béziers, Tolosa e Lione. Sembra però che i dirigenti del movimenti colonialisti non si siano fatti trovare a casa e siano nascosti da qualche parte.

E' difficile dire fino a che punto le misure prese dal governo abbiano prevenuto iniziative sovversive in Francia, ma è certo che lo sviluppo della situazione ad Algeri e ad Orano dimostra che le violenze compiute in quelle due città dal Fronte dell'Algeria francese e continuate oggi con violenza ancora maggiore di ieri, non possono essere considerate una semplice protesta, ma l'esecuzione di un piano che non può mancare di collegamenti a Parigi e nel resto della metropoli. L'esistenza del pericolo è stata comunque riconosciuta anche dai dirigenti sindacali delle confederazioni di ogni partito, i quali hanno messo in allarme i propri iscritti per il caso di «un colpo di forza contro le istituzioni e la democrazia».

Può darsi che in Francia i colonialisti aspettassero lo sviluppo degli avvenimenti prima di manifestarsi, e ciò proverebbe la tempestività delle operazioni di polizia ordinate dal governo. Spiegherebbe anche la partenza per l'estero di molti esponenti di estrema destra, da Soustelle a Bidault, i quali, con vari pretesti, hanno lasciato il paese proprio alla vigilia del viaggio del generale De Gaulle.

Il focolare della rivolta rimane comunque circoscritto ad Algeri e Orano, i due centri in cui il Fronte dell'Algeria francese ha complessivamente quasi 140 mila iscritti. E' una massa notevole, che si batte con la disperazione di una battaglia perduta: non riuscirà probabilmente ad estendere il movimento fuori di quelle due città, ma può ancora provocare fatti molto gravi.

Un ponte aereo è stato perciò organizzato per inviare rinforzi ad Algeri. Il *Boeing* arrivato la notte scorsa alle 23 da New York è stato subito requisito per trasportare centoventi uomini delle Compagnie repubblicane di sicurezza. Un altro *Boeing* e un *Caravelle* hanno decollato poco dopo da Orly, carichi di truppe. Anche dagli aeroporti di provincia sono partiti durante la notte apparecchi con rinforzi per l'Algeria.

La chiave della situazione rimane comunque l'esercito, che continua ad obbedire con fermezza agli ordini per ristabilire la normalità nelle città in cui si svolge l'insurrezione. «L'esercito non può fare politica — non si stanca di ripetere il generale De Gaulle agli ufficiali dei presidi che visita in questi giorni —, la politica nell'esercito è la rottura. Conto su di voi».

Le parole del capo dello Stato hanno avuto una accoglienza che, certo, non avevano avuto quelle del presidente Coty nel maggio 1958. I capi militari, negando questa volta ogni solidarietà ai rivoltosi, hanno condannato la loro iniziativa ad un fallimento sicuro.

Di una sola eccezione si ha finora notizia: quella del colonnello Dufour, ex-comandante del primo reggimento paracadutisti della Legione Straniera, il quale trattò con Lagaillarde la resa degli insorti del 24 gennaio. Il colonnello è arrivato stasera a Parigi, dove il ministro delle forze armate gli ha comunicato gli arresti in fortezza per sessanta giorni.

Oltre alla fedeltà dell'esercito, l'altro elemento che viene messo in particolare rilievo stasera a Parigi è la fiducia della massa musulmana in De Gaulle. Ovunque il generale è stato acclamato con una spontaneità che non può essere messa in dubbio.

Povera gente che ha vissuto finora nella paura, vittima di rappresaglie e di persecuzioni, ha ripreso animo sentendosi difesa dal generale De Gaulle, ed un fatto nuovo si è verificato, a dar la misura del rovesciamento di situazione che il Presidente della Repubblica ha portato in Algeria: stamane ad Orano, un po' dopo mezzogiorno, mentre gli attivisti del Fronte della Algeria francese infuriavano nella città devastando uffici pubblici, sedi di giornali, e imponendo la chiusura ai bottegai che non lo avevano fatto spontaneamente, una colonna di musulmani è arrivata nei quartieri europei del centro e ha fatto fronte alla violenza dei colonialisti. Ancora più imponente è stata, in serata, la reazione dei musulmani di Algeri contro i rivoltosi del Fronte dell'Algeria francese.

Sandro Volta



De Gaulle circondato da una folla di musulmani durante la visita a Cherchel (Tel.)

L'on. Moro ha iniziato colloqui con i capi della maggioranza governativa

Ieri ha incontrato Saragat, domani vedrà Reale e Malagodi - Tutti concordi nel ritenere che non esiste alternativa all'attuale governo - Un articolo di Nenni in polemica con i comunisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

Il bilancio dei contatti e delle conversazioni tra esponenti politici, cui ha partecipato anche il Capo dello Stato, è questo: democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali riconoscono che lo stato di cose determinato dalla crisi del Governo Tambroni non è mutato, che, anzi, non è suscettibile di mutamenti immediati e che, perciò, non esiste alcuna alternativa valida all'attuale governo Fanfani. Non esisterà, si aggiunge, almeno sino a quando non sarà possibile lo scioglimento delle Camere. Convinti che manca la sicurezza di uno sbocco sicuramente democratico ad una eventuale crisi, gli stessi socialisti confermano di non voler insistere sulla tesi del ritiro del governo Fanfani.

La questione del Governo non influirà neppure sugli sviluppi della vicenda delle «Giunte difficili». L'on. La Malfa, che è considerato tra gli esponenti democratici il meno convinto della indispensabilità del Ministero attuale, ha spiegato oggi ai giornalisti come si procederà nel caso in cui dovessero sorgere dissensi tra i «convergenti» (e potrebbero essercene, ad esempio, sul piano della scuola): verrà dichiarato il disaccordo dal Governo sullo specifico problema in questione, ma non verrà ritirata la fiducia all'on. Fanfani, chiarendo che «per evitare il peggio» non si può fare altrimenti.

I gruppi di centro-sinistra hanno la sicurezza che le loro stesse preoccupazioni sono condivise dal partito di maggioranza: non c'è dunque da temere «azioni di forza» da parte della dc.

La situazione è dunque ritornata alla normalità, rafforzandosi in una ritrovata coscienza, come ha detto l'on. La Malfa, del persistere dei pericoli originati (sono parole di La Malfa) «dalle decisioni prese nel marzo scorso», cioè quando fu consentito all'onorevole Tambroni di ripresentarsi dinanzi alle Camere. Comunque, rinsaldandosi, la solidarietà tra i partiti democratici ha bisogno di essere approfondita: e l'on. Moro ha iniziato oggi stesso le conversazioni con i *leaders* della maggioranza governativa. Stasera ha visto l'on. Saragat, lunedì vedrà Malagodi e Reale.

Si attende ora di vedere come, privato di ogni capacità di incidere sulla sorte del Governo, si svilupperà il problema delle «Giunte difficili». Non c'è, in concreto, niente di nuovo da registrare a questo riguardo: le polemiche in corso sono ancora marginali. Ma esiste la speranza che l'atteggiamento di Nenni favorirà una soluzione. L'on. Saragat mostra di nutrire, in un articolo che *La Giustizia* pubblicherà domani, addirittura fiducia. «Siamo pienamente consapevoli — egli dice — della contraddizione insita nella esistenza di Giunte socialcomuniste accanto a quelle di centro-sinistra. Siamo convinti che le conseguenze della contraddizione peseranno non già sulla democrazia bensì sul frontismo. Esiste innegabilmente una spinta verso la democrazia in larghe zone del partito socialista italiano.

«E' serio — continua la nota — è responsabile fingere di ignorare la cosa e limitarsi a dire: discuteremo quando tutto il Psi sarà approdato sul territorio democratico? O non è più serio mettere l'accento su quel tanto di positivo che già esiste nel Psi?».

E' naturale — continua in sostanza Saragat — che per partecipare al governo si esigano da un partito serie garanzie democratiche, ma il problema delle giunte è diverso e si può favorire, sul terreno amministrativo, lo sviluppo democratico del Psi senza far correre rischi al Paese. C'è di più: in molti casi alle giunte di centro-sinistra non esistono alternative, e le «preclusioni fissate dai nostri congressi sono insuperabili»; se, cioè, venissero respinte giunte di centro-sinistra non si potrà contare in nessun caso, per le maggioranze comunali, sui Psdi. Il che fa naufragare anche il piano delle giunte di minoranza.

Nel suo articolo domenicale sull'*Avanti!* Nenni continua la polemica con Togliatti, ma questa volta la sviluppa più direttamente sul terreno ideologico, commentando il «manifesto rosso» di Mosca. «Le grandi rivoluzioni — dice Nenni — non hanno dato una soluzione, per noi accettabile, alla questione della vita democratica delle masse e della libertà individuale». La diversità delle posizioni del Psi e del Pci trova conferma nel «manifesto rosso» che formula, in maniera inaccettabile per i socialisti, le tesi sulla coesistenza pacifica e le vie nazionali al socialismo: «I margini d'azione della diplomazia sovietica per la distensione risultano assai ridotti e ciò vale nei confronti degli Stati Uniti, per la questione tedesca, per l'Asia, l'Africa e l'America Latina; e limitata è la formula della via nazionale al socialismo perché limitato risulta il riconoscimento dell'esercizio della sovranità nazionale».

Tutto questo — conclude Nenni — ha riflessi all'interno, e rende «distinti e diversi» i socialisti e i comunisti. Per tutto questo il Psi rifiuta il «fronte unico» col Pci.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Oggi negozi aperti per scegliere i doni

Queste le novità presentate dai commercianti per Natale

Per trovare un oggetto grazioso occorre gusto, sensibilità e non bisogna essere pigri - Saper cercare: anche con poca spesa si può dimostrare l'affetto alle persone che ci sono amiche

Il centro torinese ha vissuto ieri pomeriggio, tra la pioggia, la caligine e il traffico convulso, una fine-settimana di punta. Oggi sarà lo stesso: con i negozi aperti, la possibilità di comprare bene e disponendo ancora di un'ampia scelta, molti approfitteranno della buona occasione.

Per scegliere un regalo bisogna innanzitutto non essere pigri: non rinunciare ad investirsi, con un po' d'intelligenza e un pizzico d'immaginazione, del gusto altrui. C'è chi alla preoccupazione di far cosa gradita, aggiunge lo scrupolo di essere originale. Per questi eccellenti donatori, abbiamo compiuto una visita preliminare ai negozi, in cerca di novità. Ecco quello che abbiamo trovato per i «grandi». Dei giocattoli si parlerà altra volta.

Cominciamo dal *settore per la casa*: un regalo che può risolvere altrettanto bene il pensiero affettuoso del marito per la moglie e viceversa, come quello del conoscente o dell'amico. Un giovane pittore umbro ha disegnato divertenti soggetti «non conformisti», su piatti da parete in smalto su rame. Colori bellissimi: suore dal cappello bianco portafortuna che corrono su biciclettone tipo 1900; o preti stilizzati alle prese con sassofono e batteria (da 2 a 5 mila lire). Ci sono posacenere di Murano multicolori, meraviglie della tecnica vetraria, teiere e lattiere in argento dalle linee ardite disegnate da noti architetti finlandesi; calici satinati (1200-4500 lire), piatti in ceramica per formaggio.

Reminiscenze di tempi lontani affiorano in pistole e tromboncini di legno perfettamente imitati (da 5 a 12 mila lire), in clessidre, o in grosse chiavi da castello medievale che si assicura portino immensa fortuna (2-8 mila lire).

Per il buongustaio, si può scegliere passando da intenditori nel vasto campo dei *vini e liquori*: una bottiglia di Haku Tauru Sake, l'antichissima bevanda color ambra dei giapponesi che si serve calda in preziose tazzine di porcellana a fondo blu; una bottiglia dello champagne che piaceva a Maria Antonietta «Chateau d'Irroy» (5 mila lire), un dolce cognac greco, o un robusto distillato tedesco di grano, il Doorkat. Alla signora che sogna le valchirie si può regalare lo «spirito del Reno». Si può arrivare, invitati al pranzo di Natale, con una deliziosa anforetta di «vinho verde» spagnolo, con una bottiglia di «porto» fasciata di paglia, con una vodka polacca alla ciliegia o con un'acquavite svedese. Sicuro il successo. Prezzi da 2 mila a 5 mila. Ma ci si può accontentare di vino rosso italiano, di gran marca: da 500 lire in su.

Nel *settore dolci*, la novità di quest'anno è rappresentata dalle confezioni. In questi casi, molte volte, il contenuto non è che un pretesto intelligente per fare un dono di qualità e pregio. Abbiamo visto panettoni vestiti di tessuto d'oro, come le belle donne alla Scala; caramelle in preziose cappelliere dipinte a mano; gianduiotti in vasi di Sèvres; mastelli portabottiglie in legno di rovere; cioccolatini su guantiere di Limoges; pezzi unici in rame argentato del '600 fiorentino con panettoni. «Per attirare il cliente torinese — dice il negoziante — bisogna prepararsi ad affrontare le richieste del gusto più raffinato».

Ci siamo stupiti quando un altro commerciante ci ha assicurato che la novità di quest'anno in tema di *biancheria per signora* è il nailon. Eppure è così: la differenza è nella confezione, nei disegni, nel trattamento: vestaglie, pigiami, camicie da notte da 3 mila sino a 24 mila lire. Sofisticati nella confezione i c... di velluto. I prezzi sono cari.

Un libro? E' sempre, per molti, il regalo più gradito. Quest'anno poi è un articolo molto richiesto. Scegliere un libro tra i meravigliosi prodotti dell'editoria, specie italiana, è un piacere sottile e insieme un problema. Accenniamo soltanto a qualche titolo dei più richiesti. Tra i romanzi «La noia» e «Ulisse», «Lo scialo» e il «Ponte di cristallo». Per i più esigenti: «I grandi capiti» e «Gli umoristi dell'800». Per i giovani amanti della storia e dell'avventura: «Le navi dei Vichinghi» e «I Cesari», «I dogi di Venezia» e «I Borboni di Napoli», «La storia del Piemonte», «I popoli primitivi», «Alle porte della Mongolia», «Le più antiche storie del mondo». Straordinaria la varietà nei libri d'arte: prezzi da 3 mila a 38 mila lire.

Un argomento riservato ai ricchi: le tovaglie di pizzo ricamate dai cinesi; dagli uomini cinesi, non dalle donne. Sono meraviglie di perfezione e di prezzo da 30 mila lire in su. «Ma — dice un esperto — fatte a Burano costerebbero almeno cinque volte tanto». Noi ci accontentiamo di una spesa più modesta, e di sicuro effetto: la tovaglia natalizia con candeline, agrifogli e stelle: ce n'è da 4 mila a 17 mila lire.

Perché un regalo sia gradito, non occorrono spese pazze: girando per i negozi, con un po' di pazienza, si trovano novità ed oggetti graziosi anche per mille lire. Con un piccolo vasetto di peltro o di rame, con una rosa di seta o una boccetta di profumo, con una spilla, un braccialetto o una scatola di giganteschi fiammiferi dalla capocchia rossa è possibile raggiungere lo stesso risultato e toccare profondamente il cuore. Nella scelta dei doni ci va soprattutto affetto. Ce lo ha insegnato ieri una signora che per Natale regalerà a suo marito un minuscolo e perfetto soldatino di piombo: «Ci siamo fidanzati, — dice, — quando c'era la guerra».

I medici chiamati alle urne

Oggi dalle 10 alle 20; domani dalle 9 alle 13; dopodomani dalle 15 alle 20, i 2100 medici di Torino e provincia voteranno in via Viotti 4 per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, attualmente presieduto dal prof. Borsotti. Devono designare 15 membri che resteranno in carica per tre anni. Ci sono due liste in gara: quella di «centro», che riunisce i vecchi consiglieri, meno cinque, che hanno chiesto di essere sostituiti; e quella dei «mutualisti».

Le elezioni sono valide se al termine del terzo giorno ha votato almeno un terzo degli iscritti.

Lo scappellotto del maestro

L'episodio di Lanzo ha risollevato la vecchia questione: gli insegnanti non devono picchiare i ragazzi loro affidati - Ma il buffetto benevolo e la paterna tiratina d'orecchi, sono busse?

Neppur ieri a Lanzo i ragazzi della quarta elementare sono andati a scuola: l'assenza dalle lezioni, incominciata mercoledì pomeriggio — a Lanzo si segue l'orario diviso — è continuata venerdì e sabato. I genitori intendono dimostrare in questo modo di essere solidali con il maestro dei loro figli, Carlantonio Leidi di 43 anni, e protestare perché è stato denunciato al Pretore sotto l'accusa di aver dato uno schiaffo ad un suo alunno.

Ieri il maestro è entrato nell'aula vuota, puntuale al suono della campanella; è uscito a mezzogiorno, il capo chino, deluso. Anche se tutto il paese è con lui e i suoi ex-allievi sono andati a trovarlo a casa per ricordargli il loro affetto e la loro riconoscenza, egli era immensamente triste per l'accusa, che sdegnato respinge.

Un maestro non deve mai picchiare i suoi ragazzi; urla immaginario adirato mentre allunga uno schiaffo sul ragazzo affidatogli dai genitori perché lo educhi e lo istruisca.

Carlantonio Leidi ha negato di esser venuto meno al suo dovere. La verità sullo schiaffo sarà stabilita dal Pretore. Il magistrato ha già sentito tutti gli alunni della quarta, e non è stato un compito facile fugare in loro la paura di trovarsi di fronte ad un giudice, entrare nella loro psicologia, aiutarli a dire soltanto il vero liberi da impressioni o da suggestioni.

Le leggi vietano al maestro di picchiare gli alunni. I pedagogisti sono concordi. Soltanto al padre e alla madre è riconosciuto il diritto, che in casi estremi diventa dovere, di dare uno schiaffo al figlio. A nessun altro, tanto meno a chi ha l'incarico di insegnare.

Però si può accusare un maestro se anche prende per un orecchio il ragazzo e lo costringe a guardare sul quaderno l'errore, accompagnando il gesto con una frase: «Piccolo somaro, lo vedi che cosa stai facendo»? La scolaresca ride, il ragazzo non si offende. In ogni gesto è il modo che conta. A volte uno scappellotto può essere espressione bonaria di affetto, se vogliamo un po' rude.

Prima di gridare allo scandalo si veda il maestro nella realtà del suo lavoro, senza retorica, alle prese con venti, trenta, ed anche quaranta ragazzi tenuti in un'aula per lunghe ore, sovente imprigionati, più che seduti, in banchi scomodi. I genitori che in casa badano ad uno o due o più figli ben capiscono come a volte sfugga la pazienza.

Il maestro di Lanzo, ci dicevano ieri, ha scongiurato i genitori di desistere dallo sciopero. Lunedì sicuramente tutti torneranno a scuola. Però mancherà, e per molti giorni, quel clima sereno, tranquillo, confidenziale che è necessario perché la lezione renda.

Il Consiglio provinciale elegge la nuova Giunta

Per domani alle 15 è convocato il Consiglio provinciale. Verranno eletti il presidente, gli otto assessori effettivi e i due assessori supplenti che formeranno la Giunta, in base agli accordi fra i partiti di centro. Alla carica di presidente sarà riconfermato il prof. Grosso.

La ripartizione degli assessorati dovrebbe essere la seguente. Democristiani, 7 seggi: avv. Guglielminetti, vice-presidente, assessore al personale e assistenza all'infanzia; ing. Luda di Cortemiglia, agricoltura; dott. Forma, finanze; ing. Brossa, assistenza e sviluppo sociale; avv. Oberto, montagna; ing. Bardelli, viabilità; Morra, trasporti. Socialdemocratici, 2 seggi: ing. Actis Perinetti, patrimonio ed edilizia; avv. Calcinaro, turismo ed istruzione professionale. Liberale, 1 seggio: prof. Rotta, igiene e sanità.

Un appello della Cisl all'on. Sullo e al prefetto

Chiesto l'intervento del ministro per la vertenza al "Valle di Susa,,

Ieri sciopero in tutti gli stabilimenti del Cotonificio: le commissioni interne riconfermano le richieste - La seconda giornata dello sciopero dei dolciari - Oggi fermi i ferrovieri della Cgil: autobus invece dei treni

La vertenza del Cotonificio Valle Susa si è inasprita dopo la decisione dell'azienda di chiudere, nella prossima settimana, alcuni stabilimenti del gruppo per due o tre giorni. A Perosa la produzione verrà fermata domani, venerdì e sabato. A Borgone, S. Antonino e Lanzo la chiusura avrà luogo domani e sabato.

Contro queste misure sono proseguite ieri le proteste delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori. «*L'assemblea dei membri di commissione interna del CVS* — è detto in un comunicato della Cisl — *ha unanimemente riconosciuto il carattere di ritorsione implicito nella sospensione del lavoro decisa dalla ditta nelle quattro maggiori filature. L'assemblea si è pronunciata per una immediata risposta consistente nella proclamazione di un nuovo sciopero. Con questa azione s'intende esprimere alla direzione del CVS l'immutata decisione dei dipendenti di giungere alla conclusione della vertenza sulla base delle richieste di miglioramenti avanzate dai sindacati*».

Nel corso del dibattito (al quale hanno partecipato membri di commissione interna della Cisl, della Uil e della Cgil) si sono prospettate due possibilità: sciopero ad oltranza o «sciopero a singhiozzo». La decisione definitiva sulle modalità di sospensione del lavoro verrà presa in una nuova assemblea indetta per domani.

A sostegno dell'azione sindacale i dirigenti della Cisl hanno effettuato altri interventi. La segreteria provinciale ha inviato al ministro del Lavoro, on. Sullo, il seguente telegramma: «*La direzione del CVS sta applicando contro le maestranze in sciopero un piano di rappresaglie denominato "difesa attiva", ricorrendo alla serrata e creando vivo e giustificato fermento. La preghiamo di procedere alla sollecita convocazione delle parti a Roma come da nostra richiesta*». Analogo telegramma è stato inviato dalla Cisl al prefetto dott. Saporiti.

Altre proteste sono state formulate dalla Cgil. In un comunicato emesso dalla segreteria della Camera del Lavoro si dice: «*E' stata espressa immediatamente alla Prefettura di Torino e all'Ufficio regionale del lavoro la vibrata protesta per queste misure inammissibili che costituiscono attentato al diritto di sciopero*». I deputati sindacalisti della Cgil on. Sulotto e on. Foa hanno rivolto una interpellanza al Governo «*per sapere quali misure intende adottare di fronte alla chiusura disposta in numerosi stabilimenti del Cotonificio Valle Susa e motivate esplicitamente come "difesa attiva" contro l'esercizio dello sciopero*». La Camera del Lavoro infine ha preso altre due iniziative: l'apertura di una sottoscrizione a favore degli operai in sciopero; una riunione, per martedì, dei sindacati tessili di Torino, Milano, Novara, Como e Varese per l'esame della situazione.

Ieri intanto si è svolto in tutti gli stabilimenti torinesi del CVS l'annunciato sciopero di una giornata. La Cisl ha fornito le seguenti percentuali di assenti dal lavoro: 90-100 per cento a Perosa, Borgone, S. Antonino, Lanzo, Mathi, Strambino e Pianezza; 50-70 per cento a Rivarolo, Collegno, Susa e San Giorgio.

— I dolciari hanno effettuato ieri la seconda giornata di sciopero per la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. La percentuale complessiva di scioperanti — comunicano i sindacati — è stata superiore all'80 per cento: Venchi Unica 85 %, Wamar 85 %, Maggiora 98 %, Davit 85 %, Ferro e Grober 100 %, Bozzano 90 %, Chiambretto 90 %, Taglia 90 %, Caffarel 50 %.

— Sulla mancata corresponsione del «premio di collaborazione» ai 300 dipendenti della Fiat che hanno scioperato l'8 luglio scorso 16 consiglieri comunali del pci, psi, psdi e radicali hanno approvato un ordine del giorno nel quale si chiede che l'Amministrazione Civica intervenga.

— A partire dalla mezzanotte è incominciato lo sciopero dei ferrovieri (macchinisti e personale di scorta ai treni) promosso dalla Cgil sul piano nazionale per la vertenza riguardante le competenze accessorie. La Cisl e la Uil non aderiscono allo sciopero «in quanto lesivo degli interessi della categoria». Le Ferrovie hanno predisposto servizi di emergenza per i passeggeri. Abbiamo pubblicato l'elenco dei treni e delle corse sostitutive con autobus, che le F. S. effettueranno nel Compartimento di Torino. Sulle linee per Roma, Bologna e Milano-Venezia ieri sera i treni sono partiti regolarmente da Porta Nuova; i passeggeri però sono stati avvertiti che il servizio non era garantito dopo l'inizio dello sciopero. I ferrovieri riprenderanno il lavoro alla mezzanotte.

Un giovane operaio muore per la caduta dal capannone

Un carpentiere di 20 anni — Franco Orsato, residente a Valperga Canavese, in frazione Gallenca 43 — è morto per una caduta. L'Orsato lavorava nello stabilimento Joannès, in piazza Santa Rita 8. Era dipendente dell'impresa Savio di Cuorgnè, che ha in appalto lavori nell'interno delle officine Joannès.

Verso le 10, ieri mattina, saliva sul tetto di un capannone per sistemare lastre di «eternit». I compagni di lavoro udirono all'improvviso un tonfo: l'Orsato era precipitato al suolo da quattro metri. Il giovane operaio era portato d'urgenza alle Molinette, dove i medici gli riscontravano la frattura della base cranica. Alle 13 cessava di vivere. Il Commissariato di San Secondo ha aperto un'inchiesta sul drammatico episodio.

A Torino 500 persone sanno guidare un aereo

Ieri la festa dell'aviazione

Ieri era la festa della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori. Solenni cerimonie si sono svolte il mattino all'aeroporto militare di Caselle e nel pomeriggio al campo-volo «Edoardo Agnelli», dell'Aero Club, all'Aeritalia-Nord.

Nella nostra città gli appassionati d'aviazione abilitati al pilotaggio di aerei a motore sono oltre 300 e un altro centinaio ha il brevetto per alianti. In entrambe le categorie sono numerose le donne e le ragazze. Di questi sportivi, 16 dispongono di un aereo a motore personale e 3 di un aliante proprio. Altri 30 velivoli, fra apparecchi a motore ed a vela, costituiscono la flotta dell'Aero Club. Il numero dei piloti come quello degli aerei personali è in crescente aumento.

La cerimonia di ieri all'Aero Club ha assunto particolare importanza perché coincideva con il termine dell'attività triennale del consiglio direttivo, presieduto dal dott. Umberto Agnelli, che ha dato al sodalizio un impulso senza precedenti. Il consiglio uscente, fra l'altro, ha costruito il moderno campo-volo e ha ottenuto un contributo comunale di 15 milioni per iniziare fra breve i lavori per la realizzazione di una nuova pista e dei relativi raccordi. Ha inoltre aumentato la flotta a disposizione dei soci di 8 aerei a motore e 2 a vela, portandola a complessivi 30 velivoli. Ecco altre cifre significative: rispetto al triennio precedente, il numero dei soci è salito da 250 a 558, le ore volate su apparecchi a motore del Club da 1575 a 3683, su alianti da 1129 a 4805.

Grave episodio alle 10 del mattino in zona Santa Rita

Assalita nell'alloggio da un rapinatore che entra fingendosi ispettore del gas

La vittima, ottantenne, colpita ripetutamente al capo: è in gravi condizioni - Il delinquente fugge dopo aver messo a soqquadro la casa e rubato 25 mila lire e una catena d'oro - Aveva tentato anche presso altre inquiline

Nel reparto 8 B del Mauriziano è ricoverata in osservazione l'ottantenne Maria Tepatti, nubile, che abita in un alloggetto signorile al terzo piano di via Ticineto 11. Ha un trauma cranico, una vasta e profonda ferita al cuoio capelluto e ferite ed ecchimosi al mento e al torace: ieri mattina, mentre era sola nella propria casa, è stata aggredita da un rapinatore che è entrato spacciandosi per un agente della società del gas. La «Mobile» sta svolgendo intense indagini su questo grave episodio, ma ancora non è emerso alcun elemento positivo.

La signorina Tepatti vive sola, con i proventi di un alloggio di sua proprietà sito in corso Orbassano 116. Il rapinatore ha colpito lei probabilmente perché non ha potuto agire contro un'altra persona che aveva preso di mira. L'aggressione ha un precedente avvenuto nella giornata di venerdì. Alla stessa Tepatti si era presentato un uomo sui 35 anni, dall'accento piemontese, che indossava un pastrano grigioloto. «Sono un ispettore del gas — le aveva detto — dovrei controllare il contatore». La signorina, lo aveva fatto entrare nel bagno e lui aveva dato un'occhiata al contatore, poi era uscito limitandosi a chiederle un pezzo di carta da infilare sotto la porta di un'altra inquilina che era assente. Quell'uomo era stato visto da altri casigliani, le signore Barrera, Barbera e Pretti alle quali però egli non si era rivolto.



La vittima Maria Tepatti

Ieri alle 10.30 l'uomo ha risalito le scale della casa di via Ticineto 11, questa volta con un complice. Si è fermato al secondo piano e ha suonato il campanello di un alloggio. Forse era qui che voleva compiere la rapina, convinto che gli fruttasse un bottino più pingue che al piano di sopra. E' venuta ad aprire una giovane signora. «Dovrei controllare il contatore del gas», ha detto l'uomo. «In questo momento non è possibile — ha risposto l'inquilina —; il contatore è nel bagno che è occupato da mio marito». Lo sconosciuto si è affrettato a dire che la cosa non aveva importanza: sarebbe ripassato. Ha continuato a salire le scale, mentre il suo compare è rimasto su quel pianerottolo, evidentemente per far da palo.

Il rapinatore ha suonato di nuovo il campanello della Tepatti. «Abbia pazienza — le ha detto — forse c'è qualcosa che non va: bisogna che controlli ancora il contatore». L'anziana signorina l'ha accompagnato nel bagno. L'uomo ha estratto di tasca una lampadina, ha verificato i numeri, poi ha chiesto di vedere l'ultima bolletta. «Venga in cucina, gliela mostro subito» ha risposto la donna. La Tepatti stava guardando dentro un cassetto per cercare il foglietto, quando l'uomo, alle sue spalle, le sferrava un colpo alla nuca con un corpo contundente. Sebbene stordita, la Tepatti lanciava un grido: allora l'aggressore le metteva una mano sulla bocca per tappargliela e con l'altra le sferrava dei pugni. A questo punto la donna è svenuta ed è stramazzata a terra.

Si è ripresa forse mezz'ora dopo. Con grande fatica s'è trascinata al telefono, ha composto il numero della sorella Teresa che abita in via Tripoli 10/17, ma quando ha sentito la sua voce non è stata capace di parlare per lo «choc» e l'emozione. Ha rifatto il numero ed è riuscita a borbottare soltanto parole incomprensibili. Maria Tepatti ha pensato allora di avvertire una coinquilina e questa, pochi minuti dopo, ha raccolto la telefonata della sorella di Maria, che era allarmata da quelle chiamate a vuoto. La coinquilina ha anche telefonato alla Mobile e il dott. Maugeri ha inviato sul posto due auto con il dott. Sgarra e il dott. Valerio.

Con una di queste macchine la Tepatti è stata portata all'ospedale Mauriziano. Prima di lasciare l'alloggio aveva potuto accertare che il falso controllore del gas le aveva portato via, oltre alla catena d'oro che teneva al collo, circa 25 mila lire che erano in un cassetto della camera da letto.

I resti di uno sconosciuto scoperti tra i binari a P. Nuova

All'alba di ieri, a Porta Nuova — sul fascio di binari all'altezza del palazzo delle Poste — alcuni ferrovieri hanno rinvenuto i resti di un uomo stritolato da un treno. Lo sventurato, la cui morte risaliva ad alcune ore, non aveva documenti. La sua età apparente era di 40-60 anni, corporatura robusta. Forse era un girovago, che è stato investito da un convoglio mentre cercava di raggiungere qualche vagone fermo, per trascorrervi la notte. Fino a ieri sera, le indagini per scoprire l'identità del poveretto non avevano dato risultati.

A giudizio l'Intendente per un infortunio mortale

Si è conclusa ieri la istruttoria sulla responsabilità dell'infortunio nel quale trovò la morte il fattorino Angelo Pignatato, di 47 anni, dipendente dell'Intendenza di Finanza. Egli era addetto al montacarichi nel palazzo di corso Vinzaglio 8: un montacarichi che aveva una corsa di tre metri e mezzo e serviva per il trasporto dei plichi dal pianterreno al deposito in cantina. Era una grossa gabbia con tre pareti, aperta sul davanti; e il vano nel muro non aveva la porta.

Il 15 giugno scorso il Pignatato vi stava disponendo grossi fascicoli, quando la gabbia si mise in movimento ed il montante superiore gli schiacciò il capo contro la soletta del pianerottolo.

L'istruttoria, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sodano, ha ritenuto responsabili dell'infortunio l'Intendente capo dott. Ferruccio Morterra, e l'ing. Marco Maciotta del Genio civile. Il primo quale titolare della licenza del montacarichi, rilasciata dalla Prefettura, il secondo quale incaricato della manutenzione e sorveglianza degli impianti del palazzo di corso Vinzaglio.

Al processo il dott. Morterra sarà difeso dagli avv. Obert e Romagnoli; l'ing. Maciotta dall'avv. Avonto. La famiglia del Pignatato si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Bara.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,9
MINIMA	+ 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media +5,7; pressione 737,5; umidità 94%; 14 mm. di pioggia. Previsioni: precipitazioni intermittenti. Temper. a Caselle: mass. +5,3; media +4,7; min. +4,4.

Specchio dei tempi

Una maestra dei tempi di De Amicis - Una mamma racconta... "Piemontesi, non partecipate ai giochi della tv.,, - Ahimè! la fabbrica non è il convento - Vuole ballare la cameriera

Una lettrice ci scrive da Mondovì:

«Caro *Specchio dei tempi* (tristi) in cui viviamo. Sono una vecchia, molto vecchia maestra, da molti anni godo di una bella e grossa pensione, e sono tristemente rammaricata delle continue e non sempre ragionevoli richieste che gli attuali insegnanti pretendono dallo Stato.

«Confesso che la nostra è sicuramente una classe privilegiata, perché anche se il nostro impegno e le nostre responsabilità erano serie, non gravose, come si vuole fare intendere oggigiorno, abbiamo sempre vissuto una comoda vita come credo la vivano i nostri colleghi di oggidì. Abbiamo avuto una sola parentesi direi di stenti nel periodo dal 1940 a dopo la guerra, ma in seguito lo Stato ci ha riportato ad un livello che io mi sarei mai sognata.

«Io mi vergogno quando mi presento allo sportello a ritirare la mia pensione, perché accanto a me vi sono persone che pure avendo lavorato tutta una vita in una fabbrica o altri lavori, certamente assai più faticosi che quello di un'insegnante, ricevono la loro mercede che quasi sempre è meno di un quarto di quella che mi viene data.

«Molte volte per non vergognarmi, e per non umiliare quelle persone di fronte alle quali io ritiro la mia pensione, faccio in modo di restare per ultima alla coda dello sportello, perché i loro commenti alla grande enorme diversità mi bruciano e mi sembra che io percepisca parte di quello che loro spetterebbe secondo giustizia.

«Compio il prossimo mese ottanta anni, quindi mi scuserà se non firmo, per non attirarmi anche il disprezzo dei giovani del corpo insegnante».

«46 anni di Scuola»

(n.d.r.) - *La pensione di una maestra può raggiungere anche 60 mila lire al mese.*

Una lettrice ci scrive:

«Benché non sia una persona dotta ma una semplice mamma di tre bambini, desidero rispondere alla signora che si scandalizza se la sua nipotina ora sa come nascono i figli.

«I miei figlioli contano 12, 11 e 7 anni. Ma fin da piccoli ho sempre parlato loro con naturalezza di ogni cosa e penso sia il miglior sistema di educazione senza, tuttavia, perdere la poesia come teme lei.

«Quando è nato il terzogenito, il primo aveva sei anni e di conseguenza nei primi mesi di gestazione non ne aveva che cinque e mezzo. Mi trovavo in campagna presso i miei genitori i quali posseggono una cascina con relativi animali domestici.

«Un giorno stavo preparando il nuovo corredino per il nascituro vicino ai miei bambini e spiegavo loro appunto cosa facevo, che cioè stavo aspettando la cicogna. Cominciano a farmi mille domande imbarazzanti e ad un certo punto il più grandicello (ripeto cinque anni e mezzo) uscì con questo ragionamento: "Mammina, ma dove li va a prendere i bambini la cicogna? Perché non nasciamo anche noi dalla nostra mamma come gli animali del nonno? I vitellini nascono dalla mucca, gli agnelli dalla pecora, i micini dalla micia, anche noi dovremmo nascere dalla nostra mamma, no? Non sarebbe più bello?". Era una domanda tanto logica e naturale che non seppi dargli torto e compresi che dovevo dirgli la verità. Ho fatto male forse?

«Qualche tempo dopo una signora nel farmi i complimenti dei miei figli mi disse fra l'altro: "Il più grande è preciso a suo padre!", e lui di nuovo, appena quella se ne fu andata: "Ma come faccio a somigliare a papà se sono nato da te. Cosa c'entra lui?". Anche in questo caso dovevo dargli una spiegazione e gli parlai allora della fecondazione, incominciando dai contadini del nonno che seminavano i campi e la terra produceva ciò che loro avevano seminato, così pian piano gli feci comprendere i misteri della natura e della vita.

«Creda pure, signora, che non ho mai perso la poesia in queste mie lezioni ed ora i miei figli sanno tutto ciò che avrebbero appreso dai compagni di scuola i quali, sì, potevano spoetizzare le cose».

Rina Foglia

Un lettore ci scrive:

«Sono un meridionale da diversi anni residente a Torino. Mi piace il Piemonte e i piemontesi pure per il loro carattere semplice, buono, non esplosivo come purtroppo da noi. Però quale pena la figura che fanno quando partecipano a giuochi come nella trasmissione tv di "Campanile sera"! Non è in ballo certo l'onore della regione, ma non sentendosi all'altezza meglio astenersi dal parteciparvi.

«Al "Musichiere" ogni volta che compariva un piemontese, veniva subito eliminato con facilità. A "Campanile sera" (con la eccezione Mondovì) tutte le altre cittadine hanno dimostrato insufficiente capacità. A Chieri poi non si è trovato un esperto né piemontese da inviare a Milano, e si è dovuto ricorrere a tre "forestieri".

«Date retta, piemontesi: rifiutate l'invito di partecipare a tali giuochi, farete più buona figura: siete troppo bonaccioni, intelligenti ma senza pronti riflessi e non combattivi, insomma non siete all'altezza, quindi rinunciate. Ed io non mi sentirò più deridere quando il mio paese partecipa per voi».

Esposito Gramo

Una lettrice ci scrive:

«Voglio molto bene al mio ragazzo ma purtroppo da un po' di tempo la sua indifferenza e talora i suoi discorsi mi fanno soffrire. In questi giorni non potendone più, facendo un tremendo sforzo per non piangere gli dissi che ero pronta a rendergli la sua libertà, questo parve scuoterlo un pochettino, così mi rivelò che il vero motivo del suo cambiamento era provocato dai consigli e dai discorsi volgari che gli tenevano giornalmente i suoi compagni di lavoro tutti più anziani di lui.

«Ora, a parte il mio caso personale: ti chiedo, caro "Specchio", cosa si fa o cosa si aspetta a mettere un freno a questo dilagare di immoralità che regna nelle officine? Un giovane deve essere deriso e considerato cretino per il sol fatto che ha una sola ragazza? E' possibile che i capi-officina non vedano i giornali pornografici che vi circolano giornalmente, turbando e mutando così profondamente i nostri ragazzi e fratelli? Ti prego, "Specchio" metti tu una parola buona.

«E voi che vantaggio avete a rovinare così i nuovi arrivati? Come si vede che mai avete avuto una ragazza che piange e gioisce soltanto per voi».

Luigia Ghigo

Una lettrice ci scrive:

«Chi ti scrive è una ragazza di 18 anni molto povera che fa la cameriera da otto anni, prima in campagna poi in città. Ora mi rivolgo a te per una cosa che forse qualcuno potrà giudicare frivola.

«Forse fra i tuoi numerosissimi lettori ci sarà qualche ragazza che ha qualche abito che non porta più. Io non sono mai andata a ballare ma i miei padroni mi hanno detto che se volevo mi lasciavano andare una sera o a Natale o a Capodanno. Ma io non posseggo un abito un po' decente e tanto meno i soldi per comprarlo. Se qualche lettrice fosse così gentile da aiutarmi, io le giuro che mese per mese un po' per volta le pagherò il vestito purché non sia esageratamente caro.

«Caro "Specchio", cerca di aiutarmi, sarei così contenta di andare almeno una volta a ballare! Spero nella bontà e comprensione di qualche gentile lettrice. Chi vorrà aiutarmi la prego di rivolgersi a "Specchio dei tempi". Grazie infinite. Sono alta m. 1,65, fianchi cm. 100, vita cm. 72».

Segue la firma

(n.d.r.) - *"Specchio dei tempi" le manderà in dono domani un grazioso vestito da ballo.*

Far tornare il sorriso sul volto d'una ragazza

Maria, la giovane amputata di una gamba in seguito a tumore osseo, lascerà domattina il cascinale in cui vive, sulle colline dell'Astigiano. Il padre la porterà con un carro tirato dai buoi fino alla strada, dove sarà ad attenderla una macchina del giornale. La sventurata ragazza sarà accolta nella clinica Fornaca, dove, nel pomeriggio, i professori A. M. Dogliotti e Rosenda la visiteranno per accertare le condizioni dell'arto amputato e suggerire l'apparecchio ortopedico più idoneo al caso.

Ecco le offerte giunte ieri:

M. B. L. 20.000; Prof. Lusso in memoria del figlio Sergio 15.000; Una mamma (100 franchi) 14.300; B. R. L. 10.000; A. R. 10.000; F. D. 5000; M. F. 3000; Valentina e Emilio 1700; N. N. 5000; B. A. R. 3000; L. R. 5000; Un gruppo dipendenti Tecnogomma: alla memoria del comm. D'Agostino 4700; Un Villafranchese 1000; F. M. S. Luigi due persone sinceramente sofferenti sperando di consolare una ragazza sfortunata 2000; F. Ziman 5000; Coppo Luigina Di Pisa in memoria dei suoi cari defunti 1000; Esterina ved. Delpiano per una preghiera al suo Gustavo 1000; Egle 1000; Una mamma 1000; D. D. F. 2000; N.O.M., Chivasso 1000; Ferreri N. 10.000; A. C. 1000; Maria Grazia 1000; N. N. 5000; La piccola Paola 1000; Piero Varetto 3000; T. Margherita 1000 Marisa e Giuseppe, Alessandria 1000; Rastello 2000; Stecca Vittorina di Ivrea 2000; Fernanda e Camillo 2000; I. V. 1000; O. E. 2000; Silvietta, Renzino e la nonna 1000; Tina 1000; Raffaella in memoria del nonno 1000; Gonella Francesca in memoria dei suoi cari 500; Angela e Fortunato 1000; Coniugi operai 1000; Pini G. Ernesto 1000; T. P. 3000; Enza ed Ezio a ricordo del caro zio 4000; N. N. 5000; Q. Q. Z. 1000; Olga Rossi 1500; C. Boccone 1000; N. N. - Chatillon 1000; Frascarolo 1000; Mariella e Ettore Sinnona 1000; E. M. 2000; Teodurani Vittorio 2000; E. M. 1000; Mallo 1000; L. M. 1000; Virginia Carli 2000; Foglia Francesco 3000; A. A. F. M. 1000; Gianni F. 1000; N. R. 5000; N. N. 1000.

Totale L. 181.700. Totale precedente L. 277.800. Totale generale L. 463.500.

Chi perde una gamba in un infortunio non è invalido, secondo la Previdenza

L'Istituto gli nega la pensione, ma l'operaio fa causa e il Tribunale gli dà ragione - L'Inps condannato anche a pagare la pensione a un lavoratore malato di tbc da 14 anni

L'Istituto della Previdenza Sociale ha perduto due cause dinanzi al Tribunale: in entrambi i casi aveva negato la pensione di invalidità a degli operai, che invece hanno avuto il pieno riconoscimento del loro diritto da parte dei giudici. Uno di essi è privo di una gamba, l'altro è affetto da tubercolosi cronica ai polmoni. Ad entrambi l'Inps pagherà sia la pensione, sia le spese di giudizio.

Il primo, Giovanni Musso, di 50 anni, era rimasto vittima di un terribile infortunio. Nel settembre del '59 aveva avuto la gamba sinistra amputata all'altezza della coscia. In più un dito di una mano risultò anchilosato. L'Inail, l'istituto di assistenza per gli infortuni, gli riconobbe, e liquidò, un'invalidità permanente dell'82%. Invece la Previdenza Sociale respinse la domanda di pensione per invalidità, dichiarando che «la sua capacità lavorativa non era ridotta a meno di un terzo».

Questa affermazione si fondava sul fatto che il Musso è ancora occupato presso la Fiat fonderie, pur avendo mutate, dopo l'incidente, le sue mansioni in quelle di magazziniere. Ma questa sistemazione concessa dall'azienda a favore del dipendente infortunato, — rileva il Tribunale — non prova affatto che egli disponga ancora di una normale «capacità di guadagno». Logicamente è difficile che un operaio privo di una gamba trovi un lavoro, soprattutto se ha soltanto una preparazione professionale generica. Inoltre — constata la sentenza — anche l'attuale occupazione è per lui particolarmente pesante perché non sempre può stare seduto e quando deve reggersi in piedi accusa dolori al moncone, all'altra caviglia, alla colonna lombare. Questi particolari sono stati confermati dal perito d'ufficio prof. Fontrelli. Di qui la condanna dell'Istituto.

Il secondo caso riguarda l'operaio Celestino Boggio, di 46 anni, ammalato di tubercolosi. La malattia si manifestò nel '46 e si svolse con alterne vicende di miglioramenti e peggioramenti. Nel 1958 il Boggio fu dimesso dal sanatorio, dopo cinque anni di ininterrotta degenza. L'Inps respinse la domanda di pensione per invalidità ritenendolo guarito ed in grado di lavorare; un mese più tardi lo sventurato entrava di nuovo in sanatorio.

Il Tribunale (pres. Mezzalama, relat. Paolo), basandosi sulla perizia del prof. Babino, primario del San Luigi, ha affermato che si trattava soltanto di una «stabilizzazione clinica», purtroppo effimera. La tbc guarisce perfettamente in molti casi, ma in qualche altro può dare soltanto illusori miglioramenti, che non consentono certo la ripresa del lavoro. «La Previdenza — afferma il Tribunale — deve quindi valutare caso per caso, non trattare alla stessa stregua tutti i dimessi dai sanatori». E conclude: «La tubercolosi polmonare bilaterale cronica giustifica pienamente la richiesta di una pensione di invalidità». Anche in questo giudizio l'Inps è stato condannato. Legali dei due operai erano gli avvocati Barale e Olivetti.

Il «soccorso invernale» sulle autostrade è stato ridotto a 50 lire per i biglietti fino a 200 lire, a 100 per quelli sino a 500, a 200 per quelli sino a mille, a 250 per quelli sino a 2 mila, a 500 per quelli oltre le 2 mila lire.

Stato civile del 9 dicembre

MORTI — Del Re Antonio, anni 82, nato a Torino di Sangro, abitante in v. Massena 87; Concordanza Giulia ved. Mortara, a. 81, S. Maurizio, v. Asinari di Bernezzo 119; Acrostelli Domenico, a. 61, Vinovo, p. Mad. Cristina 1; Fea Bettina ved. Ariotti, a. 86, Torino, v. Cristoforo Colombo 1; Gabanna Elisa ved. Spina, a. 61, Torino, c. Unione Sovietica 59; Bruno Giovanna vedova Randano, a. 72, Gabiano, v. V. Monti 15; Maioardi Ludovico, a. 74, Venaria, str. Valletta 209; Cantini Alessandro, a. 48, Torino, oper., str. Comunale Mirafiori n. 33; Caglio Lorenzo, a. 76, Vallo Torinese, v. Salabertano 1; Novarra Giuseppe, a. 62, Mussomeli, v. G. Somis 8; Marchionatti Marianna ved. Minghetto, a. 90, Lombardore, v. Belmonte 14; Cristofori Pietro, a. 65, Baura, v. Mossodaglia 14; Olivetti Francesca, a. 77, Vercelli, v. San Tommaso 24; Melica Teresa in Quaranta, a. 59, Torino, v. Ugo Foscolo 27; Tasca Elena in Doppioni, a. 51, Torino, v. Perrone 3; Brocco Concetta in Pantano, a. 76, Alimena, c. Reg. Margherita 125; Boresrelli Maria in Dompe, a. 81, Briaglia S. Croce, v. Candiolo 36.

Deceduti in ospedale: Borello Giuseppina ved. Zuppini, a. 73, nata a Ultio; Castelli Anna vedova Osseia, a. 85, Torino; Pasquero Luigi, a. 82, Torino; Gas Mario, a. 38, Rivarossa, agricolt.; Selvinelli Alterio, a. 42, Torino, artig.; Rovetti Giuseppe, a. 71, Chivasso; Perelli Carlo, a. 73, Torino; Desalmone Giacomo, a. 53, Grana; Fassio Maria in Torrione, a. 49, Chivasso; Antona Maddalena ved. Massone, a. 71, Genova; Pipino Luigi, a. 80, Pecetto; Cresto Giuseppe, a. 63, Cintano, mil. nat.; Prieri Maria ved. Quinzio, a. 78, Camprina (Brasile); Dominici Vada in Fumini, a. 55, Savona; Mendi Danila, a. 78, Garignano; Tonietta Maddalena vedova Remondino, a. 68, Chialamberto.

Morti 33 - Nati 50 - Matrimoni 10

Autoriparazioni (8.30-12.30 e 14.30-15.30): via Lagrange 14; via Saorgio 67; corso Racconigi 11. — Elettrauto: via Pr. d'Acaja 43; via Breglio 83; corso Palermo 32; c. Maroncelli 36; via Vespucci 12.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51, c. Vittorio Emanuele 66, v. S. Donato 9, p. Madama Cristina, piazza Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 86, via ai Ronchi 8, v. P. Micca 2, c. Duca degli Abruzzi 66, p. Respighi 3, piazza Savoia ang. v. del Carmine, p. della Vittoria 29, c. Regina 114, via C. Alberto 24, v. Nizza 354, via Oglianico 4, via G. Dina 75, v. Mazzini 31, Gall. Umberto I, v. Sacchi 46, v. Nizza 131, str. Settimo 32, v. Cernaia 26, v. S. Giulia 38, c. Francia 212, v. Sesia 1.

Un contadino ucciso sotto la pioggia da un'auto che lo investe alle spalle

La sciagura fra Moncalieri e Trofarello - Altri gravi incidenti - Giovane donna travolta in corso Peschiera: è moribonda in ospedale

Continuano le sciagure della strada: il bilancio di ieri l'altro è stato di sei morti, quello di ieri di un uomo morto e di una donna in fin di vita. Gli incidenti sono accaduti nella serata, sotto lo scrosciare della pioggia. Alle 21 una «600» guidata dal materassaio Mario Carena di 23 anni, abitante a Torino in via Arquata 14, procedeva sulla strada di Alessandria, da Moncalieri verso Trofarello. Il Carena s'è visto davanti, troppo tardi per poterlo evitare, un uomo che camminava a piedi nella stessa direzione.

Il pedone, investito in pieno, è stato sbalzato contro il parabrezza della «600» e l'ha mandato in frantumi. Il corpo dello sventurato è poi rimasto sul cofano ed è caduto a terra soltanto cinquanta metri più avanti, quando la macchina s'è fermata. Caricato su un'automobile di passaggio l'investito è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri dove però è giunto cadavere per la frattura della volta cranica. E' stato identificato per l'agricoltore Pietro Boglaito di 56 anni, residente a Moncalieri in strada dei Bauducchi 6. Sul luogo dell'incidente si è recato, per le formalità di circostanza, il maresciallo Angelucci comandante la stazione dei carabinieri di Moncalieri.

— In corso Peschiera, alle 21, è stata travolta da una «600» guidata da Umberto Bruno Prato di 30 anni, impiegato, abitante in Strada Antica di Collegno 180-8, una giovane signora dell'apparente età di trent'anni. Attraversava il corso quasi all'angolo con via Sacra di San Michele, quando la macchina è piombata su di lei facendole compiere un volo di una decina di metri. Caricata su una macchina di passaggio è stata portata all'ospedale Maria Vittoria dove è stata accolta con prognosi riservatissima per frattura del cranio e degli arti e lesioni interne. In tasca non aveva alcun documento, soltanto un mazzo di chiavi e delle caramelle. Indossava un impermeabile blu di nylon su una gonna e un golf.

Domani sentenza d'appello per i tre delitti di Venasca

Domani sera la Corte d'Assise d'appello pronuncerà la sentenza contro i fratelli Michelis, di Venasca, protagonisti di un lungo e complicato processo e già condannati dai giudici di primo grado per tre oscuri delitti. Ieri sono continuate le arringhe dei difensori. L'avv. Armando De Marchi, patrono di Giovanni Michelis, ha sostenuto che l'accusa di aver aiutato il fratello Giuseppe a trasportare il corpo esanime dello zio Giuseppe Bodino non è affatto provata. Ma quand'anche ciò fosse vero, ha proseguito, Giovanni non pensava certo ad uccidere: voleva solo aiutare il fratello a sbarazzarsi dello zio che credeva già morto, gettandolo nel canale, e quindi non può essere accusato di complicità.

L'avv. Bertone, del Foro cuneese, ha esaminato i tre crimini attribuiti ai fratelli Michelis, affermando che le morti del Bodino e dell'Arrò (definiti in istruttoria «strani episodi») possono essere dovute a disgrazia o a suicidio.

Un artigiano di Grignasco vince 4 milioni all'Enalotto

Con una schedina dell'Enalotto giocata a Grignasco (Novara) nel bar Mortarotti l'artigiano mobiliere Rinaldo Sagliaschi, di 46 anni, ha azzeccato un «12» e incasserà 4 milioni 155 mila lire. Vi sono altri tre vincitori con il massimo punteggio: a Milano, a Padova, a Firenze. Gli «11» sono 152 (8 in Piemonte): premio 82 mila lire. Ai «10» (1852, di cui 91 in Piemonte) spettano 7500 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	62	9	26	81	65
Cagliari	69	27	1	3	18
Firenze	80	41	35	79	17
Genova	54	16	56	43	68
Milano	49	59	13	21	35
Napoli	47	31	8	37	33
Palermo	21	44	36	63	53
Roma	3	2	20	57	79
Torino	83	59	90	86	19
Venezia	42	37	29	82	59

ENALOTTO - Colonna vincente: 2-2-2; X-X-X; 1-1-1; X-X-1.

L'oscuro terrore dell'uomo moderno

Il modo di farsi paura, le figure e le fantasie capaci di generare spavento, sono un indice abbastanza serio dell'umore del secolo. Ne ho qui davanti un piccolo repertorio. Ha cominciato Einaudi raccogliendo in volume un certo numero di racconti di fantascienza; Feltrinelli è venuto dopo con i vampiri e i loro parenti più prossimi, i mangiatori di cadaveri; adesso torna Einaudi con storie di fantasmi, diavoli e affini. Mi limito alla citazione, perché non voglio parlare di libri. Confesso di essere sempre stato attirato da letture di questo genere (a tempo perso, dovrei aggiungere: ma il tempo perso è molto nella vita di un uomo), anche quando sono mediocri. Può essere un divertimento nobilitato dall'osservazione dei simboli che l'uomo crea alle proprie ansietà, giacché anche i giochi, come è noto, hanno qualche cosa di serio.

Noto che le «paure» suscitate da quei volumi sono di forza decrescente. Più intense quelle dei racconti di fantascienza, quando sono riusciti, e proiettano nelle avventure spaziali o nell'umanità futura alcuni incubi reali della vita d'oggi. Ci toccano meno i vampiri, e ancora meno i fantasmi. Fantasmi e affini non ci dànno più nessun brivido, nemmeno il brivido per gioco, la «specie gradevol di spavento» che si può attendere da una storia d'immaginazione. Mi vorrei chiedere la causa di questa universale liquidazione di fantasmi e di diavoli (anche rammodernati) come figure spaventose. In alcuni casi perché chi racconta la storia è costretto a tenerla in un ambiente romanzesco, convenzionale, tra personaggi egualmente convenzionali. Dice bene Carlo Fruttero, che certi effetti si ottengono solo partendo da una premessa realistica e contemporanea, con ambienti banali o almeno consueti, nei quali noi possiamo identificarci. Non ci spaventa un fatto accaduto nell'antica Grecia o adesso nel centro dell'Africa, oppure troppo fantastico e leggendario.

La facoltà di spaventare, come quella di eccitare i sensi, si perde non appena un'opera si allontana da noi nello spazio e nel tempo, e non possiamo più identificare noi stessi con gli attori della vicenda. Ma, nei racconti di fantasmi recenti, per quanto gli autori si sforzino a smorzare i colori, a metterci di fronte tipi proprio qualunque, in una vita come quella che conduciamo tutti i giorni, insomma a farci credere che anche a noi potrebbe succedere, non ci arrivano quasi mai, e la realtà che essi presentano resta irrimediabilmente convenzionale e letteraria, per di più di una convenzione non attuale.

Ma v'è un'altra ragione, per cui fantasmi e demoni non spaventano più. La «paura» dei racconti fantastici agisce se trova nell'animo del lettore un fondo di paura vera che in qualche modo le assomiglia. Se non la trova, se l'animo del lettore è preso da paure diverse o antitetiche, non produce nessun effetto. E per quanto si studino di essere agghiaccianti, per quanto orrendi e micidiali siano i personaggi mostruosi che fanno scaturire dall'aldilà, di fronte alle paure proprie del mondo di oggi, questi racconti di fantasmi e di spettri hanno piuttosto un effetto rassicurante. Altri sono i nostri terrori, e non parlo soltanto della guerra e della bomba atomica, ma anche dei terrori mentali. Sono l'assurdo, il vuoto, l'informe, il mondo senza cardini. Le storie di fantasmi ci riportano invece indietro, verso un mondo classico, equamente spartito tra al di qua e aldilà, con un aldilà pieno, amabile o non amabile, ma popolato d'esseri viventi e somiglianti all'uomo. E sebbene quegli esseri ci siano presentati come terribili, e possa riuscire spiacevole imbattersi in uno di loro, trascinano con sé in compenso una visione generale del mondo che non turba ma tranquillizza; alla paura episodica si contrappone una tranquillità, per così dire, metafisica. Per cattivo che sia, un fantasma è meglio di niente.

Gli inglesi lo hanno capito da un pezzo, e molti proprietari di ville inglesi, i quali ci assicurano, un po' per scherzo un po' sul serio, di avere nella loro casa un fantasma, non ne parlano con terrore, ma piuttosto il contrario; appunto come d'una compagnia rassicurante, che mette tante cose a posto. Io stesso, se riuscissi a vedere un fantasma e, cosa più difficile, ad essere sicuro della sua verità oggettiva, forse avrei paura al momento, ma in fondo ne sarei felice. Ricordo una notte passata in Sicilia in casa del poeta Lucio Piccolo, il cui fratello si occupa di spiritismo. Durante la giornata mi parlavano d'esseri non più di questo mondo che si manifestavano tra quelle mura; sperai che almeno quella volta e di notte uno si prendesse la briga di farsi vivo anche con me. Ma i fantasmi non devono avermi in simpatia perché, fino a questo momento, non ne ho mai visto né sentito nemmeno mezzo. Ho anch'io le mie paure, ma purtroppo sono più lucide; è la ragione che genera le paure, come anche a guarirle.

Le storie di fantasmi e demoni non hanno dunque più il potere di spaventare, anzi, da paurose che erano, hanno cambiato fronte, e sono piuttosto un antidoto alle speciali paure dell'uomo moderno. Eccettuerei le storie che si scostano dai modelli e costituiscono un ibrido, accostandosi invece a un genere più moderno, gli incubi della fantascienza, tanto da essere racconti di fantascienza travestiti. Con essi hanno in comune il tema del terrore cosmico. E' il caso di H. P. Lovecraft, uno scrittore americano morto nel 1937 a 43 anni, e rimasto del tutto inedito finché era in vita; da vivo il suo mestiere era riscrivere i racconti degli altri, per dare ad essi quello stile uniforme secondo una ricetta prestabilita che richiedono molte riviste americane. Da notare che i veri racconti di terrore, che raggiungono il senso del terrore metafisico, vengono dagli Stati Uniti; raramente o mai gli europei riescono a raggiungere quegli effetti di gelo. E' permesso pensare che il terrore in grado eminente scaturisca da un certo genere di civiltà.

Del resto Lovecraft è anche un vero scrittore di cosmogonie ossessive. In un racconto immagina che l'umanità abiti sulla Terra, provvisoria e superficiale, nella vacanza lasciatale dal dominio di altri esseri più reali, giganteschi e supremamente immondi. Questi esseri attendono nella profondità dei mari, i loro sogni ci avvelenano, e nelle sètte che preparano il loro avvento sono rappresentati da una divinità dal nome impronunciabile, il «morto» Cthulhu. Infatti Cthulhu, come gli altri esseri della sua specie, non è vivo ma morto, e perciò non può più morire; è un morto feroce che odia, una spoglia che sogna, fetido, decomposto e immenso. Vi sono gli elementi del «terrore» moderno: l'immaginazione, direi, che l'uomo possa scomparire, che ad ogni modo sia superfluo, che il mondo umano dello spazio e del tempo sia privo di ogni verità; nel racconto di Lovecraft, in più, quella fantasia, che nel cuore del mondo vi sia qualcosa insieme di esanime e di repellente. Il «terrore» di oggi gira prevalentemente intorno ad una figura, ad un simbolo, che forse non ha ancora trovato un'espressione letteraria adeguata, e soprattutto razionale: il simbolo del morto che agisce, del morto vivo, in cui rientrano i robot, gli alienati di qualsiasi specie. La vera paura è una sola, è quella di essere privati della propria persona; e risulta con più chiarezza da questa letteratura minore, meno ricca di correttivi, che cerca le strade più facili per provocare l'emozione.

Guido Piovene

IL NUOVO VOLTO DI NEW YORK

Costruzioni di vetro a Manhattan estatiche nella luce iridescente

Si levano incredibilmente lievi quasi non avessero peso, limpide forme che ricreano il cielo intorno a noi - Per tre o quattro anni è stato un frenetico abbattere e riedificare; monumentali vecchi palazzi, che furono una gloria americana, sono stati eliminati - Al loro posto splendono questi edifici, che, quando l'accordo tra il disegno e la forma è perfetto, dànno una sensazione di bellezza assoluta, di cui non ci si sazia mai - I più nuovi hanno abolito il piano terreno; posano su pilastri, ci si passeggia sotto, tra piante e getti d'acqua

(Dal nostro inviato speciale)

New York, dicembre.

Continuo a rigirarmi nella memoria, da quando sono arrivato a questa metropoli, certi versi del poeta Ennio che descrivono i romani che vanno per la selva a raccogliere legname per costruire navi da guerra, o i soldati di Pirro che vogliono erigere una gigantesca catasta per bruciare i caduti nella battaglia di Eraclea, non ricordo più bene; «Incedunt arbusta per alta — dicono quei versi — vanno per l'alta selva e dànno di scure, abbattono le grandi querce, cade il nero leccio ed il frassino si frange e precipita il gigantesco abete ed il pino, e la foresta freme dei colpi delle scuri e del croscio dei tronchi frondosi». Perché questa è l'impressione che mi fa New York da quando sono arrivato, questa tutta la parte centrale di Manhattan che è in fondo la città vera e viva, tutto il resto, Harlem, Brooklyn, Queens, Bronx sono una smisurata stesa di case più vecchie che antiche che son distrutte prima da un incendio o abbandonate perché divenute inabitabili che abbattute da alacri costruttori.

Ma nelle grandi avenues di Manhattan su su fino alla 96ª strada (che, parlando all'ingrosso, forma confine fra la New York dei bianchi e quella dei negri, fra quella aggredita dagli speculatori e quella ove di nuovo non si sono che i casermoni fatti dal municipio per alloggiarvi la povera gente), e nelle streets che tagliano le aliee ad angolo retto, dallo Hudson all'East River, è tutto un tumulto di lavori, ci s'imbatte ad ogni momento in cantieri, in sbarramenti, in palizzate che chiudono un vuoto da cui autocarri finiscono di portar via le macerie di un edificio che poche settimane fa ingombrava alto nero greve buona parte di un'isola, solo una croce bianca pitturata sui vetri sudici annunciava che era condannato; e rombano macchine scavatrici e perforatrici e demolitrici e l'asfalto delle vie è sconvolto e i marciapiedi sono lagune di fango.

E' un frenetico abbattere e ricostruire, progettare e mettere mano. In tre o quattro anni avenues come la Park e la Terza hanno cambiato aspetto e continuano a trasformarsi. Cartelloni sul canto di fabbricati che erano ancor ieri nobilissime sedi di alberghi, di banche, di uffici, moderne, con tutti i comodi e le raffinatezze, annunciano che si inalzerà al loro posto fra pochi mesi una mole di trenta-cinquanta piani di cui danno il disegno. E mentre sono già sorti o sono in rifinitura dozzine e dozzine di falansteri, di torrioni, di colossi (ma gli americani, quando non usano la parola skyscraper, grattacielo, dicono semplicemente house, casa, anche per le costruzioni più monumentali), talune delle quali sono già diventate celebri, orgoglio cittadino, indicate di lontano, («ecco la armoniosissima torre della Seagram, quella che fa il whisky, con costole di ottone che l'aria in pochi mesi ha aristocraticamente annerito e vetri color di rame, ecco il perfetto palazzetto della Lever, quella che fa i saponi, il primo di questa serie di gabbioni di vetro, ecco il castello della Union Carbide che è il più recente, ecco il Chase Manhattan Bank Building che si è piantato da padrone, rude e disadorno, fra la selva dei romantici grattacieli di Wall Street come un atleta nudo fra dame e signori infronzoliti») — si leggono sui giornali sempre più frequenti gli annunci di nuovi vertiginosi piani di rifacimento per centinaia di milioni di dollari ciascuno.

Come la torre ottagonale di Walter Gropius e di Pietro Belluschi da costruirsi su di un centinaio di palafitte sopra la grande stazione centrale che rimarrà al suo posto e funzionerà come prima, la gran torre di cinquanta piani ci si collocherà sopra a gambe larghe nella posa di Gulliver sulla reggia di Lilliput. O come il Lincoln Center per le arti dello spettacolo che deve essere completato entro tre anni nella parte settentrionale di Manhattan fra la 62ª e la 66ª strada, con il nuovo Teatro Metropolitano dell'Opera, un teatro per la danza, la nuova sala della Filarmonica, la scuola Juillard di musica; e si aggiungeranno a queste opere che rifanno nuovi celebrati luoghi di spettacolo altri teatri e musei d'arte moderna, e una scuola d'arte drammatica e non so quanti altri edifici.

Dalla finestra della mia camera in un albergo della Park Avenue ho veduto in poche settimane preparare per l'esecuzione della condanna a morte un palazzone di diciassette piani che non ha nemmeno quarant'anni, fu costruito nel 1922 come casa di appartamenti di lusso; salutato allora come un nuovo gioiello cittadino, compatte mura cincischiate con i fregi ed i rabeschi del tempo, il pianterreno come un portico del Rinascimento, balconi a colonnine nel mezzo della facciata, l'ultimo piano con finestroni del Rinascimento, e su dal tetto, terminante a cornicione un'altana. Adesso è pronto per la demolizione, tutto avvolto da una incastellatura d'acciaio; fra un mese sarà raso al suolo, fra un anno o quindici mesi si vedrà qui un cassone di vetro alto tredici piani sormontato da una torre con altri diciassette, una massa nitida, semplice, senza ombra di decorazione, solo finestre inquadrate da listelli lisci di materia plastica e spigoli netti, il soffitto dell'ultimo piano farà da tetto, si vedrà dal basso la cimasa rigida, come tagliata con le forbici.

La maggior parte delle nuove costruzioni e tutte quelle progettate sono di questa foggia, di quello stile che il venerando Wright chiamò con irrisione «glassico», con un gioco di parole intraducibile per noi, da «glass», vetro; non se ne dava pace, lo combatté fino all'ultimo. Ripetono la geometrica nudità della prima e tuttora la più bella di esse, la Lever House del 1955; la differenza fra esse è solo nel diverso volume delle parti, nell'altezza, nel rapporto fra ciò che è trasparente e ciò che è materia opaca. I più grati alla vista mi paiono quelli che non sono altro che esili costole di acciaio lucido o d'alluminio e lastre diafane, cristallo o vetro o materie nuove che accolgono in sé la luce del cielo o delle lampade e la ridiffondono. Si levano così, incredibilmente lievi quasi non avessero peso, come non hanno peso ai nostri occhi le palme e le sequoie che si sublimano con tronchi diritti e altissimi nel cielo. Son edifici per i quali, come per la pittura astratta, bisognerebbe creare vocaboli nuovi; architettura è troppo greve parola, grattacielo è goffa metafora per queste limpide forme che al contrario ricreano il cielo intorno a noi, le facciate riflettono le moli dirimpetto, ombre che mutano col mutare delle ore come trapassanti nuvole.

Queste scacchiere iridescenti il giorno, e dopo il crepuscolo sfolgoranti dalla base al sommo (guardando traverso i vetri della Seagram House tutta illuminata la sera — le stanze non hanno interruttori né attacchi per lampade accessorie, ricevono ugualmente la luce dall'edificio come un pianeta dal suo sole — si vede che anche i pavimenti ed i soffitti dei singoli piani son lastre di luce), immuni da ogni altro elemento, tenute sobriamente insieme da nervature e spigoli di metallo hanno invecchiato d'un colpo tutte le superbe moli che le hanno preceduto, fino a farle parere grossolane o ridicole.

Non dico i grattacieli della città bassa con massicci aggetti e colonnati a metà corpo e finestroni barocchi agli ultimi piani e terminanti con un pinnacolo, un'edicola greca, un tempietto gotico, una corona di spine, un ventaglio egizio capovolto (come il povero Chrysler, che all'altezza del sessantesimo piano, prima di assottigliarsi così leziosamente mette fuori quattro enormi doccioni come quelli che balzano dalle facciate delle chiese gotiche, ma venti volte tanto; l'idea era che vi potessero attraccare i dirigibili). Ma anche quelli di trent'anni fa, anche la sobria parete del Rockefeller Center che paragonai in altri tempi alla Marmolada, anche i più recenti parallelepipedi e cubi sovrapposti a terrazze, con alte fasce di muro smaltato alternate alle fasce delle finestre che ricordano le elaborate torte nuziali e così sono chiamati, «Wedding Cakes». Persino il modernissimo palazzo delle Nazioni Unite, quel severo parallelepipedo che già vi descrissi a suo tempo, un graticolato di quaranta piani sui due lati più larghi (i due più stretti sono un solo muro cieco) ove le finestre di vetro verdastro non fanno spicco sulla rete di falsa pietra che le inquadra e fu paragonato dai nemici delle novità ad una scatola di fiammiferi, alla testa di un rasoio elettrico, ad una grattugia, anche quello appare superato e greve al confronto di queste novissime opere, pure, serene estatiche.

Naturalmente non tutte sodisfanno ad un modo; ve n'è di troppo vaste e sproporzionate, altre non riescono a combinare bene cubi e parallelepipedi e sporgenze e rientranze, si vede che non sono frutto di estro o di intuizione poetica, ma di fredda imitazione; ma quando l'accordo è perfetto fra forma e materia l'edificio ha una bellezza assoluta di cui non ci si sazia mai, si resterebbe un tempo infinito a contemplarlo, come si fa col mare, col deserto, con il cielo notturno.

Le più nuove di queste costruzioni hanno abolito anche il piano terreno, posano su pilastri di cemento o di acciaio, ci si passeggia sotto; e guadagnando spazio in altezza occupano meno suolo delle moli precedenti, si ritraggono di molti metri dal marciapiede, fra questo ed i pilastri si stende un vestibolo vasto che noi ed i francesi, sciagurati, ingombreremmo di tavolini di caffè; qui lo adattano a patio, come dicono, con piante, con vasche, con getti d'acqua, ed in questi giorni già natalizi con una selvetta fitta e preziosa di abeti. Pazienza; può capitare anche alla più ammiranda delle donne di essere mal calzata.

Paolo Monelli

La grande esposizione di Velasquez inaugurata a Madrid da Franco

Madrid, 10 dicembre.

Il Capo dello Stato, accompagnato dalla consorte e da un folto seguito tra cui figurava la quasi totalità dei membri del governo e il presidente delle Cortes, ha inaugurato oggi la grande esposizione di Velasquez indetta dalla direzione generale delle Belle Arti, in commemorazione del trecentenario della morte.

GRANDE PRIMA, GRANDI RIMPIANTI



— Potevo godermi l'opera alla radio, comodo, in poltrona a casa mia.

— Perchè mai non ho fatto coda anch'io; sarei lassù, fra gli intelligenti in loggione.

(Disegno di NOVELLO*)*

MILLE TROVATE IN GERMANIA PER INDURRE A COMPERARE

Monete d'oro, titoli ed obbligazioni nascosti sotto gli alberi di Natale

Nelle città della Repubblica federale le feste di fine anno sono diventate una vera «sagra del denaro» - I negozi sembrano una vasta fiera delle tentazioni, con festoni e ghirlande, angeli, stelle, campane argentate - Per i tedeschi la strenna è un obbligo sociale al quale nessuno viene meno

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 dicembre.

Negli anni passati i tedeschi di poca fantasia superavano l'imbarazzo della strenna natalizia regalando un dono che dava poi diritto all'acquisto di un oggetto per il valore indicato. La trovata dei commercianti, tuttora in auge, era di una praticità tale da attenuarne l'indelicatezza. Ma non ci si è fermati lì: quest'anno infatti non poca gente troverà sotto agli alberi di Natale regali ancora più pratici, cioè monete e barre d'oro (le prime ingentilite dall'effigie di un personaggio illustre), nonché azioni industriali, titoli ipotecari ed obbligazioni.

Basta entrare in una qualsiasi banca per avere un'idea del grosso commercio d'oro e di titoli in occasione delle feste. I limiti del senso pratico appaiono ormai largamente superati. Trionfa una certa brutalità della ricchezza o del denaro. E non è neanche difficile scoprire in questo genere di regali un simbolico compiacimento per la strapotenza economica del Paese, che si riflette nella ostentazione orgogliosa del benessere individuale. In realtà il Natale è diventato la «sagra» del denaro. Le città della Germania in queste settimane sono tutte un mercato natalizio, una vasta fiera delle tentazioni. Festoni e ghirlande luminose, angeli, stelle, campane argentate e firmamenti di lampadine evocano nelle strade l'atmosfera della grande ricorrenza che si approssima. E' uno spettacolo questo che può intenerire l'ingenuo forestiero, il quale ignora la funzione puramente affaristica di questa sagra di luci. Sotto le patetiche ghirlande tese dagli accorti mercanti, straripano le folle natalizie in gara di spese. Diremo che grazie all'opera di suggestione dei commercianti la mania spendereccia dei tedeschi comincia a manifestarsi con sempre più anticipo.

Quest'anno la «corsa agli acquisti» è cominciata cinque settimane prima di Natale. Siamo quindi in piena fiera natalizia, ora. Per capire il fenomeno bisogna tener presente che i tedeschi considerano la strenna alla stregua di un obbligo sociale al quale nessuno vien meno. Non c'è tedesco tanto povero, si dice comunemente, che non faccia o non riceva un regalo anche modesto. Si fanno regali a tutti qui perfino alle zie, ai cugini, ai colleghi d'ufficio, ai soci in affari, agli amici ed ai conoscenti. E' un gran dare e ricevere, la sera della vigilia sotto l'abete carico di luci, anch'esso di rigore in ogni casa.

A ogni Natale predomina un certo tipo di regalo, di cui i tedeschi fanno poi acquisto massiccio. Due anni fa fu la volta dei televisori, l'anno passato delle pellicce. Quest'anno non si è potuto cogliere un orientamento deciso del pubblico. Siamo probabilmente di fronte ad una saturazione del mercato (la confermerebbero l'oro ed i titoli per strenna), che i commercianti cercano di compensare alimentando desideri ed esigenze nuovi.

Un giornale ha fatto in questi giorni l'elenco dei regali più correnti. Comincia con le attrezzature sportive, in particolare per gli sport invernali (è il gran momento degli sci di metallo); seguono poi le sedie a sdraio, fatte apposta per godersi con tutta comodità il video; quindi le attrezzature complete «per il caminetto», attizzatoi, alari e spiedi, dai fini ceselli, oltre ad apposite poltroncine molto basse. Trionfano fra i regali i bar casalinghi. Ve ne sono in forma di botte (per 30 mila lire) con bicchieri per *cocktail, shakers*, oppure con le ruote in modo da poterli spostare da un punto all'altro della casa o in giardino (65 mila lire). Meglio ancora di tutti quelli con l'annessa discoteca. Anche le discoteche senza bar sono però di gran moda. Le più moderne sono dotate di «ricerca automatica» dei dischi.

Interesserà sapere poi che per Natale i tedeschi acquistano per lo più dischi di musica «classica», trascurando quelli di jazz e di canzonette. E, ancora, che fra i compositori preferiti figurano quest'anno Cialkowski e il nostro Verdi. Chissà perché ha un travolgente successo il coro del Nabucco («Va pensiero sull'ali dorate», per intenderci). I libri restano pur sempre fra le strenne più comuni. Quest'anno poi è quasi di rigore «Lady Chatterley», di Lawrence, al cui trionfo ha contribuito non poco il recente processo di Londra.

Chi poi non voglia far sforzi d'immaginazione può scegliere senza timore di sorprese i pacchi-dono belli e pronti che costituiscono la novità dell'annata. Ogni pacco, dalla confezione assai appariscente, contiene tre o quattro regali a un prezzo conveniente. Per esempio: una camicia per uomo, con penna stilografica e portasigarette. E per la signora: un orologio, due paia di calze e una bottiglia di profumo. Di questi pacchi ve ne sono per tutte le borse, dalle cinque alle centomila lire, con la più grande varietà di oggetti.

Fra tanta copia di strenne e tanta generosità reciproca non verranno dimenticati neanche quest'anno i «fratelli poveri» della Germania Est. Milioni di pacchi stanno passando in questi giorni la frontiera fra le due Germanie diretti a parenti, amici ed anche a gente sconosciuta, i cui nomi vengono forniti da apposite organizzazioni. E' un imponente atto di solidarietà con quelli che hanno avuto la sfortuna di restare dall'altra parte della frontiera.

Le autorità comuniste tollerano questo plebiscito per l'unità del paese. Ma la polizia sta all'erta per timore delle spie e dei propagandisti di Bonn, che potrebbero profittare delle feste per trasportare materiale «sovversivo». Nuovi impianti di raggi «X» permettono quest'anno alla polizia di Pankow di controllare rapidamente il contenuto di pacchi sospetti.

Massimo Conti

LIBRI RICEVUTI

ALDO BERRUTI: *Stampi e Presse* - 3ª edizione - Lattes, editore, Torino - L. 5600.

HEINRICH BOLL: *La Valle degli zoccoli tonanti* - Il Saggiatore, edit., Milano - L. 500.

PAUL KLEE: *Disegni* - Il Saggiatore, edit., Milano, - L. 10.000.

Hans-Georg Bandi, Henri Breuil, Lilo Berger-Kirchner, Henri Lhote, Erik Holm, Andreas Lommel: *Età della pietra* - Il Saggiatore, editore, Milano - L. 5600.

ALBERTO SAVINIO: *Maupassant e «l'altro»* - Il Saggiatore, editore, Milano - L. 500.

FRANCIS SCOTT FITZGERALD: *L'età del jazz* - Il Saggiatore, editore, Milano - L. 2000.

F. SIERKSMA: *L'uomo e i suoi dei* - Sansoni, editore, Firenze - L. 5000.

JURGEN JOEDICKE: *Storia dell'architettura moderna* - Sansoni, editore, Firenze - L. 5000.

P. E. ARIAS e M. HIRMER: *Mille anni di ceramica greca* - Sansoni, edit., Firenze - L. 14.000.

QUINTO ORAZIO FLACCO: *Carmi* - Sansoni, editore, Firenze - L. 10.000.

BRUNO ZEVI: *Architettura in nuce* - ediz. Istituto per la collaborazione culturale Venezia-Roma - L. 5000.

HELEN WRIGHT e SAMUEL RAPPORT: *I grandi esploratori* - Le Maschere, editrice, Roma - L. 10.000.

Agenti del fisco indagheranno sulle ostentazioni di ricchezza

Una circolare del ministro delle Finanze Trabucchi - Lo sfarzo della grande serata alla Scala e i regali molto costosi saranno valutati agli effetti della complementare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Le «manifestazioni di spese eccessive» — come le molte decine di migliaia di lire pagate a un bagarino per una poltrona alla «Scala» o come le somme spese per regalare alla moglie un «collier» o un «modello» di un gran sarto — potranno servire agli agenti del fisco per valutare il reddito dei contribuenti.

Così ha deciso il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, il quale ha diramato una circolare agli uffici delle imposte dirette per richiamare la loro attenzione sulla possibilità di valutare esattamente agli effetti dell'imposta complementare, attraverso la determinazione sintetica del reddito le «manifestazioni di spese eccessive».

In questi giorni alcune persone hanno affrontato spese di eccezionale ammontare per assistere a spettacoli ad alto livello artistico, non badando al prezzo che hanno dovuto pagare per acquistare palchi e biglietti d'ingresso.

Le notizie di queste spese — scrive un'agenzia ufficiosa — hanno suscitato reazioni negative, perché il pubblico è stato indotto a rilevare il contrasto esistente tra il disordinato dispendio di alcuni e lo stato di disagio di tanti cittadini. Mal si conciliano le ostentazioni di ricchezza, di sfarzo e talvolta di esibizionismo con il clima generale del paese.

Il ministro Trabucchi ha pertanto disposto per una diligente rilevazione di notizie, da eseguirsi anche a cura della Guardia di Finanza, presso ogni adatta fonte, in modo da vagliare accuratamente la posizione di coloro che si sono maggiormente impegnati in eccessive spese di lusso, per procedere eventualmente alla notificazione degli accertamenti.

Con ciò — si osserva negli ambienti competenti — non si intende, ovviamente, instaurare ritorsioni tributarie nei confronti degli autentici sostenitori di manifestazioni teatrali ed artistiche. Ma gli uffici delle imposte — in presenza di eccezionali spese per confezioni di abiti, acquisti di gioielli ed altro — terranno ben presente che tali manifestazioni debbono essere valutate sul piano fiscale.

e. a.

Ventidue milioni di persone negli S.U. portano la dentiera

Più sdentate le donne degli uomini

New York, 10 dicembre.

Una persona su otto negli Stati Uniti è completamente priva di denti. La cifra data dall'istituto di assicurazione sanitaria è di 22 milioni di sdentati, cioè il 13 per cento della popolazione.

La proporzione naturalmente cresce con l'età, passando dall'uno per cento nella categoria da 15 a 24 anni, al 22 per cento in quella dei 45-64 anni, al 67 per cento dopo i 75 anni. Vi sono più donne sdentate che uomini, nella proporzione rispettiva del 14 e del 12 per cento. Su base geografica il maggior numero di sdentati si trova nel Middle West, e il numero minore negli Stati del Sud.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Cenere e diamanti (Romano): un film di rivolta e di sangue

«Kadr» si chiama un'associazione di giovani cineasti polacchi, che ha per divisa l'anticonformismo. Ne è a capo il regista Jerzy Kawalerowicz, autore di «Pociag» («Treno»), e ne fa parte anche quel Andrzej Wajda che ha dato al cinema di Varsavia una delle opere più notevoli del dopoguerra, «Kanal», presentato con vivo successo a un festival di Cannes.

Dello stesso Wajda è *Cenere e diamanti* («Popiol i diamanti»), apparso nella «informativa» della Mostra veneziana del 1959 che primo in Italia il pubblico torinese è chiamato a giudicare. Come il precedente, anche questo è un film di rivolta e di sangue, e più ancora di quello tien fede alla spregiudicatezza e al coraggio proclamato dal nuovo cinema polacco, perché se in «Kanal» l'oggetto della rivolta era l'invasore nazista, qui è il liberatore sovietico, liberatore tanto *sui generis* da fornire nuovo alimento alla causa della Resistenza. Basterebbe questo assunto a fare di *Cenere e diamanti*, che ci viene d'oltre cortina, un film non comune. Ma va subito detto che la vera carica del film non è polemica, ma umana. Il confine tra amici e nemici è cancellato da un comune senso di pietà; la guerra, col suo carico di errori, di mali, di giovinezze recise, è il vero bersaglio di Wajda.

La vicenda è quella di due patrioti-operai che hanno avuto l'ordine di eliminare un commissario sovietico col quale il municipio sta per festeggiare la resa di Berlino. Andrea e il giovane Macek falliscono il colpo uccidendo, in cambio del commissario, un paio d'innocenti. Non importa, l'ordine è di tentare ancora. E in un alberguccio dove si terrà il banchetto ufficiale dei festeggiamenti, assistiamo di minuto in minuto al maturarsi dell'attentato, intanto che eventi estranei lo intralciano e ritardano. Ne viene un senso di autentica, drammatica sospensione, che scusa al giovane regista taluna lungaggini e civetterie.

Andrea, seppur internamente disperato, è l'uomo della consegna, e per lui l'attesa è un vuoto. Non così per Macek, tanto più giovane, tenero, passionato. Quelle ore gli si riempiono di Cristina, una servetta dell'albergo, con la quale ha un idillio brevissimo ma risolutivo. Votato al rischio, sprezzante la vita ch'egli non sente più sua, Macek ritrova fra le braccia della ragazza il piacere di vivere per sé, in una prospettiva di ordine e di pace. E spogliato della sua rabbia, chiede all'amico di ritirarsi dall'impegno preso. Ma quello gli risponde col duro linguaggio della setta, costringendolo ad eseguire. Spacciato il commissario, il giovane tenta di salvarsi ma s'imbatte in alcuni soldati che lo feriscono a morte. L'ultima scena, fra le più belle, ci dà il suo disperato morire, aggrappato alla terra che non vorrebbe lasciare.

E' un film sincero e vibrante, sfuggente talvolta alla vigilanza estetica (quel commissario che ritrova il figlio militante fra i partigiani è un po' di melodramma) ma non mai alla presa d'una cordiale eloquenza, romantica nel fondo, se anche crudamente realistica in superficie.

Ottimo nella fotografia, fa di quell'alberghetto un caleidoscopio politico dove hanno parte anche i «nostalgici» che fanno suonare a un'orchestrina «polacche» di Chopin per loro uso e consumo. E adopera al loro meglio un manipolo di attori fra cui spiccano i giovani Z. Cybulski e Ewa Krzyzewska, protagonisti dell'episodio d'amore che s'inserisce con tanto luminosa giustezza in una fosca vicenda di rancori e vendette.

l. p.

Ehrenburg ai «Venerdì letterari»

Conosciamo l'altra faccia della Luna ma il cuore umano resta un mistero

(l. p.) - Con un giorno di ritardo ha ieri parlato al Teatro Alfieri, per i «Venerdì letterari», Ilja Ehrenburg, uno dei maggiori scrittori sovietici viventi, autore de *Il vicolo Protocny*, *Le tredici pipe*, *Julio Jurenito*, *La congiura degli uguali*, *Il disgelo* e altre opere notissime anche in Italia.

Pubblico numeroso nonostante il cattivo tempo, e attento a quanto l'illustre conferenziere andava dicendo in un suo stentato ma chiaro francese. «Gli *sputnik* del cuore umano», era il tema, e il discorso ha abbondantemente mantenuto la promessa umanistica contenuta in quell'immagine.

Ehrenburg ha cominciato mettendo in relazione il «rialzo delle scienze» col «ribasso delle coscienze», l'arricchimento della tecnica coll'impoverimento delle emozioni. La folla che correva a vedere Dickens, che fece della «prima» di *Ernani* una battaglia, che trattenne il fiato quando morì Tolstoi, che andò in delirio per i balletti russi o per la Duse, quella folla, che fu vera, è oggi un ideale, surrogata dalle anonime masse dei «tifosi» e dei *fans*. Così si dice anche troppo che l'odierno, straordinario sviluppo delle scienze esatte ha relegato le arti in secondo piano. Ma può esser vero? Eschilo impedì forse Pitagora?

Tecnica e cognizioni scientifiche non potranno mai soddisfare le esigenze morali ed estetiche dell'uomo. Il quale non può dirsi armoniosamente sviluppato se le arti non hanno alcuna parte nella sua vita. In Russia, ha ricordato l'oratore, si vendono carte particolareggiate dell'altra faccia della Luna: ecco il miracolo della scienza, a cui è giusto inchinarsi. Ma più grande ancora il miracolo dell'arte: scoprire la parte sconosciuta del cuore umano. Ehrenburg non dice, come Duhamel, che la tecnica è il male, ma che male è soltanto fidarcisi troppo. Occorre — ecco il problema del nostro secolo di «specializzazione» e di «automatismo» — che il tempo del riposo dal lavoro sia riempito con qualcosa che faccia rifiorire l'umano nell'uomo, cioè con la cultura. Essa sola può armonizzare l'uomo con la macchina, mettendo quello in condizioni di servirsi di questa e non mai di servirla.

Fra compiaciuti accenni alle condizioni tecniche economiche e culturali del suo Paese, ma con la larghezza di vedute di un cittadino del mondo, lo scrittore ha condotto la sua perorazione al calore di una profezia, prospettando o almeno augurandosi una civiltà che dia il primo luogo, nella scala dei valori, agli *sputnik* dello spirito. Cordiali applausi.

Cronaca televisiva

Mediocre puntata di «Canzonissima» - Una bella sequenza nell'inchiesta di Soldati - Questa sera «La figlia del reggimento» di Donizetti

Due riprese dirette, anzi due Eurovisioni, hanno dominato il pomeriggio: la cronaca da Stoccolma dell'assegnazione dei premi Nobel e la partita di calcio Italia-Austria da Napoli. Collegamenti entrambi importanti, ma è troppo facile immaginare che l'uno avrà attirato un pubblico scarsissimo e l'altro un pubblico foltissimo.

Che delusione, ahimè! Ma la tv non c'entra: se dipendesse da lei farebbe vincere ogni volta la Nazionale con sei o sette reti di scarto, così tutti i tifosi spegnerebbero il televisore giubilanti e soddisfatti e non col muso lungo com'è successo ieri. Ripresa eccellente: il che dà ragione a quelli che, anche a Napoli, sono rimasti a casa a guardarsi l'incontro sul video, al riparo dalla pioggia e dal vento: e devono essere stati molti perché le gradinate erano semideserte. Il commento era, naturalmente, di Carosio: ad un certo momento gli è uscito dalla strozza un urlo trionfale: «Goal!» e invece non era goal. Ma sono piccole sviste alle quali Carosio ci ha abituati da anni.

La settimana scorsa «Canzonissima», improvvisamente e inopinatamente, tra la sorpresa generale, è esplosa in una bella puntata: tutta bella e tutta da ridere. Sarebbe stato troppo sensazionale se avesse continuato con quel ritmo. Infatti non ha continuato.

Alle scenette d'uno spirito facile ma di sicuro effetto, tipo la replica di «Ieri e oggi» (che conteneva però una barzelletta un po' idiota sulla libertà di parola in democrazia) e lo *sketch* di Lionello nella clinica dei cani, si sono opposte cose stiracchiate e deprimenti come l'intermezzo dei due seduttori, il monologo di Taiegalli e gli stornelli finali. Sempre piacevoli, invece, ricche di fantasia e di garbo, le presentazioni dei motivi: rammentiamo quella della *Mazurca della nonna*, di *O' surdato 'nnammurato* e di *Donna*, con un contorno apprezzabile di ballerine.

Normale amministrazione, insomma. Uno spettacolo mediocre ma accettabile. Hanno cantato, ballato e mimato con disciplina e compostezza Rondinella, Dorelli, Gloria Christian, Arigliano, Bacilieri, Anna D'Amico e altri. Classifica delle canzoni? Nelle sue linee generali, immutata. *Romantica* è irraggiungibile e la lotta per il primo posto è ormai chiusa.

Nell'inchiesta «Chi legge?» di Soldati e Zavattini c'è stata ieri una sequenza veramente stupenda: la sequenza degli emigranti che partono, tra abbracci disperati e singhiozzi convulsi: e in mezzo Soldati, con la sua aria di simpatico rompiscatole, che li interroga sui libri che si portano via.

Ma anche altrove la trasmissione ha oltrepassato i suoi confini e ha toccato una realtà umana colta con acutezza e verità: l'incontro con i portuali napoletani, ad esempio, e il quadretto familiare con la mite e graziosa asinella Giuseppina.

Oggi alle 15,30 pomeriggio sportivo. Alle 17,30 per i ragazzi «Tutti in pista». Alle 18,50 cronaca di un avvenimento agonistico cui seguiranno il telefilm della donna poliziotto e Cineselezione. In serata l'opera «La figlia del reggimento» di Donizetti, protagonista Anna Moffo. Al termine la domenica sportiva.

u. bz.

«Cinque scultori d'oggi» alla Galleria d'arte moderna

Alla Civica Galleria d'Arte Moderna, presente il sindaco, è stata inaugurata ieri una mostra di «Cinque scultori d'oggi» con opere dell'inglese Moore, di Fontana, Mastroianni, Mirko e Viani. L'esposizione è stata presentata dal prof Giulio Carlo Argan dell'Università di Roma.

«Giro a vuoto n. 2» al Carignano

Laura Betti in calzamaglia con le sue canzoni spregiudicate

Laura Betti si è ripresentata ieri sera al pubblico torinese sul palcoscenico del Carignano con il suo nuovo spettacolo di canzoni spregiudicate e anticonformiste che per lei hanno scritto e rivestito di note firme illustri della letteratura e della musica. Quella che all'inizio sembrava una mania, non tanto innocente, di una pittoresca rompiscatole di via Veneto (la chiamavano la «cantante della dolce vita») si è rivelata col tempo un impegno tenace, e anche coraggioso, di uno spettacolo di nuovo genere. Laura Betti ha ancora le pose di allora, anche fuori del palcoscenico, ma ha finito ormai col convincere se stessa, oltre che il pubblico, che le sue canzoni non sono soltanto una moda.

Più disinvolta e più sicura che non lo scorso anno, più sciolta e spontanea negli atteggiamenti, la biondissima cantante ha tuttavia conservato quel piglio, quell'aria di sfida al mondo che dapprima possono irritare, ma poi la rendono simpatica. Nella prima parte di questo «Giro a vuoto n. 2» è comparsa in scena con un tailleur blu da collegiale che faceva singolare contrasto con le terribili cose che uscivano da quella bocca; nella seconda parte ha indossato la calzamaglia nera e, ora sdraiandosi su un divano se non addirittura per terra, ora arrampicandosi su una scala o balzando sul pianoforte, ha sceneggiato con bravura le sue canzoni che parlano di prostitute, di dame del gran mondo, di arrampicatrici sociali ed ha chiuso con quella specie di autoritratto, suggeritole da Giorgio Bassani, che rimane una delle sue interpretazioni più belle e più commosse.

I versi erano di Flaiano, Billa-Billa, Parise, Mauri, Fortini, Pasolini, Moravia, Arbasino, Calvino e altri ancora; le musiche di Negri, Carpi, Peragallo, Umiliani, Chailly, Bruni Tedeschi etc. Il pubblico si è divertito e ha applaudito a lungo la Betti con il pianista Tony Lenzi. Si replica solo oggi in due spettacoli.

a. bl.

Teatro Stabile — La Compagnia del Teatro Stabile di Torino, di ritorno da Genova, dove ha effettuato un ciclo di rappresentazioni al Teatro Duse, martedì 13 dicembre presenterà nella sala di via Rossini 3: «Bertoldo a Corte», di Massimo Dursi.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

La *Sisto e Rovere* riceve oggi la medaglia d'oro quale «Premio del Progresso Economico per l'anno 1960», i dipendenti si congratulano con i titolari e porgono i più vivi auguri.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10.15: La tv degli agricoltori.

Ore 11: S. Messa dalla chiesa di Sant'Antonio in Milano; 11,30-12: La Bibbia e la scienza.

Ore 15,55: Ripresa diretta dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma del premio Rinascita di trotto.

Ore 17,30: Per i ragazzi: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marchiselli con la partecipazione di Angelo Lombardi.

Ore 18,30: Telegiornale.

Ore 18,50: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19,40: Sartoria di lusso. Racconto sceneggiato della serie «Una donna poliziotto»; 20,10: Cineselezione.

Ore 20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21,05: «La figlia del reggimento» opera in due atti di Gaetano Donizetti.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,00: Musica per orchestra d'archi; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica religiosa; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Canta G. Negroni; 11,30: Casa nostra; 11,55: Parla il programmista; 12,05: Discolandia; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Da Sofia: Incontro di calcio Bulgaria-Italia «Under 23». Nell'intervallo: Giornale radio; 15,15: Musiche da film; 15,45: «La visita», radiodramma; 16,30: Orchestre dirette da R. Santos, H. Zacharias e P. Rugolo; 17,15: Concerto sinfonico, diretto da H. Gracis; 18,40: Canta J. Dorelli; 19: Incontro Roma-New York; 19,30: Giornata sportiva; 20: Musica.

20,30: Giornale radio; 21: Antono Germano Rossi; 22,05: Voci del mondo; 22,35: Concerto del violinista D. Odnoposoff e del pianista H. Barth; 23,15: Giornale radio; 23,30: Autunno napoletano; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 13: Modugno uno e due.

13,30: Primo giornale; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Canzonissima cercasi...; 14,30: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,30: Album di canzoni; 16: Domenica in giro. Rivista di C. Manzoni; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: calcio, risultati e cronache del campionato di serie B - Ippica: dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: «Premio Rinascita»; 18,30: Balliamo con noi; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: Il clearing della canzone; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Almanacco d'occasione per il decimo compleanno del terzo programma; 17,40: Musiche di L. Leo, G. Giordani e F. Martin; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di M. Cazzati e J. M. Leclair; 19,15: Biblioteca; 19,45: I rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Rienzi» di R. Wagner. Direttore J. Krips; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 Walter Chiari-S. Mondaini nella commedia musicale «Un mandarino per Teo».
Carignano: 16 e 21,15 Laura Betti in «Giro a vuoto n. 2». Ultimi 2 spettacoli di canzoni.
Circo Darix Togni (Torino, Piazza d'Armi): ore 15,30 e 21 spett.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini, ore 15-18-21,15.
Pro Cultura Femm. v. Cernaia 11: lunedì ore 17,30 A. Arici: Viaggio ad Oberammergau (proiezioni).
Ridotto del Romano: Riposo.
Teatro dell'Officina C. Alberto 12 tel. 526-949: 16 e 21,15 «Delitto all'isola delle capre» di U. Betti, 37ª replica. Ultimo giorno.
Teatro Stabile: 15,30 unica e ult. recita «Le colonne della società» di E. Ibsen con Vittorio Sanipoli, Carlo Hintermann e Franco Nuti.

Art Ancien (corso Matteotti 40): G. B. Tiepolo, Vari Capricci, Incisioni antiche e moderne.
Gall. Bottani (C. Alberto 12) Opere di Campigli, Carrà, Casorati, Cassinari, De Pisis, Menzio, Morlotti, Rossi, Spazzapan, Soldati.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Luigi Parzini, Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15, «La Certosa di Parma» 3° episodio «Amanti senza speranza» di Ch. Jaque con G. Philipe (1947).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30 e 21-1 M° Lanfranco, canta A. Cortesi, F. Corona
Al Nirvana: 16-21 canta Gariglio.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 597-187): 16,30-21,15 Marino Barreto jr.
Augustus: ore 16-21 Renzo Gallo.
Bruno Dancing: 16-21 c. Valchiara
Castellino: 15,30-21 Danil's Boys.
De Benedetti: 16 e 21 5 Show+1.
Eden Danze: 16,30-21 Orc. Fabrizi
Faro Danze: 16,30-21 Cosimo Gilè.
Furlino Danze: 16 e 21 «I Beniamini», Scuola danze gratuita.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Nere.
Gay Sala invernale: 16,30-21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16 e 21 Pippo d'Andri
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: ore 16 e 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 16-21 Labardi.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Remo Ferrarese canta O. Perini.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 16 e 21 Orch. Nino Marchini.
Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 16-21 Orchestra Carlo Mari.
Mirafiori Danze Argentero 4: 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2.
Principe: 16 e 21 Egidio Calvani.
Trocadero: 16,20-21 Righi-Saitto.
Villa Gay Whisky a Gogo (corso Moncalieri 52 t. 651-385): 16 e 21-1.
Whisky a Gogo (Volta 6): Oggi ore 16-19 e 21-1.
Zilla: Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-19 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16: Dame 350, cavalieri 400 *Consumazione compresa*
Ore 21: Grande elegante serata. Martedì: Concorso canto dilettanti «*Vecchi motivi per voci nuove*».

HOLLYWOOD DANZE
16-21: Brillanti trattenimenti con il successo del giorno: complesso *Pippo d'Andri* e *Little Johnny*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 continua il successo di HAPPY RUGGIERO ed i suoi solisti

FORTINO DANZE
16 e 21 sempre crescente successo *Orchestra «I Beniamini»* Al microfono *Giancarlo* e *Marina*.

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 52
Tutte le sere: 21, festivi 16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, M. Gaynor, Coward.
Astor: «...e l'uomo creò Satana!» Spencer Tracy, Fredric March, Gene Kelly, Dick York, Anderson.
Corso: «Il vigile» di L. Zampa con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina e M. Merlini
Cristallo: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo Vietato
Doria: «Le Olimpiadi dei mariti» U. Tognazzi, D. Scala, Vianello.
Ideal: «Il sepolcro dei re» Debra Paget, Robert Alda, technicolor.
Lux: «I giovani cannibali» Natalie Wood, Robert Wagner, sc. col.
Reposi: «Il gobbo» con Gérard Blain, Anna Maria Ferrero Viet.
Romano: «Cenere e diamanti», Premiato Festival Venezia.
Vittoria: «Morgan il pirata» sc techn. Steve Reeves, V. Lagrange

Ariston: «Psyco» di Hitchcock con Anthony Perkins, V. Miles. Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22.
Arlecchino: «Un colpo da otto» con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Augustus: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. ore 22,10.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6 tel. 652-470) «Il giaguaro della giungla» techn. di Walt Disney e «Paperino nel regno della matemagica» technicolor.
Nazionale: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Viet. min.
Torino: «Dalla terrazza» scope tech. con Paul Newman, J. Woodward, Mirna Loy. Ap. 14; ult. 21,45

Alessandra: «A casa dopo l'uragano» sc. col. E. Parker, Mitchum.
Capitol: «A casa dopo l'uragano» sc. col. E. Parker, R. Mitchum
Faro: «A casa dopo l'uragano» sc. col. E. Parker, R. Mitchum.
Fiamma: «La lunga notte del '43» Belinda Lee e Gabriele Ferzetti.
Hollywood: «Sotto dieci bandiere», Van Heflin, C. Laughton.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 15-18-21,15 «Costa Azzurra», Viet.
Massimo: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti, 13-16-19-21,45. Viet.
Orfeo (p. Carlina): «Sotto dieci bandiere» scope, con Van Heflin, M. Demongeot, C. Laughton.
Principe: «Sotto dieci bandiere», Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, E. Rossi Drago
Statuto: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti, 13-16-19-22.

Adriano: «Un dollaro d'onore» techn., John Wayne, Dean Martin.
Alcione: «Pane amore e Andalusia» Riv. Pistoni-de Sevilla 15-18-21,15.
Alpi: «Scandalo al sole» technic., R. Egan, D. Mac Guire, S. Dee.
La Perla: «Fango sulle stelle» scope technic., Montgomery Clift, Lee Remick, Jo Van Fleet.
Regina: «Letto a 3 piazze» Totò, Nadia Gray, Peppino De Filippo.

Asti: «Messalina, Venere imperatrice» Belinda Lee, S. Focas, A. 14
Cravessana: «Ponte sul fiume Kwai» sc. techn., A. Guinness, Ap. 15,30.
Milano: «Magnifica preda» e «Gli stellioni».
Olimpia: «Duello al sole» techn.
Po: «La notte del grande assalto» colori, con F. Tozzi e A. Farnese.
P. Nuova: «Amore di una grande regina» e «Orgoglioso ribelle».
S. Pellico: «Katia, regina senza corona» C. Jurgens, techn. Ap. 14,30.

Esperia: «La dolce vita» M. Mastroianni, Anita Ekberg Vietato minori, Aperi. 14,30. Ultimo 21,45.
Giardino: «Ombre bianche» tec. sc. Yoko Tani, A. Quinn Vietato
Italiana: «Adua e le compagne» S. Signoret, G. Milo. Vietato.
Mirafiori: «I ribelli del Kansas»
S. Rita: «Ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, technicolor.
Vinzaglio: «Adua e le compagne» S. Signoret, E. Riva. Vietato.

Araldo: «I giganti del mare» sc. a colori, Gary Cooper, Charlton Heston, Virginia Mc Kenna.
Eliseo: «Fango sulle stelle» sc tech. M. Clift, J. Van Fleet.
Frejus: «Salomone e regina di Saba» Lollobrigida, Brynner, tec.
Nuovo: «Tempesta sulla Cina» scope, James Stewart, Lisa Lu.
S. Paolo: «Cavaliere dai cento volti» tech. scope. Lex Barker.

Belgio: «Su e giù per le scale».
Corallo: «Il mio amico Jekyll». U. Tognazzi, R. Vianello, A. Lane.
Eridano: «Vera Cruz» Burt Lancaster, tech. e «Tom e Jerry» col.
La Salle: «Agi Murad diavolo bianco» sc. col. S. Reeves, G. Moll.
Orapa: «Quello...» Kay Fischer.
Radium: «La mummia» sc. col. Christopher Lee, Peter Cushing.
Rosaini: «I due capitani» sc. col.
S. Giulia: «I tartassati» Totò, Aldo Fabrizi. Apertura ore 17.
V. Veneto: «L'arciere nero» sc. color, Gérard Landry, F. Rauchl.

Astra: «Fango sulle stelle» tech. sc. Montgomery Clift, L. Reemick
Bernini: «Intrigo internazionale» tech. Cary Grant, M. Saint.
Cibrario: «Furia Baskervilles» tec. Christopher e «Misteri giungla».
Elios: «Viaggio centro della terra» James Mason, A. Dahl, tech.
Esedra: «38° parallelo» G. Peck.
Europeo: «Paracadutisti assalto»
Excelsior: «Amanti del Pacifico» col. Karlheinz Bohm, M. Flohr.
Massaua: «Estasi» tech. Dirk Bogarde, Genevieve Page, Capucine.
Odeon: «Ancora una volta con sentimento» Y. Brynner, Kendall, tec.
Star: «Conquistatore d'Oriente» sc. col. G. M. Canale, R. Battaglia

Adua: «Fuggiasco di Santa Fe» e Varietà Comp. Conter Michela.
Aurora: «Tempi duri per i vampiri» col. Rascel, Koscina, C. Lee
Barca: «Mondo di notte» tec. Viet.
Brescia: «Frontiera Nord Ovest» col. sc. Kenneth Moore, L. Bacall.
Châtillon: «Annibale» sc. color. Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, Milly Vitale.
Edelweiss: «Kasim furia India».
Eri-Dan: «Da qui all'eternità».
Fortino: «Caravan petrol» Taranto. Varietà Aliberti-Jole Testa.
Lanteri: Canzone proibita. Villa.
Maior: «Adua e le compagne» S. Signoret, Mastroianni. Vietato.
Nord: «Filibustieri della Martinica» col. Belinda Lee, A. Saury.
Palermo: «Geremia cane e spia» Fred Mac Murray, Jean Hagen.
S. Gaetano: «Angelo delle Alpi» e «Destinazione luna».
Sociale: «Gli inesorabili» col. Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
Zenit: «David e Golia» tech. sc. E. Rossi Drago, O. Welles.

Baretti: «Migliori anni della nostra vita» F. March e V. Mayo.
Cabiria: «Filibustieri della Martinica» Belinda Lee, technicolor.
Colosseo: «Sotto dieci bandiere» V. Heflin, M. Demongeot, F. Lulli, E. Rossi Drago, C. Laughton.
Continental: «Pillole d'Ercole» N. Manfredi, Koscina, J. Valerie.
Flora: «La tempesta» technic. S. Mangano, V. Heflin, V. Gassman.
Italia: «Letto a 3 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray.
Lingotto: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Moderno: «Figlio di Ali Babà» e «I cosacchi» technicolor.
Nizza: «I bucanieri», a colori. Yul Brynner, Charlton Heston.
Piemonte: «Strada dei giganti», Don Megowan, Chelo Alonso, Hildegarde Kneff. Scope technicolor.
S. Carlo: «Adorabile infedele» tec.
Spezia: «Ossessione di donna» sc. tech. Susan Hayward.

Diana: «Sposa bella» A. Gardner, Dirk Bogarde, Joseph Cotten.
Dora: «In pieno sole» technic. A. Delon, M. Laforet, M. Ronet.
Roma: «Ultimo Zar» E. Purdom, G. M. Canale. A colori.
Umbria: «Scudo Falworth» Curtis.

Alba: «Anna di Brooklyn» tech. G. Lollobrigida, A. Nazzari.
Ambra: «L'albero della vita» sc. col. Montgomery Clift, E. Taylor. Apertura 14, Ultimo 21,25.
Apollo: «Storia di Ruth» technic Tom Tryon, S. Withman.
Cafasso: «Quanto sei bella Roma» sc. col. Claudio Villa e «I prepotenti» Fabrizi. Ult. ore 21,30.
Edera: «Tempesta sulla Cina».
Lucento: «Sacro e profano» sc. techn. Sinatra, G. Lollobrigida.
Lutrario: «Gazebo» Glenn Ford.
Massalia: «Ultima battaglia gen. Custer» col., S. Mineo, P. Carey.
Murialdo: «Come prima» techn., con Mario Lanza e Zsa Zsa Gabor.
Splendor: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Albertazzi, Var.

Circolo degli Artisti — Oggi, alle ore 17.45, avrà luogo il 2° Concerto interamente dedicato a musiche di L. van Beethoven, eseguito dal Quartetto Viotti.

La legge sull'oltraggio a pubblico ufficiale

Un codice arcigno risente delle vecchie ispirazioni autoritarie - Il caso del vigile di Acqui - La dignità del funzionario va difesa con un generale adeguamento del costume e con provvedimenti anche di natura economica

Vorremmo risalire, da piccoli fatti di cronaca di questi giorni, a qualche considerazione generale.

Ad Acqui, è stato assolto un vigile urbano che, per un impulso di bontà, aveva omesso di denunciare un passante irascibile (e seriamente malato di nervi) che lo aveva oltraggiato. Una condanna, in quelle particolari condizioni, avrebbe turbato la coscienza di molti; sarebbe parsa un'assurda applicazione del *summum jus summa iniuria*, quasi un castigo della bontà. Dai commenti suscitati da questo processo, e anche da quanto, pure in questi giorni, si è saputo di un tema sul «Vigile», svolto dalle classi di quinta elementare a Torino, è balzata in primo piano la figura del vigile buono: una figura deamicisiana e, se vogliamo, vagamente giulebbosa e oleografica, ma che pure ha qualche riscontro nella realtà. Di vigili siffatti — miti, comprensivi, cordiali, veramente al servizio del pubblico —, tutti, per nostra fortuna, ne abbiamo conosciuti.

A voler guardare le cose un po' più da vicino, ci accorgiamo però che il vigile di Acqui è stato assolto non tanto per il prevalere delle ragioni del cuore sul rigore della legge (come le «leggi non scritte» di Antigone prevalevano sui decreti del tiranno), quanto perché, consultandosi dopo il fatto con i suoi superiori, egli era stato da loro autorizzato, o consigliato, a omettere la denuncia: probabilmente in considerazione della tenuità e particolare pietà del caso. La soluzione è ineccepibile, per quel che riguarda la personale responsabilità penale dell'imputato. Ma, da un punto di vista generale, l'episodio ha qualcosa di inquietante, perché sa di compromesso, di scappatoia. La legge dovrebb'essere sempre rispettata e applicata, nei casi grossi e nei casi minimi; né mai dovrebbero i pubblici ufficiali chiudere un occhio, far finta di non sentire, tirar via; anche se a ciò li induca un commendevole sentimento di pietà.

Piuttosto, dobbiamo domandarci: perché accadono questi accomodamenti pietosi, in tema di oltraggio a pubblico ufficiale? La ragione è semplice: perché la legge è di una severità eccessiva, specialmente per quel che riguarda il minimo della pena (sei mesi di reclusione). E' una legge arcigna, che risente delle ispirazioni autoritarie e statolatriche del codice Rocco. E il rischio d'incappare nelle ferree maglie del codice è andato crescendo a dismisura in questi ultimi trent'anni, perché, con l'inevitabile estendersi delle pubbliche funzioni, con l'ampliarsi delle burocrazie, e in parte anche per le logiche deduzioni tratte dalla nostra giurisprudenza, i «pubblici ufficiali» passibili di oltraggio sono diventati, nel nostro paese, legioni e legioni. La vecchia norma del 1930 va dunque riformata d'urgenza. E difatti l'ultimo progetto governativo di modifiche del codice penale prevede una forte riduzione della pena (fino alla semplice multa) per i casi più lievi di oltraggio. Il solo guaio è che anche questo, come tanti altri progetti, dorme il sonno profondo dei giusti; né c'è chi lo risvegli.

Per tornare alla patetica vicenda da cui abbiamo preso le mosse, diremo che non il vigile buono (portato fatalmente ad assumere il modo e i toni del benigno, condiscendente protettore) è il nostro ideale, ma il vigile giusto e corretto: quello che fa rispettare in ogni caso la legge, ma si contiene, lui per primo, scrupolosamente, nei limiti della legge. «Lei è un prepotente!» aveva detto il vigile di Acqui al cocciuto passante che non voleva spostarsi sull'altro marciapiede. Ha fatto malissimo; e proprio per questo, perché il pubblico ufficiale aveva «ecceduto arbitrariamente i limiti delle sue attribuzioni», il tribunale ha dichiarato l'imputato non punibile per l'oltraggio (applicando una provvida legge del 1944, che, reagendo agli arbitri del fascismo, intendeva richiamare tutti i pubblici ufficiali alla piena legalità del loro operato).

Diremo di più. La burbanza, il piglio autoritario che quasi rasenta l'insolenza, l'atteggiamento paternalistico, i sussiegosi predicozzi di taluni vigili sono sempre biasimevoli, anche quando non sconfinano nell'arbitrio vero e proprio. Di questi eccessi di cattivo gusto, Alberto Sordi ci ha dato una spassosa caricatura nel film *Il vigile*, che in questi giorni si proietta sui nostri schermi. E' un film spregiudicato e coraggioso, che ha toccato altri punti ben più dolenti: come quello (suggerito da un recente e clamoroso episodio) in cui alla goffa inurbanità del vigile urbano — ci si perdoni il bisticcio — si sovrappone, mortificatrice, la ben più grave burbanza autoritaria di un alto funzionario.

Il nostro discorso così si allarga, e investe un problema generale che va ben al di là del vigile di Acqui: il doveroso rispetto della legge in ogni caso, di fronte a chiunque, nei rapporti fra cittadini e funzionari, e dei funzionari tra loro, grandi e piccoli; senza jattanze, o timori reverenziali. E', a ben guardare, un problema di costume democratico. Il nostro pensiero va, con invidia, a certi paesi, come l'Inghilterra o la Svezia, in cui la dignità del funzionario si pone sullo stesso piano di quella del cittadino, se ne alimenta, e con essa si confonde. (Ci sovviene, a proposito della Svezia, il recente episodio di quella persona della famiglia reale che, multata da un vigile per una infrazione stradale, aveva fatto ricorso al giudice, e questo l'aveva condannata).

La dignità del funzionario-cittadino non va difesa con l'esorbitante severità delle leggi penali, o con i soliti, insinceri luoghi comuni di una retorica inconcludente: ma con un generale adeguamento del costume da un lato, e, dall'altro, con seri provvedimenti, anche di natura economica. Dobbiamo sentire tutti il preciso dovere di dare, non a parole, a questi cittadini che si prodigano nel servizio della collettività, un'effettiva dignità di vita.

A. Galante Garrone

A pochi giorni dalle nozze di re Baldovino

I pettegolezzi su Fabiola e famiglia hanno irritato la sensibilità dei belgi

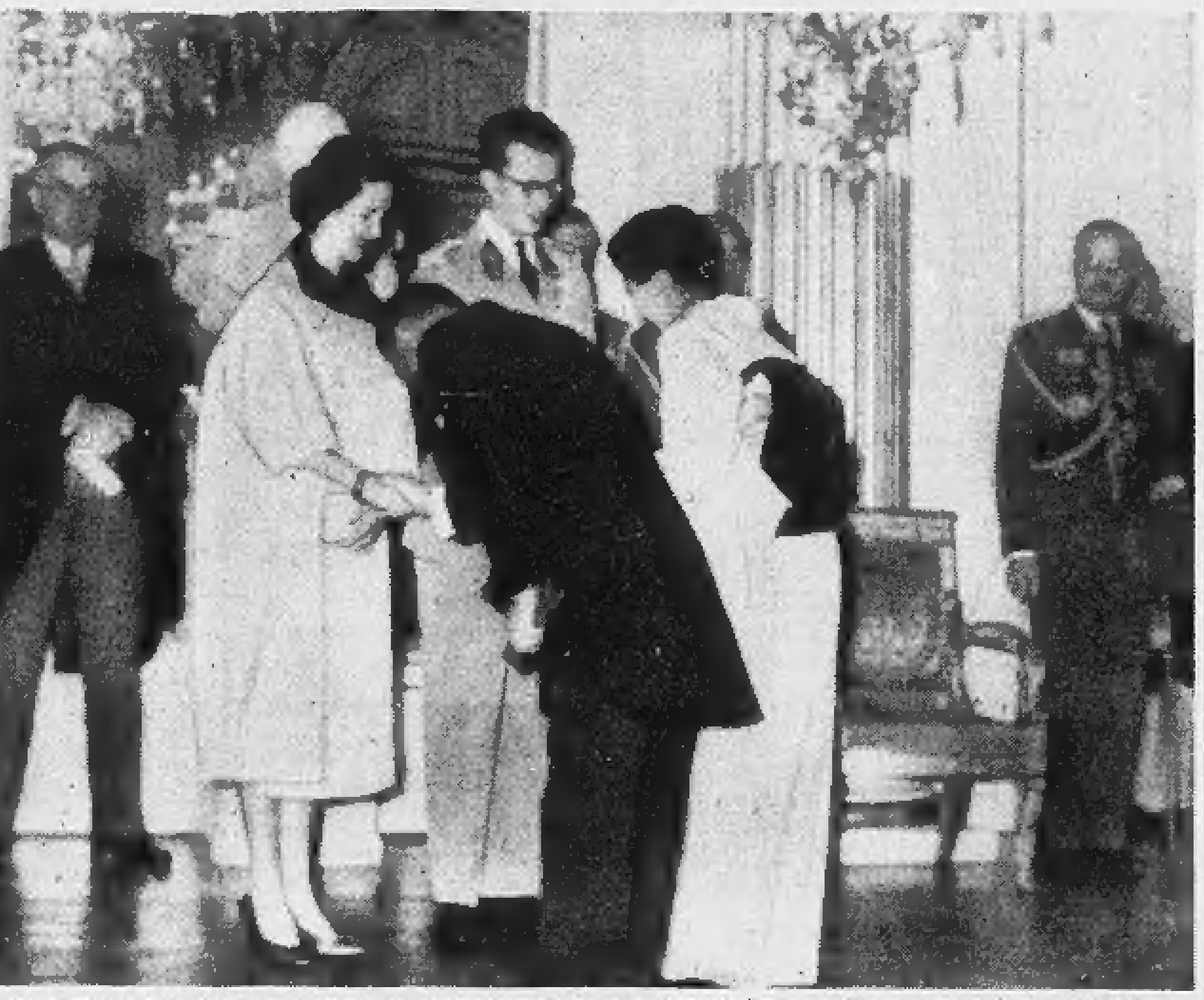
Particolarmente dispettosi e indiscreti i giornali francesi - La faccenda di Jimmy, il fratello non invitato - «Hanno forse paura che finisca ubriaco sotto la tavola?» - La figura della sposa: non è forse bella, ma il suo sguardo viene dal cuore, è dolce e ispira fiducia - Sono tempi difficili per il Belgio: la gente spera che la nuova regina porti fortuna

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 10 dicembre.

Come capita spesso fra vicini di casa, i rapporti fra i belgi ed i francesi sono assidui ma vanno soggetti a continui malumori. Di collera addirittura bisogna parlare in questo momento, e all'origine dell'acredine degli uni e dello sdegno degli altri troviamo Fabiola de Mora, la signorina spagnola che giovedì prossimo andrà sposa al re dei belgi. «Ma guarda che sfacciati», sembrano ripetersi ogni giorno all'indirizzo dei francesi le autorità, i giornali, i privati cittadini di qui, «che impudenti, che screanzati... Di che si impicciano i signori francesi! badassero piuttosto agli affari di casa loro... all'Algeria... alla libertà perduta... al lezzo scandaloso che si leva da ogni angolo della Francia».

Collera e indignazione sembrano sincere, ma intanto i giornali francesi sono letti avidamente, citati, commentati. Mentre la stampa belga, d'intesa con la radio e con la televisione, cerca di creare intorno al «mariage royal» un'atmosfera idilliaca, e ne vede solo i lati belli, poetici e romantici, i giornali francesi viceversa si sono messi a fare la parte dei guastafeste. Per esempio tentano di incrinare l'immagine ufficiale d'una Fabiola timorata di Dio e dedita solo alle opere di bene, pubblicando lunghi e particolareggiati elenchi dei suoi fidanzati e, come se non bastasse, notizie di natura intima su alcuni suoi amori. E con che gioia la stampa francese si diffonde sui particolari scabrosi: a sentirli insomma, Fabiola, la dolce musicista, ingenua narratrice di fiabe per l'infanzia, non sarebbe in realtà che un'acqua cheta, una santarellina.

C'è poi la faccenda di Jimmy, il fratello scapestrato di Fabiola che la Corte belga si è guardata bene dall'invitare al matrimonio. Il giovanotto ha il cuore esacerbato e non passa quasi giorno che non raduni a Madrid gruppi di giornalisti per dire tutto il male che pensa di se stesso e della sua famiglia, tutte le vendette che sta meditando. Compone musica e parole di canzonette e ora ha pronto un ballabile intitolato «Baldovino cha cha cha» e dice: «Mia madre? Rassomiglia tale quale a me. Io ho le mani e le tasche bucate e penso sempre che sarebbe terribile morire lasciando dietro di sé del danaro. Ebbene mia madre, anche quando restò vedova, volle sempre tenere nel nostro palazzo da 25 a [illegible] domestici e altrettanti cani».



Fabiola e Baldovino ricevono, a Palazzo reale, l'omaggio dei diplomatici accreditati a Bruxelles (Telefoto)

Ma anche contro gli altri familiari don Jaime de Mora y Aragón ha il dente avvelenato. Bruno, impomatato, lustro, con i baffetti circonflessi, sciorina in pubblico i panni di famiglia e declama con enfasi: «Io grido al mondo il mio dolore e la mia rivolta». Poiché la polizia spagnola gli ha tolto il passaporto («Di me dicono in casa: Jimmy è capace di tutto»), egli commenta: «Avevano forse paura che andassi al banchetto di nozze e poi cadessi ubriaco sotto la tavola? oppure temevano che mi presentassi alla cattedrale di Santa Gudula cavalcando un elefante?».

In realtà il giovanotto è un personaggio imprevedibile e molto imbarazzante. E si teme che anche nei prossimi giorni l'indiscreto continuerà a gridare dai tetti di Madrid «il suo dolore e la sua rivolta». Continuamente per esempio accenna a colei che è sua moglie e che giovedì mattina diventerà a tutti gli effetti legali la cognata del re dei belgi. Quella donna si chiama Rosita Arenas, è un'attricetta messicana, ha dietro di sé un passato molto movimentato, attualmente è implicata in una faccenda giudiziaria di adulterio.

Sono tutte storie di cui i belgi non vogliono sentir parlare. Come pure essi si indispettiscono sinceramente delle descrizioni fisiche di Fabiola de Mora rese dai fogli francesi. I belgi leggono sui loro giornali che Fabiola ha un avvincente incarnato lievemente olivastro, un profilo puro, un sorriso affascinante, degli occhi nocciola cupo, e poi magari aprono un giornale francese e trovano che la ragazza è miope, ha la tendenza al doppio mento, un estetista le ha rifatto il naso piuttosto malaccio un paio d'anni fa, è complessivamente appassito come di solito capita alle signorine spagnole che hanno passato la trentina.

La verità tra le lodi degli uni e i sarcasmi degli altri si trova al solito a metà strada. Fabiola de Mora è avviata verso i 33 anni (nacque l'11 giugno [illegible]) e in coscienza non si può dire che non li mostri: se mai ne mostra qualcuno di più, specialmente al fianco del fidanzato, che ha compiuto 30 anni il 7 settembre scorso e conserva tuttora un aspetto molto giovanile.

Se fisicamente Fabiola non è quella che si dice una grande bellezza, la verità vuole che si aggiunga che ha un'espressione gradevole. Il suo sguardo è dolce come una carezza amica, ha un sorriso che viene su dal cuore, i suoi modi sono semplici e pieni di gentilezza spontanea; ma soprattutto ispira fiducia. Oggi al palazzo reale i fidanzati hanno offerto un ricevimento a tremila e passa notabili del Belgio e il commento generale, sincero, ripetuto per tutto il pomeriggio da coloro che osservavano la futura regina, era breve, immediato: «E' graziosa». Dal modo come quell'aggettivo veniva pronunciato si capiva che la gente vi metteva un accento di protezione. Fabiola è esile e pallida, non è bella ma suscita simpatia intorno a sé quando si consegna allo scrutinio pubblico così com'è: una ragazza straniera e indifesa, remissiva, pia, innamorata. In certi momenti, quando si stringeva accanto al re e sembrava farsi più piccola, appariva persino commovente.

Istintivamente i belgi sentono che questa è la regina che serve al loro sovrano e alla loro nazione. La famiglia reale del Belgio, i Sassonia-Coburgo, ha dietro di sé una lunga tradizione di spose bellissime. Ma a che valsero se non a dare dolori, amarezze, dispiaceri? Tanto per stare negli ultimi decenni, bella come un sogno vive tuttora nel ricordo dei belgi Astrid di Svezia, la prima moglie di Leopoldo III, colei che veniva chiamata «la regina delle nevi», «la regina sorridente», «la bella fatina del Belgio». Aveva appena trent'anni quando rimase uccisa in un incidente automobilistico in Svizzera. E la sua scomparsa fu un lutto di tutta la nazione, per anni e anni la bella, la buona Astrid fu pianta dai belgi come una persona di famiglia.

E molto bella, molto elegante, fiore di ragazza era anche la seconda moglie di Leopoldo, quella Liliana de Réthy che Leopoldo scelse per sua seconda moglie. Non mai lo avesse fatto, continua a ripetere la maggioranza dei belgi che si ostinano a vedere nella principessa Liliana il genio malefico della dinastia e l'apportatrice di molte sciagure nazionali.

Basta con le regine e le principesse troppo belle, si dicono perciò i belgi. Questo è un momento particolarmente grave per il Belgio e il popolo vuole che accanto al suo amato e giovane sovrano stia una sposa intelligente e sensibile, mite e attenta ai bisogni delle classi meno agiate, non troppo appariscente e neppure troppo mondana. Il Congo appare perduto con tutte le sue favolose ricchezze, i profughi si contano a decine di migliaia, notizie di uccisioni e di mutilazioni orrende continuano ad arrivare quotidianamente dall'Africa Nera.

No, non sono affatto tempi allegri per i belgi. E sebbene manchino appena cinque giorni alle nozze, non s'osserva alcuna eccitazione nelle strade. Parchi gli addobbi nei negozi, nelle vie, nelle piazze: le decorazioni luminose sono appena maggiori di quelle che qui si fanno ogni anno sotto Natale. Alle otto di sera pochi e frettolosi sono i passanti. Fa freddo e tira vento, spesso piove, qualche volta cade nevischio.

Intanto il governo ammonisce in ogni sua riunione che i cittadini devono abituarsi all'idea di una severa austerità e annuncia nuove pesanti imposte. L'argomento del giorno è la «legge unica» che inasprirà considerevolmente le imposte indirette. I socialisti fanno fiamme e fuoco. Promettono per mercoledì prossimo, la vigilia delle nozze, un grandioso sciopero di protesta nel bacino carbonifero. Ma più che per lo sciopero i cuori qui sono in ansia per un'altra e più lugubre promessa giunta stamane dal Congo: Bernard Salamu, l'uomo che comanda nel distretto di Stanleyville, ha avvertito che se Lumumba non sarà liberato farà tagliare la gola a un certo numero di ostaggi belgi. Quanti sono gli ostaggi? Qui non si sa. Ma le nozze avrebbero ugualmente luogo nel caso che Salamu facesse trucidare dieci, venti, cento ostaggi belgi? Neppure a questa domanda qui si sa rispondere. Si spera vagamente nel futuro, la gente sospira e si augura che la gentile Fabiola sia apportatrice di tempi migliori per la nazione belga.

Nicola Adelfi

Il dono del presidente Gronchi

Roma, 10 dicembre.

Un servizio in porcellana Ginori della fine dell'Ottocento, composto da 73 pezzi, è il dono che il presidente della Repubblica Gronchi farà al re del Belgio Baldovino per le sue nozze con Fabiola.

Perquisite le redazioni dell'«Unità» per ordine della magistratura genovese

Il provvedimento eseguito a Genova e Milano - Il quotidiano comunista conduceva una campagna di stampa pubblicando presunte lettere di protesta di Guardie di Finanza e di P.S.

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 dicembre.

(c.m.) La redazione de *l'Unità* di Genova è stata perquisita stamane da carabinieri del Nucleo di P. G. e da agenti della Mobile. L'operazione è avvenuta all'improvviso dalle 12 alle 13 su specifico ordine del Procuratore capo della Repubblica dott. Coco.

Sono stati controllati tutti i mobili della redazione, comprese le scrivanie. Soprattutto è stato controllato l'archivio del giornale in quella parte dove si conservano le lettere pervenute al giornale dai lettori.

La Procura della Repubblica ha ordinato la perquisizione presso la redazione de *l'Unità* allo scopo di acquisire elementi utili ad accertare, tra l'altro, l'esistenza delle lettere anonime pubblicate dal giornale e che il quotidiano comunista affermava essergli pervenute da militari della Guardia di Finanza e da agenti di P. S. che protestavano per questioni economiche e di disciplina interna. Si trattava, quindi di accertare le effettive provenienze delle lettere stesse, onde procedere, per le eventuali responsabilità che ne derivano, nei confronti degli scriventi se effettivamente componenti corpi di polizia o, in caso diverso, a carico dei falsificatori. Le norme e gli articoli cui si richiama il procuratore della Repubblica di Genova nel decreto di perquisizione contemplano: art. 180 - C. P. militare di pace (domanda esposto o reclamo collettivo previo accordo) - «Quando 10 o più militari, collettivamente o separatamente, ma previo accordo, presentano una stessa domanda o uno stesso esposto o reclamo, ciascuno di essi è punito con la reclusione militare fino a un anno. Se la domanda, l'esposto o il reclamo è presentato da 4 o più militari mediante pubblica manifestazione, la pena della reclusione militare va da 6 mesi a 3 anni».

L'art. 14 assoggetta alla legge penale militare, «le persone estranee alle forze armate dello Stato, che concorrono a commettere un reato militare».

L'Associazione Ligure dei Giornalisti è stata convocata per domani in seduta straordinaria.

Milano, 10 dicembre.

(l. m.) Carabinieri e polizia, oggi fra le 11 e le 15,30, hanno perquisito la sede de *l'Unità* in piazza Cavour 2. La perquisizione si è estesa a tutti i locali del giornale ed è stata assai minuziosa. Al termine è stato steso il verbale di sequestro di alcune lettere (si dice che siano due) e di diversi numeri del quotidiano comunista. Le lettere erano in arrivo e si trovavano giacenti sui tavoli del direttore e del segretario di redazione assieme a due articoli di corrispondenti appena giunti in redazione e a lettere di lettori che in questi giorni si erano appunto rivolti a *l'Unità* in merito all'agitazione dei finanzieri. In fondo al verbale il segretario di redazione del giornale comunista ha aggiunto una nota di protesta.

Il decreto di perquisizione e di sequestro, emesso dalla Procura della Repubblica di Genova, afferma che «la disciplina delle Forze dell'ordine costituisce uno dei cardini dell'esistenza stessa dello Stato democratico ed è invero tutelata da un rigido sistema di disposizioni disciplinari e penali; sistema che non tollera violazioni né dirette, né indirette, né interne, né esterne, sia che queste possano realmente incrinare in modo più o meno grave quella disciplina, sia che la turbino, ritorcendosi contro gli stessi autori delle violazioni: come nel caso in specie, poiché una gran parte delle forze di polizia, soprattutto rispetto agli elementi perturbatori esterni di una ben identificabile origine politica, potrebbe facilmente indursi od essere indotta dalle fazioni avverse a considerare che, trattandosi di elementi usi a denigrare sistematicamente le forze di polizia e ad eccitare all'odio e alla violenza contro di esse, l'improvviso aiuto di essi nelle rivendicazioni, altro non sia che una fraudolenta finzione allo scopo di dividerle ed indebolirle; persuasione che potrebbe compromettere la stessa imparzialità delle forze dell'ordine nell'esercizio dei compiti essenziali ad esse demandati ed indurle a future pericolose reazioni contro i perturbatori».

La direzione dell'*Unità* ha protestato vivamente sostenendo che l'episodio è un «tentativo di interferire nel rapporto fiduciario che tradizionalmente esiste fra i lettori e i giornali», «tentativo — aggiunge il comunicato — che comporta ugualmente un secondo atto illegittimo, quale è quello della violazione del segreto epistolare e di attacco alla libertà di informazione, entrambi protetti da inequivocabili garanzie costituzionali».

Il presidente dell'Associazione lombarda giornalisti ha inviato al direttore de *l'Unità* un telegramma nel quale annuncia che il provvedimento dell'autorità giudiziaria genovese interessa e impegna l'Associazione lombarda dei giornalisti. In attesa delle decisioni del direttivo dell'Associazione, convocato in seduta straordinaria, il presidente dell'Associazione ha inviato al consigliere delegato della Federazione nazionale stampa italiana un secondo telegramma con il quale chiede l'urgente convocazione del Consiglio direttivo federale ravvisando nella decisione dell'A. G. «una grave violazione del segreto professionale ed una forma di censura preventiva».

Segretario comunale arrestato per gravi irregolarità contabili

Mortara, 10 dicembre.

A distanza di oltre un anno i carabinieri di Mortara hanno proceduto all'arresto del segretario comunale di Zeme Lomellina, l'avvocato Giovanni Carnevale Miacca, di 57 anni, da Gambolò, accusato di aver commesso gravi irregolarità amministrative nell'esercizio delle sue funzioni al tempo in cui era segretario del comune di Cassolnovo.

Due giovani travolgono con le moto il gruppo di ragazze che molestavano

Undici ferite, di cui due gravi - I responsabili si divertivano a fare evoluzioni a forte velocità tra le operaie all'uscita di una fabbrica

Roma, 10 dicembre.

Due giovani a bordo di una moto «DKW» targata Nuoro sono piombati contro un gruppo di ragazze che stavano importunando mentre uscivano dallo stabilimento Sicam di confezione di alta moda di Pomezia. I responsabili sono due sardi, Giovanni Antonio Brundu di 20 anni e Giuseppe Arnesu di 25.

Il gruppo delle ragazze stava lasciando lo stabilimento al termine del lavoro quando i due motociclisti spuntavano dal fondo della strada puntando a forte andatura verso di loro. Con caroselli arrischiati mettevano lo scompiglio tra le operaie e alle proteste di queste rispondevano proseguendo nell'insensato gioco con gesti e con schiamazzi da teppisti. A un certo punto, dopo circa dieci minuti di evoluzioni, il guidatore della moto non riusciva a evitare un gruppetto di ragazze e le travolgeva a tutta velocità. Grida di dolore e di spavento si levavano mentre la moto si capovolgeva.

Sul posto sopraggiungevano i soccorsi. A bordo di auto di passaggio Maria Virgini, di 14 anni, veniva ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Pomezia; una sua amica, pure ferita molto seriamente, è stata portata al San Giuseppe di Albano. Anna Maria Spagnuolo, di 17 anni, Paola Battistini di 13 e Sabina Grifoni di 20, sono state giudicate guaribili rispettivamente in 7, 10 e 15 giorni. Altre sei giovani hanno subito più lievi contusioni.

Per l'indipendenza della patria

Le donne della Rhodesia faranno lo sciopero dell'amore

Londra, 10 dicembre.

(m. ci.) Le donne della «Lisistrata» di Aristofane costrinsero gli uomini ad abbandonare una lunga e inutile guerra negando loro, fino al ritorno della pace, ogni manifestazione d'affetto coniugale. Una eguale tattica stanno pensando di adottare parecchie spose africane della Rhodesia settentrionale. Questo «sciopero dell'amore» sarebbe ispirato da un nobilissimo motivo: il desiderio di vedere libero e indipendente il proprio paese.

La minaccia è espressa in una lettera giunta ieri sul tavolo del ministro britannico delle Colonie, Mac Leod. Le temerarie donne costituiscono il settore femminile del partito indigeno «United national independence» e amano definire il loro gruppo «Battaglione amazzoni». Esse chiedono che l'Inghilterra dia il loro appoggio ufficiale all'indipendenza della Rhodesia settentrionale.

«Noi useremo tutta la nostra influenza sui nostri uomini — hanno scritto queste "amazzoni" al ministro Mac Leod — per indurli a combattere per l'indipendenza. Come donne, non siamo più disposte a mettere al mondo un'altra generazione di schiavi».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lir. 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi imbattibili scrivanie ogni misura, librerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Belfiore 8. 22166

ACCETTO lavoro piccola tornerla meccanica. Telefonare 730-427. A103145

AFFITTASI vendesi saldatrici puntatrici nuove ed occasione. Dilazioni pagamento. Telefonare 236-856. A102252

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Saturno, corso Vercelli 68. Tel. 21-836.

BANCO bar refrigerato lavello acciaio bordo metallico frigorifero portina cassetti nuovo vendo 480.000. Altro occasione 30.000. Fontana, Sacchi 42.

BANCO macelleria salumeria gran luce piano e sottobanco frigorifero vendo. Telefonare 581-139. A102244

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23160

CERCANSI presse a vite, torchi per pasta verticali motorizzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9146 — Torino».

CERCASI una pressa idraulica senza pompa, potenza 80-100 tonnellate, corsa 400-500, tavola 400 x 400 utili. Dettagliare offerte a: «Pubblicità Stampa 1113 — Torino». A102709

CUSCINETTI rulli conici diametri esterni 83 47 35 32 nuovi vendonsi cessata lavorazione. Telefonare 374-241, Marzone, Lancia 79. A102219

FORNO elettrico pasticceria 1,50x2 vendesi. Telefonare 22-684. A102783

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-983. 263

MOTOCARRELLI sollevatori idraulici ripassati come nuovi vendonsi, noleggiansi riparazioni. Telefonare 283-066.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telef. 898-611. 5266

TRASFORMATORI consegna pronta su ordinazione, provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 483-360, 481-012. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI decorativi ogni stile uso artigiano specializzato lavorazione pregiata. Corso Orbassano 63. A103405

ARTIGIANO mobili ogni stile, costruzione propria, prezzi fabbrica. Via S. Anselmo 25 B. A102769

ARTIGIANO, muratore riparazioni fumaioli, solo o con aiuto. Telef. 572-138.

CASA bella, pulita, con Termosuensole Cupritecmo Alpha. Pellini, telef. 31-450

Si eseguiscono lavori di pulizia alloggi, uffici, negozi, vetrine con macchina garanzia. Telefonare 570-475, ore 15-17.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-12 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-346. 720

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

A impiegati, professionisti, commercianti, statali concedo prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

A 1.300.000 trattabile dilazione cedo latteria Moncalieri zona vicino Torino vera occasione; 1.300.000 commestibile frutta verdura incasso giornaliero 35.000 cedo corso Regina 82. Topplan Agenzia, telefono 276-304. A102980

ABRASIVI utensilerie azienda bene avviata, forte possibilità sviluppo, cediamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino». A102538

ACQUISTA privato impiego capitale caffè bar torrefazione, ristorante. Tel. 555-382.

AD abile cassiera pratica contabilità affiderei gestione negozio a percentuale. Minimo garantito. Attitudine commerciale, cauzione o fideiussione. Possibilità discreto guadagno. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino». 905

AFFARE, vendo pensione tutta riquilita, 700.000. Telefonare 527-962.

AFFARONE! Avviatissimo alimentario drogheria, causa malattia, cedesi direttamente. Telefonare 511-174. A102837

AFFARONE, bar centralissimo, forte passaggio, cedo 3.800.000, dilazioni. Telefonare 297-276. A102232

AFFARONE avendiamo torrefazione analcoolici attrezzata, moderna, avviatissima, muri compresi, blocco 5.150.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza frutta verdura, incasso giornaliero 45.000, cauzione 200 mila. Riva, via Mazzini 1. 1039

AFFIDASI gerenza negozi redditizi, rivendite pane, latterie, torrefazioni, bar analcoolici. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gestione bar, o vendesi realmente con biliardo. Telef. 890-962.

AFFIDEREI [illegible] (affitto) negozio frutta e verdura, [illegible] due persone. Preferenza già pratici. Cauzione o fideiussione. Telefonare 22-143. 805

AFFIDIAMO gerenza o cediamo rivendita pasticceria modernissima, redditizia, via Asinari di [illegible] 101. Telefonare 790-028. 1039

AFIA! finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Telef. 40-632.

ALBERGO centrale moderno, 30 camere, II categoria, lunga locazione, mite affitto, cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 948

ALBERGO, Diano Marina, nuova costruzione, pronto fine marzo, 51 camere, massimi comforts, vicinanza mare, affittasi, locazione novennale. Avv. Ravina, Alassio. A103211

ALBERGO 50 camere 50 bagni salone servizi affittasi vuoto. Rivolgersi Società Aurelia, Alassio. 29755

ALIMENTARIO avviato cedesi causa vecchiaia, occasione, 1.300.000. Frana, del Carmine 28. 960

ANTICA ditta cerca socio collaboratore preferibilmente farmacista pratico. Telefonare 519-503. A103501

APPORTANDO contanti cerco associarmi industria commercio, reddito dimostrabile. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A103500

ATTENZIONE! Bar caffè angolare, 2 biliardi, televisore, arredamento moderno, dehor, 35.000 giornaliere, cedesi motivi familiari 7.000.000, anche facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Bottiglieria caffè trattoria, 3 sale, cucina, abitazione, grande cantina, dehors, zona operaia, forte lavoro, cedesi occasionissima 4.000.000. Eventuali facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 1247

AUTORIMESSA avviatissima, zona signorile, ottimo reddito, cediamo. Trattativa diretta. Telefonare 585-344.

AUTORIMESSA avviatissima 250 macchine, centrale, cercasi socio. Telefonare 46-531. A102042

AUTORIMESSA moderna 135 macchine, reddito mensile 780.000 dimostrabili, cedesi causa espatrio, 5.500.000. Balma, Sacchi 34. 1247

AUTORIMESSA, via commerciale, 150 macchine, 50 moto, cedesi 8.000.000, ottimo affare. Astoresse, Umberto 45. Telefono 627-420. 1311

AUTORIMESSA 100 macchine, 60 moto, causa malattia, cedesi. Via Valprato 5. A103268

AVVIATISSIMA copisteria moderne attrezzature centro periferico, lavoro assicurato, cedesi causa infermità titolare. Telefonare 234-253, dopo ore 18.

BAR avviatissimo, superalcoolici, salone biliardo, televisione, Savona zona porto cedesi. Pubblicità Lanfond, C8 '5, Savona. A103311

BAR Porta Nuova incasso 40.000, grandioso salone; altro XX Settembre 35.000 cedesi. Telefonare 582-416. A102344

BAR superalcoolici permesso ristorante urge cedere, ottimo affare. Tel. 42-720.

BAR superalcoolici, 2 locali, adattissimo coniugi soli, 3.900.000 cedesi direttamente. Telefonare 641-615. A103584

CAFFE' bar centrale moderno, 75.000 incasso giornaliero, altro centrale moderno, 25.000 incasso, cedonsi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.

CASALINGHI elettricità ritiro commercio cedesi avviatissimo referenze controllabili. Telefonare 651-221. A103434

CAUSA malattia cedesi agenzia redditizia a buone condizioni. Tel. 893-052.

CAUSA trasferimento cedo avviata officina sabbiatura con licenza auto riparazioni. Telefonare 262-572. A102551

CEDESI causa malattia piccola pensione redditizia. Telefonare 271-268, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI moderno negozio elettrodomestici, posizione privilegiata su corso, ampia licenza, fitto mite, rilievo anche sola attrezzatura, 1.500.000. Telefonare 790-855. A103148

CEDESI negozio cicli-moto, distributore, officina con annessi alloggio importante zona forte reddito. Concessionario primarie marche facilitazioni pagamento. Rivolgersi signor Giuseppe Rial, Canelli (Asti). 29751

CEDESI recupero celermente pagamento se esito positivo. Telef. 40-424.

CERCASI persona pratica lavorazione pasticceria, per centrale negozio. Referenze, cauzione. Massaglia, Milano 10.

COMMESTIBILI 1.200.000, drogheria 2.000.000, salumeria 3.500.000, molte altre buone occasioni. Telef. 598-827.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DROGHERIA centrale incasso 100.000 giornaliero cedesi, affarone 4.600.000. Frana, del Carmine 28. 969

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-346. 1125

DROGHERIA grandiosa, 80.000 giorno, possibilità 120.000, cedesi 4.000.000. Condizioni pagamento. Telefon. 512-589.

ESPORTAZIONE vini, degustazione, incasso 25.000 giorno, cedesi 2.500.000. Condizioni pagamento. Telefon. 512-589.

FERRAMENTA utensileria organizzatissimo cedesi, trentamila giornaliere controllabili. Tel. 22-231. A103450

GERENTI rivendita pane tutta nuova, ottima zona, cereali. Alma, San Francesco Assisi 1. 865

GERENZA gratuita solo negozio chincaglieria pelletterie. Telefonare 885-801.

(Continua a pag. 8)

Concluso a Sanremo il congresso di medicina del traffico

Il 75% delle sciagure stradali è causato da menomazioni fisiche

Alcool e sonnolenza tra i pericoli più frequenti - L'esame del sangue per accertare lo stato d'ebbrezza dei guidatori - Proposta una «scheda sanitaria» per ogni automobilista con la descrizione delle malattie

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 10 dicembre.

Il «fattore umano» è determinante nelle disgrazie stradali. Il veicolo, se è in condizioni difettose e la strada, se è pericolosa, sono talvolta la ragione prima degli incidenti; ma è l'individuo che nella maggior parte dei casi provoca una sciagura, sia esso l'investitore o l'investito. In alcuni paesi la quasi totalità delle disgrazie risale all'uomo. Ci diceva il prof. Wagner, dell'Università di Heidelberg (il quale ha assistito con un gruppo di scienziati stranieri ai lavori del Congresso italiano di medicina del traffico) che nella Germania federale, dove lo scorso anno sono morte sulle strade tredicimilacinquecento persone, l'uomo è responsabile di 85 incidenti su 100. In Italia la percentuale è lievemente inferiore ma non di molto, e si aggirerebbe intorno al 75-80 per cento. Per quali cause l'uomo deve rispondere di un numero così elevato di disgrazie?

Gli specialisti di medicina del traffico hanno cercato di chiarirle, limitando l'indagine al loro campo professionale di esperienze e di ricerche: hanno quindi escluso altri fattori di grande importanza, quali la spericolatezza e l'imprudenza dei guidatori e l'ignoranza delle norme che regolano la circolazione, e si sono soffermati sul campo fisiologico e patologico del problema. Nelle relazioni e negli interventi del Congresso sono state citate le cause principali e le più diffuse; tra queste, ricordiamo le seguenti:

Il malore improvviso del pilota (colpisce di solito i sofferenti cardiaci e le persone anziane; ma può anche derivare da una eccessiva ed affrettata ingestione di cibo, da una colazione consumata in fretta prima di mettersi al volante). L'offuscamento, pure improvviso, della vista e dell'udito (per la vista, può accadere dopo un lungo percorso notturno; per l'udito se sono soggetti coloro che viaggiano in vetture rumorose, come i camionisti). L'«abbassamento di livello della coscienza», come lo ha definito il parigino prof. Dondey, che si riferiva agli strani mancamenti di percezione, agli istanti di abbandono e ai cosidetti «colpi di distrazione». Lo stato di nervosismo, dopo ore di guida e senza soste, che è prodotto anche dai troppi caffè o dai farmaci eccitanti. I disturbi causati dalla repentina accelerazione della macchina o dai percorsi tortuosi. La stanchezza che toglie al pilota la necessaria prontezza dei riflessi e gli impedisce di valutare le distanze. La famigerata sonnolenza, tipica di chi segue strade pianeggianti e rettilinee. Ed infine l'alcoolismo in tutte le sue manifestazioni, compresa la leggera ebbrezza.

Al di fuori delle stretto competenze mediche, gli specialisti propongono rimedi a misura preventive. Sono unanimi nell'auspicare una maggiore severità nella concessione e nel rinnovo delle patenti di guida: i candidati dovrebbero essere sottoposti a completi esami sanitari; inoltre l'idoneità degli automobilisti e dei camionisti dovrebbe essere controllata con molta frequenza e ogni anno dopo i 70 anni di età. Un suggerimento particolare riguarda l'istituzione di una «scheda sanitaria» per tutti i possessori di patente: in essa dovrebbero essere registrati i dati utili al medico che interviene dopo un incidente: gruppo sanguigno, annotazioni se l'automobilista ha già subito iniezioni profilattiche, come l'antitetanica, ecc. La «scheda sanitaria» potrebbe contenere anche la sintesi della personalità psico-fisica del possessore (sue malattie, cure alle quali si è sottoposto, ecc.) e sarebbe allegata alla patente.

Diversi medici hanno inoltre insistito sulla necessità di ammettere anche in Italia, come avviene in quasi tutti gli altri Paesi, l'esame obbligatorio del sangue dell'investitore o della vittima, per conoscere se esistono tracce di alcool (con il tasso dello 0,5 per mille di alcool nel sangue, un pilota è potenzialmente pericoloso; con l'1,5 supera il limite). Il prof. Veiga de Carvallo, dell'Istituto di medicina legale di San Paolo, ha detto che in Brasile si va anche più in là dell'esame alcolimetrico: negli incidenti stradali di una certa gravità, si procede pure ad esami clinici. Ed il prof. Milton Helpern, medico legale-capo di New York, informa che nella sua città il 75% delle vittime di disgrazie del traffico — automobilisti o pedoni — alle prove del sangue confermò di avere un tasso eccessivo di alcool.

Questa sera, alla chiusura del Congresso, nell'annunciare la nascita dell'Associazione Internazionale di infortunistica e medicina del traffico, il presidente della Società italiana prof. Cesare Gerin ha tirato le somme dei tre giorni di dibattiti. Ogni disciplina medica — attraverso i suoi rappresentanti — ha preso posizione sul fenomeno della «patologia della circolazione». Le scienze fisiologiche ed igienistiche hanno considerato gli aspetti necessari alla profilassi degli incidenti; le scienze clinico-terapeutiche hanno portato il loro contributo alla terapia delle lesioni che derivano dal traffico; le scienze medico-legali si sono interessate degli aspetti giuridici ed amministrativi del problema.

Tutti si sono trovati concordi nella necessità di diffondere con ogni mezzo, ai medici ed alla popolazione, nozioni di pronto soccorso e di trasporto di un ferito; di insegnare praticamente, nelle facoltà di medicina, le norme che i medici devono seguire prestando la loro opera ai feriti; ed infine nella creazione di reparti chirurgici appositamente preparati per l'assistenza «totale» alle vittime della strada, e di primariati e specializzazioni in interventi d'urgenza. Un'altra questione che si vorrebbe rapidamente risolta — e si fa speciale appello alle autorità — è la organizzazione di reparti medico-legali negli ospedali, allo scopo di valutare in maniera esatta i danni ai feriti.

Gino Nebiolo

Un chirurgo e la moglie feriti in auto a Genova

Genova, 10 dicembre.

In un incidente stradale, avvenuto ieri sera poco prima di mezzanotte in piazza Principe, sono rimasti feriti il noto chirurgo genovese prof. Sid Raoul Accornero, abitante in corso Torino 12, e la moglie Maria Luisa Mainetto.

Il chirurgo, alla guida della propria «Appia», e con a fianco la moglie stava rientrando all'abitazione e percorreva via S. Benedetto quando, nello sbucare in piazza Principe, si trovava la strada sbarrata da un'autobus della linea «94».

L'«Appia» urtava con violenza nella parte anteriore del pesante veicolo e nell'incidente sia il professore che la consorte riportavano diverse ferite. All'ospedale di Sampierdarena, dove entrambi venivano ricoverati, i sanitari riscontravano al prof. Accornero fratture costali guaribili in un mese. Più gravi invece le condizioni della signora.

Le tasse di circolazione 1961 dal 22 dicembre al 10 gennaio

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 dicembre.

La tassa di circolazione per il 1961 degli autoveicoli potrà essere pagata dal prossimo 22 dicembre fino al 10 gennaio, presso le sedi dell'Automobil Club Italiano (o uffici da esso delegati).

L'ammontare delle tasse è analogo a quello del 1960 e varia, come si sa, in base alla «potenza fiscale» dell'automezzo, secondo un sistema in vigore dal 1920 e considerato molto antiquato. Anche il governo è deciso a modificarlo; vuole però che il gettito della tassa di circolazione (attualmente di circa 35 miliardi di lire) non decresca.

Lo ha detto, senza perifrasi, il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, nella riunione di insediamento della commissione ministeriale incaricata, per l'appunto, di studiare una riforma del sistema di imposizione delle tasse di circolazione. Di questa commissione fanno parte alcuni parlamentari tra cui il sen. Corbellini e gli on. Amiconi, Marzotto e Foderaro, il presidente dell'Anfia, Biscaretti e numerosi tecnici.

I commissari nella loro prima riunione, seguita a quella di insediamento, hanno affrontato il complesso problema di questa riforma, senza tuttavia che si delineasse una nuova chiara formula. Torneranno a riunirsi forse ad anno nuovo con la speranza di trovare una soluzione comune. **v. s.**

Brigitte e Vadim di nuovo insieme



Insoddisfatta del giovane regista Jean Aurel, la Bardot è ricorsa all'ex-marito, Roger Vadim, il quale ha accettato l'incarico di dirigerla nel suo nuovo film. La celebre coppia si è così di nuovo riunita, dopo 5 anni di separazione (Telefoto)

Le donne poliziotto in servizio alla fine dell'anno prossimo

Roma, 10 dicembre.

Le donne-poliziotto faranno apparizione nelle strade delle città italiane verso la fine del 1961, perché le candidate che hanno superato l'esame di abilitazione dovranno seguire un lungo corso per prepararsi al loro compito. Questo corso — stabilisce la legge — non potrà essere inferiore a quattro mesi, ma è probabile che sarà di una durata più lunga — dai sei agli otto mesi — e non avrà inizio prima del marzo 1961.

Al corso parteciperà un numero di allieve inferiore a quello previsto dall'organico. Su 1100 candidate che avevano presentato domanda per la carriera di assistenti ne furono ammesse agli esami 666, di cui solo 320 sono state ammesse alle prove orali che avranno inizio in questi giorni; pertanto tale numero si ridurrà probabilmente fino a [illegible] unità mentre l'organico prevede [illegible] posti. Per la carriere di ispettrici, invece, gli esami sono terminati; il numero delle aspiranti era di [illegible] ma solo 98 sono state ammesse al corso, mentre l'organico prevede 102 posti.

Al corso, però, parteciperanno le agenti già appartenenti al G.M.A. di Trieste, le quali vi sono state ammesse senza esami.

I compiti affidati alle donne poliziotto non sono identici a quelli svolti dai loro colleghi in pantaloni. Le poliziotte dovranno occuparsi soprattutto delle donne delinquenti (dalle taccheggiatrici alle prostitute) e dei minorenni traviati. Di conseguenza avranno anche funzioni educative.

Ogni pellicola deve avere il certificato di «proiettabilità»

In Inghilterra la censura cinematografica è affidata a una commissione privata

Il presidente è eletto a vita da tutti i settori dello spettacolo: attualmente è l'ex-ministro Morrison - Agisce per conto delle autorità comunali, uniche responsabili - Tre categorie di film: visibili da tutti, dai soli maggiorenni e dai minori "accompagnati" - Nelle sale dei clubs i film esclusi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 10 dicembre.

Gli spettacoli cinematografici sono eguali in tutto il mondo ma, in Inghilterra, il visitatore straniero nota due differenze: terminata l'ultima proiezione, viene suonato l'inno nazionale, che il pubblico ascolta in piedi, ma con il soprabito già sulle spalle e lo sguardo alla porta; l'altra differenza è visibile sullo schermo. Ogni film è preceduto dalla riproduzione di un documento, il «certificato della Commissione britannica dei censori cinematografici». La chiara immagine del certificato copre per qualche istante il telone, poi compaiono i titoli di testa e la pellicola ha inizio.

Una differenza fondamentale distingue la censura cinematografica britannica da quella di altri paesi: l'assenza di ogni intervento statale. La legge prescrive: «Le autorità locali sono le uniche che possono concedere licenze per le sale cinematografiche e sono le uniche pertanto che hanno il diritto di valutare il carattere delle pellicole ivi proiettate». Questo potere dei Consigli comunali o provinciali meraviglierà gli stranieri, ma occorre ricordare che da secoli essi godono di vaste prerogative e naturalmente di più onerose responsabilità. Basti pensare che dalle autorità locali dipendono le forze di polizia della città e della contea.

Ma è ovvio che l'istituzione di un «ufficio censura» presso ogni comune avrebbe creato gravi difficoltà sia dal punto di vista amministrativo che da quello commerciale. I municipi hanno quindi affidato l'incarico ad un organo tipicamente britannico nella sua indipendenza ed autorevolezza: il «British Board of film censors», o «Commissione britannica dei censori cinematografici». Questa Commissione esamina tutti i film inglesi e stranieri, destinati al pubblico britannico.

Il «Board of film censors» ha sede in una palazzina nel centro di Londra ed è composto da un presidente, da un segretario generale e da sei «esaminatori», di cui tre uomini e tre donne. Il presidente è eletto a vita da un comitato rappresentante tutti i settori dell'industria cinematografica, ma né il presidente né il segretario né gli esaminatori devono avere rapporti, professionali e finanziari, con tale industria. Essi devono possedere invece «eccellente istruzione, buon senso, conoscenza della vita, esperienza del mondo, immaginazione e senso dell'umorismo». L'attuale presidente è Lord Morrison, ex-ministro laburista.

Dei mille e più film sottoposti annualmente alla censura, dieci circa sono respinti; gli altri vengono suddivisi in tre categorie: la U, la A e la X. Le pellicole U (per «universal») possono essere viste da tutti. «A» significa «adult» e i fanciulli sotto i 16 anni sono ammessi a queste proiezioni solo se accompagnati dai genitori o persone degne di fiducia. Chi ha meno di 16 anni è escluso da tutti i film «X». La categoria è descritta nel «certificato», proiettato all'inizio di ogni film.

Anche in Inghilterra come altrove, i produttori si consultano sovente col censore prima e durante la lavorazione, ma qualsiasi beneplacito preliminare non esonera dall'obbligo di sottoporre l'opera finita. I produttori cui è stato negato un certificato — sia esso «U», «A» o «X» — hanno una sola possibilità di appello: rivolgersi ai singoli Consigli comunali, il cui eventuale consenso vale però solo per le sale della propria giurisdizione. La procedura è lunga: pochi l'hanno tentata.

I censori inglesi non operano secondo un «codice» ben definito: ogni caso è giudicato a sé. In linea di massima, non permettono, neppure nei film «X», nudità, scene d'amore troppo particolareggiate e gli episodi di morbosa e brutale violenza. Ma anche questi principi variano da film a film. Il giudizio è infatti influenzato non solo dal carattere generale della pellicola, ma anche dal tipo di pubblico cui è diretta. Ecco il motivo dei tre diversi «certificati»: ecco perché le nudità e gli erotismi vietati nei film inglesi sono permessi in quelli stranieri, proiettati qui in originale e visti solo da una minoranza. (Si proietta adesso L'avventura e La dolce vita. Sono entrambi «X». Solo il secondo è stato tagliato. Pochi istanti dello strip-tease). E' stato invece negato un certificato al film nazista sulla distruzione del ghetto di Varsavia perché secondo il censore le immagini sono troppo mostruose.

Esiste anche una censura teatrale. La esercita da secoli il Lord Ciambellano. Dei lavori sottoposti a questo funzionario (del tutto indipendente dallo Stato) solo l'uno per cento non riesce ad avere la necessaria autorizzazione. Ma le commedie «proibite» possono essere mostrate in teatri «privati», di cui chiunque può divenire socio. Questa scappatoia comincia ad essere sfruttata anche in campo cinematografico. Stanno sorgendo sale «private» (bellissime, con centinaia di posti) sul cui schermo possono apparire film privi di certificato. Le autorità e gli stessi censori approvano l'iniziativa: ritengono utile la presenza di sale dove un pubblico «specializzato» può vedere quello che è considerato eccessivo o inadatto per i più.

Mario Ciriello

Una associazione a Londra per abolire la censura in Europa

Un discorso del regista Fellini

Londra, 10 dicembre.

Londra è stata scelta oggi come sede di una nuova associazione per la lotta contro la censura cinematografica. Molti dei fondatori di questo club sono registi, attori e produttori italiani. Con tale iniziativa si intende promuovere una campagna diretta all'abolizione della censura in Inghilterra e nell'Europa continentale. A questo riguardo si afferma che la battaglia principale sarà quella concernente le restrizioni per quanto riguarda le critiche alla Chiesa ed allo Stato.

Oratore nella prima seduta plenaria dei membri del club, è stato Federico Fellini, regista de «La dolce vita». Fellini ha affermato che i censori inglesi «hanno sempre presenti alla mente i problemi sessuali», ma che poi finiscono col mostrarsi abbastanza ragionevoli. Si tratta di persone che hanno bisogno di essere guidate, ha aggiunto.

Fellini ha poi riferito che «La dolce vita» ha avuto dai censori inglesi un taglio per un periodo di proiezione di due minuti. Ciò nondimeno, secondo il regista italiano i censori inglesi hanno dimostrato che l'Inghilterra è il posto più adatto per iniziare una campagna contro l'intolleranza, una campagna che si rende indispensabile se si vuole che l'industria cinematografica sopravviva.

Crolla una casa per un fulmine due bambine morte e tre feriti

La sciagura nelle campagne di Caserta mentre infuriava un temporale



Le sorelline vittime del crollo insieme al fratello, scampato alla sciagura (Telef.)

Napoli, 10 dicembre.

Due bambine sono morte in seguito al crollo d'una casetta provocato da un fulmine e altre tre persone sono rimaste ferite. La sciagura è avvenuta, nelle prime ore di stamane, nel territorio del comune di Riardo, un comune di circa 2000 abitanti sito a 40 chilometri da Caserta.

Alle 3 mentre sulla zona infuriava un temporale un fulmine si abbatteva sulla casa colonica dell'agricoltore Pasquale Martino, di 34 anni, sita in via Perrone, all'estremo limite del paese. Nella modesta abitazione si trovavano anche la moglie del contadino, Concetta Zanni di 33 anni, ed i figli Davide di 11, Filomena di 10 e Maria di 7.

Con un pauroso scroscio, le strutture della casa hanno ceduto e due solai sono rovinati al suolo con sordo fragore, travolgendo il Martino, la moglie ed i tre bambini in quel momento immersi nel sonno.

Poco dopo sul posto sono accorsi i carabinieri di Teano e di Capua i quali, con l'aiuto di alcuni contadini della zona — in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco — hanno dato inizio all'opera di scavo liberando dalle macerie i due coniugi ed il piccolo Davide. Solo più tardi è stato possibile portare alla luce Filomena e Maria; esse, però, erano già cadaveri.

Gli altri componenti della famiglia dovevano essere ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale ed i medici stanno ora tentando ogni mezzo per strapparli alla morte.

Ferito e rapinato sulle scale della paga dei suoi 40 operai

Milano, 10 dicembre.

Una rapina è stata commessa oggi a Milano: tre malviventi hanno aggredito il titolare di un cantiere edile e gli hanno strappato la borsa contenente la paga dei suoi 40 dipendenti. Il bottino è stato di due milioni e mezzo in banconote di grosso taglio. Il drammatico episodio è accaduto fulmineo poco dopo le 14,30, nello stabile contrassegnato col numero 5 di via Cimarosa, nella zona di Porta Magenta: al primo piano del vasto caseggiato abitato da una cinquantina di famiglie, sono sistemati anche gli uffici di una società di costruzioni di proprietà del signor Domenico Ghisletti di 48 anni, residente a San Pietro all'Olmo. Negli uffici della ditta era appena entrata una delle impiegate, Marisa [illegible] di 51 anno, che aveva con sé le buste paga per i dipendenti dell'azienda: la donna aveva consegnato la borsa in pelle nera al suo principale Domenico Ghisletti che avrebbe dovuto recarsi poco dopo in un vicino cantiere per distribuire i salari.

Il titolare della ditta di costruzioni, sbrigate alcune pratiche, si avviò verso l'uscita tenendo in mano la borsa col denaro: aveva appena varcato il pianerottolo, quando un colpo in testa gli fece perdere i sensi. «Nel cadere a terra con gli occhi annebbiati — racconterà poi alla polizia l'impresario — mi è parso di vedere l'ombra di tre persone una delle quali teneva alzata una mano. Poi sono crollato a terra e quando mi sono ripreso mi sono trovato lungo e disteso sulla rampa delle scale che portano negli scantinati». Solo dopo dieci minuti, Domenico Ghisletti, pesto e sanguinante, è piombato in portineria per dare l'allarme.

Tre torinesi arrestati per contrabbando di caffè

Sono due autisti e un commerciante - Sul camion fermato a Ventimiglia vi erano 45 quintali di merce

Ventimiglia, 10 dicembre.

La Guardia di Finanza ha tramutato in arresto il «fermo» delle tre persone coinvolte nel traffico del caffè crudo importato di contrabbando attraverso il valico di Ponte San Luigi, a mezzo di autotreni in servizio Tir. Alle ore 17,30 di ieri, veniva fermato a Ponte S. Luigi un autotreno targato 308.755 Torino, di proprietà della ditta Domenico Picatto di Torino, viaggiante in regime Tir, e condotto dall'autista Bruno Garzotti di anni 24, residente a Torino in via Leonardo Fea 5; quale secondo autista viaggiava Pasquale Tronu, residente pure a Torino in via Maria Vittoria 34.

Sull'automezzo, oltre al carico di oli minerali proveniente dal Belgio e diretto a Milano, dichiarato sui documenti doganali, venivano trovati 74 sacchi di caffè crudo per complessivi 45 quintali, che — secondo quanto hanno dichiarato gli autisti — erano di proprietà di Ernesto Rolando detto «Tino», commerciante, trentenne, pure residente a Torino. Quest'ultimo è stato arrestato stamane al valico di Ponte San Luigi mentre stava per espatriare in Francia.

Questa operazione fa seguito ad una analoga condotta la sera dell'8 scorso dai francesi nei confronti di un autotreno pure torinese e durante la quale furono sequestrati 40 quintali di caffè e mille sigarette. L'esistenza di un traffico per l'importazione di caffè a mezzo di autotreni «Tir» è stata confermata dagli stessi arrestati, i quali hanno confessato di aver ripetuto l'operazione altre volte e attraverso altri valichi di frontiera. Il compenso per gli autisti era di lire 10 mila ciascuno.

ANNUNCI ECONOMICI

8 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

GIORNALI cartoleria, ritirandosi, avendo 4.000.000, incasso 30.000. Castelgno, S. Ottavio 47. 831

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili reddito, Via Mercanti 18. 708

IFIMA riceve a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

INGEGNERE vasta esperienza tecnico commerciale, francese inglese, auto personale, esaminerebbe proposta collaborazione attività lepettiva, rappresentanza Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9117 — Torino». A101897

LATTERIA litri 220 incasso 40.000 giornaliere cedesi 4.200.000. Frana, del Carmine 28. 969

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LOANO cedesi ristorante-bar centralissimo, facilitazioni, [illegible] intermediari. Costanza, Casella 34, Loano. A102870

MACELLERIA bovina, partendo, avendone sottocosto, 306.000 settimanali. Casalegno, S. Ottavio 47. 831

MOTIVI famiglia cedo, affitto perruna avviato ristorante, sicuro avvenire ultra Esposizione '61, a famiglia competente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino». A102473

NEGOZIO elettrodomestici zona S. Paolo, avviato, ottima clientela, cedesi con o senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino». A101567

OCCASIONISSIMA merceria centrale, moderna, redditizia 1.500.000, volendo senza merce. Telefonare 41-075.

OFFICINA attrezzatissima quattro saldatrici bilancere compressore tornio cedesi L. 2.500.000. Telefonare 664-606.

OTTIMO affare: in buona posizione cedo negozio fiori. Telefonare 22-538.

PANETTERIA forno nafta 8 q.li negozio, cedesi 11.000.000, agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 960

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 73. Tel. 652-524. 20446

PASTIFICIO alimentario, forte lavoro pasta fresca, 40.000 giorno, cedesi 8 milioni. Condizioni pagamento. Telefonare 512-550. 1238

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finestra, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-316.

RAGIONIERE mezz'età esperto aziende et estero capitale contanti cercherebbe combinazione rilievo attività oppure rappresentare importante casa nazionale estera. Scrivere: Ostino, via San Dalmazzo 6, Torino. 1096

RAPALLO, cedesi centralissimo, avviato negozio telerie, confezioni, Moy, Casella Postale 55, Rapallo. 28711

RITIRANDOMI commercio cedo negozio calzeteria maglieria biancheria zona Stadio permutando anche con alloggio. Telefonare 611-571. A103353

SALUMERIA centrale moderna alloggio 60.000 giorno, cedesi 3.500.000. Telefonare 512-589. 969

SALUMERIA, motivi famigliari, cedesi. Forte incasso e reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1125 — Torino».

SOC. Proberga r.l.: cedesi, causa ritiro affari, totalità quote sociali avviatissima azienda imbottigliamento e distribuzione gas liquido, metal imbottizzati e attrezzatura propria, vasto parco bidoni, numerosissima e seria clientela. Rivolgersi Proberga s.r.l., via Vitt. Veneto 58 1° p., Alassio. 28505

TABACCHERIA centrale, levata 700.000, fortissima vendita bollati minuteria, cedesi 12.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA centrale importantissima, levata 1.000.000 settimanale, forte reddito comprovabile, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TABACCHERIA levata 500.000, suoo sviluppo, cedesi 7.800.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TINTOSTIRERIA utile mensile 180.000, retro, termosifone. Affitto 12.800. Occasionissima 450.000. Telef. 81-593.

VINI ingrosso, Mirafiori, spese minime, poco ammontare cedesi. Telef. 386-152.

ZONA Crocetta cedesi drogheria 1 milione 500.000. Telef. 262-819, 609-023.

TABACCHERIA modernissima, levata 1.100.000 settimanali, cedesi; altra 600.000 settimanali, 9.000.000. Frana, del Carmine 28. 960

URGE vendere piccola salumeria zona centrale. Telefonare 580-775. 1332

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, casa 60 camere, negozi, eredi vendono per divisione, 30 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efip», corso Re Umberto 6. 16549

ACQUISTASI contanti alloggetto San Salvario, paraggi. Telefonare 674-197 ore pasti. A102366

ACQUISTEREI casetta, villetta con o senza terreno, qualsiasi località: Riva, via Mazzini 1. 1038

ACQUISTEREI terreno prospiciente corso Giulio Cesare, Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 135. 1235

A amanti tranquillità privato vende bassissimo prezzo terreno precollinare Sassi, 6 km da piazza Castello, adatto costruzione villette. Telefonare 891-244.

ACQUISTO Alessio alloggetto 1-2 camere servizi. Bergonzoli, corso Regina Margherita 210 bis, Torino. 122

A 50 metri piazza Solferino vendo direttamente privato muri elegantissimo artistico negozio mq. 120. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1126 — Torino».

ALLOGGI nuovi già affittati con o senza mutuo impresa vende. Telefon. 890-879.

ABITABILE immediatamente alloggio corso San Paolo, due camere, tinello, cucinino, ascensore, termosifone, 3 milioni 200.000. Telefonare 47-374.

ACQUISTO appartamento signorile casa nuova o vecchia, 4 camere letto, salone, doppi-tripli servizi. Telef. 891-307.

APPARONE vendesi alloggio due camere tinello cucinotto servizi, zona Aeronautica. Telefonare 795-096 ore 9-13, 15-20.

AL miglior offerente vendiamo alloggio centrale 4 camere, doppi servizi, richiesta 7.200.000: Riva, via Mazzini 1.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere, cucinino, bagno, termo, nafta, mutuo, facilitazioni pagamento via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 16-17. Telefonare 683-765.

ABITABILE subito alloggio nuovo Porta Nuova 4 camere, salottino, cucina, doppi servizi, adatto professionista, atelier, vendesi. Telefonare 21-145.

AFFARONE, 20.000 mq. terreno, 250 metri fronte strada provinciale, vendo oppure cerco socio raddoppiare capitale alla vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1142 — Torino». A102256

AL miglior offerente vendiamo alloggio libero centralissimo, 4 camere doppi servizi, primo piano, richiesta 7.200.000. Riva, via Mazzini 1. 1039

ALLOGGI due, tre camere, ascensore, termosifone, liberi, bloccati, vendonsi. Peschiera 258. Martedì-venerdì: 15-17. Acchiardi 47-374. 1191

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 613-636

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-687. 259

ALLOGGI 1-2 camere cucina, bagno, termo, ascensore, vendiamo. Corso Toscana angolo via Gnili (Lucento). Telefonare 527-420. 791

ALLOGGIO signorile due camere tinello cucinino servizi vendesi corso Raffaello. Telef. 781-839, 781-681. A103533

ALLOGGIO via Groppello, tre camere, cucina, termosifone particolare, vendesi libero subito, 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 1191

AMMINISTRAZIONE Stabili, corso Vittorio Emanuele 63, telefono 45-381, vende via S. Secondo signorile 6 camere, doppi servizi, 10 milioni; Leumann, villa, annessi 4000 mq. terreno fabbricabili fronte corso Francia, 45 milioni; Rivoli, bella villa, 1200 mq. terreno, 12 milioni; Valsalice, 1500 mq. terreno, progetto approvato villa, posizione incantevole, 6 milioni. A102246

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Tel. 53-912.

ATTENZIONE! Alloggi signorili pressi corso Tassoni, levante ponente, termo bagno, ascensore, lussuose finiture, tre camere servizi vendesi 4.800.000. Volendo 4-6 camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Commestibili, drogheria modernissima. 3 bilance, affettatrice, banco frigo, registratore cassa, 70.000 giornaliere, anche prova, urge cedere 3.200.000 causa malattia. Balma, Sacchi 34. 1247

BELLISSIME case moderne, ottimo impiego capitale, 150 grandi camere vendo 200.000.000. Intermediari. Tel. 650-389

BORINGHIERI casa signorile costruzione centralissima 14 alloggi investimento duraturo, vendonsi. Telefonare 775-812.

BORINGHIERI, piazza Adriano 12 alloggi 3-4 camere signorilissimi annessi garconniere impresa ing. Daconi vende. Telefonare 773-812. 526

CAMERA cucinetta servizi, rialzato, affittato, Santa Rita, 1.700.000. Carandina, Di Nanni 51. 933

CASA acquisterei, nuova o vecchia costruzione, massimo 50-80.000.000. Telefonare 582-226. 1234

CASA ultimata nuovissima 28 camere, cucinini, 3 box, affittata, vendiamo. Carandina, Di Nanni 51. 933

CASA nuova esente 24 camere due negozi Barriera Milano, termo, bagni, proprietario vende. Telefonare 46-644.

CASA nuovissima, dodici alloggetti, reddito 2.000.000, vendesi 29.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1181

CASA 22 camere più cucinini, servizi completi modernissimi, grandiosa costruzione, negozi, magazzini, esente tasse, Barriera Nizza, reddito 9% annuo, vendesi 31.000.000. Poletti, tel. 596-507, 597-774. 1136

CASCINA zona vercellese, giornate 25 di cui 15 buone cedute, un appezzamento irriguo adattissimo impianto pioppeto, attualmente 1200 esistenti, libera, vendesi 10.000.000. Poletti, telef. 596-507, 597-774. 1236

CASE nuovi appartamenti piccoli acquistasi contanti da privati, reddito 7,50-8%, immediato. Telefonare 593-652.

(Continua a pag. 16)

CRONACHE DELLO SPORT

Sul terreno del nuovo stadio di Napoli ridotto ad un acquitrino

I calciatori austriaci battono gli azzurri (2-1)
A Sofia oggi è di scena la Nazionale giovanile

Solo 15.000 spettatori presenti a Fuorigrotta - Lo svolgimento della gara è stato dubbio sino all'ultimo: gli atleti italiani, viste le condizioni del campo, erano favorevoli ad un rinvio, gli ospiti hanno insistito perché si giocasse - La squadra di Ferrari ha attaccato di più, l'Austria ha dimostrato maggior praticità

Una partita senza fortuna

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 10 dicembre.

Una partita piena di contraddizioni e contrasti. Una partita capitata innanzi tutto in una giornata disgraziatissima come tempo. Si era deciso di giocare a Napoli con la certezza, o quasi, di trovare il sole d'inverno. E si è caduti invece nel pieno d'uno sfogo di maltempo com'è raro trovarne nella zona, in qualunque epoca dell'anno; una bufera di vento e di pioggia come certo non si sarebbe vista né a Milano, né a Torino, né altrove. Il campo era imbibito d'acqua. La coltre erbosa lo faceva apparire regolare: chi vi metteva i piedi sopra s'accorgeva invece di trovarsi in un autentico laghetto. L'arbitro francese era molto incerto se dare inizio alla partita su un terreno simile. Gli italiani apparivano propensi alla sospensione. Furono gli austriaci a voler giocare a tutti i costi ed alla loro volontà si dovette cedere.

Come pubblico, il campo offriva uno spettacolo miserevole. Meno di novemila persone paganti (più alcune migliaia di «inviti») rifugiate per la maggior parte nei non numerosi ordini di posti che lo stadio offriva al coperto. Chi abbia avuto la poco felice idea di fissare per l'ora di inizio quelle 15,30 che per gli spettatori non erano né carne né pesce, non risulta ben chiaro. Con la televisione che trasmetteva l'avvenimento e con il tempo infame che stava imperversando, successe che la gran massa degli sportivi se ne rimase tranquillamente a casa.

Lo stadio offriva uno spettacolo desolante. L'impressione generale era che si stia nel momento attuale tramando tra una cosa e l'altra per uccidere l'interesse degli incontri internazionali, che fino a poco tempo fa dominavano nettamente il campo in Italia.

Ultimo contrasto quello esistente tra l'andamento del gioco e il suo risultato. Un contrasto questo che può anche darsi sia soltanto apparente. L'incontro fu dominato, territorialmente parlando, dagli italiani per quasi i tre quarti dell'intera partita. Dominato e perso. Gli azzurri, secondo noi, non meritavano la sconfitta ma s' sono comportati, sotto certi aspetti del gioco, in modo da giustificare l'insuccesso subito. Essi hanno tenuto il campo con uno slancio, una volontà ed un impegno che da tempo più non si notavano nelle gare dei difensori dei nostri colori. Una prestazione che fisicamente e moralmente merita tanto di cappello.

Dal punto di vista tecnico, il discorso da farsi è, almeno sotto un certo aspetto, differente. Con il numero degli attacchi che essi hanno condotto nel corso dei novanta minuti, gli azzurri avrebbero avuto materia e motivo per mettere largamente al sicuro l'esito della giornata. E' stata la qualità degli attacchi stessi a tradirli.

Ogni qual volta si presentava l'occasione di tirare, i calciatori ricorrevano ancora ad un ennesimo passaggio, ed ogni volta essi si vedevano sbarrato il cammino da una difesa tanto chiusa da essere rappresentata a tratti dall'intera squadra ospite. Per battere, per superare quella difesa e quella squadra, occorreva sparare forte anche da lontano e cercare di far battere la palla a qualche passo di distanza dal portiere, lasciando che gli slittamenti e le deviazioni improvvise e spesso inevitabili della sfera bagnata ingannassero la difesa. In questo senso l'attacco nostro parve voler all'inizio impostare le azioni: poi invece, dopo un po' di tempo, restrinse la superficie del suo lavoro e con esso il campo d'azione. Come conseguenza, gli avanti segnarono una rete sola invece delle tre o quattro che sarebbe stato logico e anche giusto essi avessero messo al loro attivo.

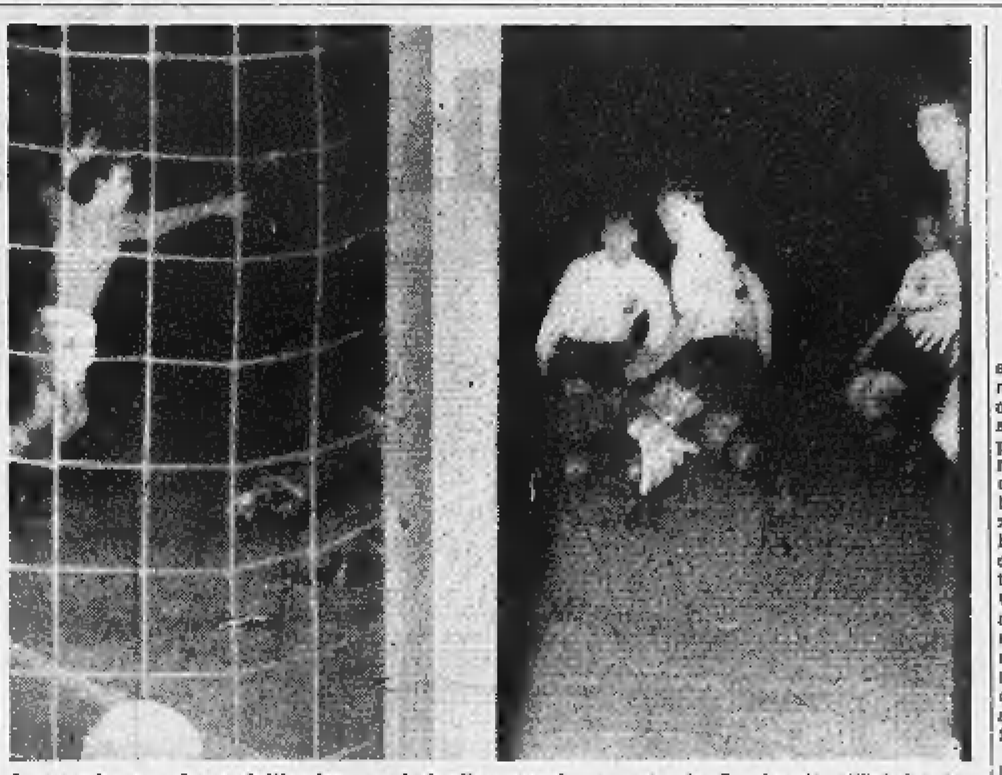
Ciò, contro avversari che lavorano con grande serietà e severità ma che non rappresentano certo una grande squadra. Gli austriaci si sono essenzialmente difesi richiamando nella propria metà campo e spesso nella propria area di rigore più uomini che potevano. Per tutto il primo tempo e per i primi minuti della ripresa i viennesi non riuscirono a dare il minimo grattacapo al portiere italiano Buffon. Non fu che a partire dal momento in cui gli ospiti segnarono di sorpresa, e con un tiro eseguito da parecchi metri fuori dell'area di rigore, la loro seconda rete, che emerse la capacità austriaca di sfruttare a proposito la tattica del contropiede.

Una partita che nel complesso non è assurta affatto a grande levatura sotto l'aspetto della tecnica. Dei due tempi il primo è stato il migliore, per opera però dell'intraprendenza dei soli italiani. Un'intraprendenza che continuò fino al termine della partita senza alcuna possibilità conclusiva.

Occorre menzionare la gran bella partita disputata dal più anziano fra gli azzurri in campo, il capitano Boniperti, ricordata va pure la buona prova sostenuta dal giovane mediano milanista Trapattoni. La difesa intera si è portata, meno che negli ultimi minuti, quando le cose apparivano come compromesse, in modo lodevole.

Una partita, questa di Napoli, che viste le circostanze, non avrebbe dovuto mai disputarsi. Una partita che lascia l'amaro in bocca per le possibilità di risultato che aveva e che trova il suo lato consolante nel comportamento da gladiatore dell'intera compagine che ha vestito la maglia azzurra.

Vittorio Pozzo



La confusa azione dell'unico goal degli azzurri, segnato da Boniperti (Telefoto)

Altafini e Bolchi saranno in campo

Confermata da Piola la formazione della «giovanile» - La gara odierna sarà radiotrasmessa in cronaca diretta con inizio alle 13,30

(Dal nostro inviato speciale)
Sofia, 10 dicembre.

Al sole di ieri e di stamane è subentrata nel pomeriggio una noiosa ed insistente pioggia, accompagnata da un vento di scirocco che fa prevedere il persistere del maltempo. Le mutate condizioni atmosferiche preoccupano non poco i tecnici e gli stessi giocatori azzurri. «La nostra squadra — ha detto Piola al ricevimento offerto dal ministro plenipotenziario d'Italia a Sofia — si trova più a suo agio sui campi asciutti; quest'acqua rovina i nostri piani». Preoccupazione non vuol dire timore o peggio ancora paura, significa comunque che una certa prudenza fa seguito all'entusiasmo e all'euforia dei giorni scorsi.

I bulgari dal canto loro sembrano completamente fiduciosi; i tecnici addirittura entusiasti dei giovani a loro disposizione. Il calcio in Bulgaria è un fenomeno del dopoguerra, almeno come calcio internazionale, e i ragazzi di oggi sono i primi «frutti» di un lavoro paziente ed oscuro durato alcuni anni. Il direttore tecnico federale Paceglev parla dei giovani a sua disposizione con vero entusiasmo: «Ne ho venti, e tutti sono bravi». Anche per questa ragione non è stata ancora comunicata la squadra ufficiale per l'incontro di domani con gli italiani.

Piola, anche per liberare il campo da ogni incertezza, ha chiaramente detto ai giocatori che la squadra è quella annunciata e che si avvarrà del «diritto di cambio» solo in caso di assoluta necessità, o su richiesta specifica degli interessati. Del resto, i giocatori sembrano in buona condizione atletica; anche nell'allenamento di stamane tutti hanno lavorato con volontà. Altafini è guarito, Bolchi anche, ma l'interista accusa un po' di fiato grosso a causa dell'inattività dei giorni scorsi per il noto infortunio.

I bulgari s'alleneranno anche domani mattina. «Venti minuti di atletica tutti i giorni», è una norma a cui in Bulgaria non può sfuggire nessuno sportivo praticante, calciatori compresi. A Sofia l'attesa per l'incontro è vivissima perché se è vero che proprio domani a Parigi la Nazionale A incontrerà la Francia in una partita valevole come qualificazione per i Campionati del Mondo del 1962, non è meno vero che «la giovanile è la squadra dell'avvenire». La frase è del segretario generale dello Sport bulgaro.

Sperano i nostri avversari, sperano gli azzurri. L'incontro è aperto a qualsiasi risultato. Inizio alle ore 14,30 (13,30 ora italiana). Dirigerà l'arbitro turco Ergun, coadiuvato da due suoi connazionali. La Radio italiana trasmetterà la cronaca diretta della partita.

Giulio Accatino

BULGARIA

Petrof
Vasol — Dukof — Coscef
Dimitrof — Iulkof
Zanaf — Kotkof
Yankof — [illegible] — Kostof

Rossano — Altafini — Pascutti
Ferrini — [illegible]
Fogli — Bolchi
Trebbi — Guarneri — Burgnich
Albertosi

ITALIA

ARBITRO: Ergun (Turchia).
Stadio Lewski: inizio 13,30 (ora it.).

Segna per primo Hof, risponde Boniperti poi Kaltenbrunner decide la dura contesa

Angelillo colpisce il palo al primo minuto - Splendida prova di Boniperti, discreto esordio di Salvadore e Trapattoni - Infortunio al portiere Schmied, sostituito dal diciannovenne Pichler - Generosa, ma inutile l'offensiva finale della nostra compagine

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 10 dicembre.

La sconfitta della squadra italiana in una delle partite disputate con maggior impegno e vigoria dagli azzurri durante queste ultime stagioni, è incominciata con un tiro di Angelillo che ha mandato il pallone a schiacciarsi contro la traversa. Non era trascorso neppure un minuto dal fischio d'inizio, dato molto a malincuore da un arbitro poco convinto della perfetta regolarità del terreno di gioco causa il maltempo.

Gli austriaci piazzarono subito il loro laterale sinistro Barschandt davanti a Stotz, giocando con il doppio centromediano e arretrarono la mezz'ala Senekowitsch, utilizzando Hof come elemento di punta. Nulla di imprevisto nella tattica dei bianchi, e già note le contromisure degli italiani, contromisure basate soprattutto sulle frequenti avanzate del laterale Guarnacci. Quello che non ci si attendeva e che invece accadde, era che gli austriaci lasciassero davvero Boniperti smarcato, permettendo così al regista della nostra compagine di giocare una delle più belle gare della sua pur lunga carriera. Nel primo tempo il capitano ha dominato letteralmente per decine di minuti. Nella ripresa, nonostante un leggero calo dovuto a stanchezza, è rimasto tuttavia il migliore della nostra compagine. Sia detto per inciso, non hanno affatto sfigurato accanto a lui gli esordienti Salvadore e Trapattoni, refrattari all'emozione e autoritari come dei veterani del football.

Favoriti dalla disposizione rinunciataria degli avversari, gli azzurri hanno attaccato in continuità. Purtroppo Brighenti si dimostrava fin dalle prime battute non molto in forma, indugiando su un allungo di Petris. Swoboda, per rimediare ad una incursione del nostro centroavanti, rischiava poi l'autorete. Soltanto la prodezza del portiere Schmied evitava il goal e dava inizio alla serie eccezionalmente lunga di calci d'angolo (quattordici, in definitiva, in favore dell'Italia, sette contro se li abbiamo contati tutti).

All'8° minuto, in piena offensiva azzurra, la sorpresa amara. Salvadore, tradito anche dalla difficoltà di tenersi in equilibrio sul terreno scivoloso, entrava duramente su Senekowitsch. Punizione da un paio di metri fuori area. Batte Hof, la sfera passa tra le gambe di Boniperti e viene leggermente deviata, è poi sfiorata da un bianco e subisce un ulteriore mutamento di direzione. Buffon, che stava per gettarsi sulla destra, si lancia a sinistra, ma è tardi. Riesce appena a sfiorare la palla con i guantoni, e questa rotola in rete.

Gli azzurri reagiscono quasi con rabbia. Sono tutti all'attacco, decisi, energici. Ecco Brighenti allungare a Petris, ma l'azione sfuma nel nulla. Ecco un tentativo di Angelillo e un altro di Mora. Poi ancora Brighenti lancia Petris. Questa volta il pareggio pare vicino. Schmied deve uscire alla disperata e viene colpito involontariamente alla testa. Il portiere austriaco, trasportato fuori dal campo, viene inviato all'Ospedale Internazionale in stato di choc. Al suo posto si mette tra i pali il diciannovenne Pichler, che fa così il suo esordio in campo internazionale.

Il ragazzo si trova subito al centro dell'offensiva. Para su Trapattoni, interviene su Petris, si lascia sfuggire il pallone uscendo in seguito a un tiro di Angelillo e poi ancora, in un caso analogo, su puntata di Boniperti. Finalmente — per la squadra italiana — capitola. Da un calcio d'angolo sorge una mischia furiosa. La sfera, toccata da tre, quattro, cinque giocatori, compie zig-zag imprevisti. Mora, da due passi, la gira, ma Hof la rinvia ancora, ferano quasi tutti in area, evidentemente, i bianchi. Boniperti, spostatosi sulla zona buona, staffila a mezza altezza un pallone imprendibile. E' il pareggio. L'Italia dà ora l'impressione di poter addirittura vincere.

Intanto i bianchi sono costretti ad un altro cambiamento, perché il centravanti Hanzek si è prodotto uno stiramento inguinale. Al suo posto ecco, con la maglia n. 13, fare l'ingresso in campo, verso la mezz'ora, un altro esordiente, Kaltenbrunner, il quale si schiera mezz'ala, mentre Hof prende decisamente la posizione di centravanti. Non muta fisionomia l'incontro e il primo tempo finisce con gli azzurri che premono nella metà campo avversaria.

I primi minuti della ripresa vedono addirittura i terzini italiani sulla linea del centrocampo. Purtroppo, però, manca ai nostri avanti la precisione e soprattutto la prontezza nel tiro. Bene o male i bianchi resistono, e al 10' riescono a imbastire una offensiva che, li per lì, ha carattere di alleggerimento. Fugge Nemec sulla destra ed allunga a Kaltenbrunner, il quale gli si era affiancato. Da sette od otto metri fuori area, Kaltenbrunner sorprende il nostro Buffon.

Il rimanente della contesa non è che il solito monologo tra la nostra offensiva e la difesa dei bianchi. Nella nostra area si ha un'altra sola occasione pericolosa, quando Buffon esce, ma è tagliato fuori dall'azione e Kaltenbrunner centra verso la porta rimasta incustodita. Losi con un acrobatico tuffo a pesce riesce a deviare in angolo. E quindi riprendono gli attacchi azzurri: Brighenti, Boniperti, Mora, Petris si susseguono nelle zone favorevoli per il tiro, ma manca nella conclusione. La fatica si fa sentire. I nostri lottano generosamente fino al 90° minuto ma non riescono nell'intento. Escono sconfitti, non avviliti.

Paolo Bertoldi

ITALIA: *Buffon, Losi, Castelletti; Guarnacci, Salvadore, Trapattoni, Mora, Boniperti, Brighenti, Angelillo, Petris.*

AUSTRIA: *Schmied (Pichler); Trubrig, Swoboda; Hanappi, Stotz, Barschandt; Nemec, Hof, Buzek (Kaltenbrunner), Senekowitsch, Zechmeister.*

Arbitro: *Schwinte.*

Reti: *8' Hof e 27' Boniperti nel primo tempo, nella ripresa al 10' Kaltenbrunner.*

Spettatori: *quindicimila presenti circa di cui solo 8881 paganti.*

Incasso: *L. 9.573.870 (più i milioni pagati dalla tv).*

L'italiana Colombetti ha vinto il campionato internazionale di fioretto femminile di Vienna, al quale hanno partecipato 44 schermitrici.

Adriana Rodoni è stato rieletto presidente dell'Uvi nel corso della seduta conclusiva dell'assemblea dell'Unione velocipedistica italiana tenutasi a Pesaro.

Stati Uniti 2 - Italia 0 nella Coppa Davis a Perth

Perth, 10 dicembre.

Stati Uniti 2, Italia 0. Nicola Pietrangeli è stato sconfitto. Lo ha battuto il ventiquattrenne Barry MacKay, il «gigante» della squadra americana, dopo quattro ore complessive di lotta e dopo cinque sets drammatici e avvincenti.

Ieri sera, al momento della interruzione, il punteggio in favore di Pietrangeli era il seguente: 8-6, 6-3, 10-8, e 5 pari nel quarto set. Oggi alla ripresa delle ostilità, l'italiano è andato per primo al servizio e si è portato agevolmente a 6-5. Poi, nel game successivo, sulla battuta di MacKay, Nicola ha condotto per 30 a 15, è arrivato cioè a due punti dal successo finale. A questo punto lo statunitense ha effettuato un servizio nettamente fuori che però il giudice di linea ha visto buono. Innervosito per l'errore del giudice, Pietrangeli si è demoralizzato e si è disunito lasciando completamente via libera al rivale che si è aggiudicato la frazione per 8 a 6. L'ultimo set è stato vinto da MacKay per 13-11, dopo dura battaglia. Domani si disputerà il doppio.

Rientri di Emoli e Sivori in Juventus-Olympique

I rientri di Sivori ed Emoli, alla loro prima partita ufficiale dopo la lunga inattività causata dai noti infortuni, costituiscono uno dei motivi di maggiore interesse dell'odierno confronto amichevole fra Juventus ed Olympique di Lione allo stadio comunale torinese (inizio ore 14,30). L'attaccante ed il mediano, che hanno già dato prova del loro soddisfacente grado di forma nella partita delle riserve a metà settimana, sono chiamati a rassicurare del tutto i tecnici bianconeri, in previsione della difficile trasferta di domenica prossima a San Siro contro l'Inter di Herrera. Con il ritorno di Emoli, Cesarini può oggi presentare nuovamente al completo la linea mediana mentre all'attacco — oltre a Sivori — si avrà la novità di Leoncini all'ala sinistra.

Charles, rientrato ieri mattina dalla breve vacanza in Inghilterra dove non ha però trascurato gli allenamenti, sarà al centro della prima linea con al fianco Fascetti e Sivori, mentre all'ala destra figurerà Ninni; inedita la coppia dei terzini con Castano, i cui progressi sono confortanti, e Caroli.

La comitiva dell'Olympique è giunta ieri alle 13,40, accolta alla stazione centrale dal dirigente bianconero commendator Cerutti. L'allenatore monsieur Robert ha portato con sé dodici giocatori, gli undici che scenderanno in campo più una riserva, l'attaccante Cristobal.

Juventus: Vavassori; Castano I, Caroli; Emoli, Cervato, Colombo; Ninni, Fascetti, Charles, Sivori, Leoncini.

Olympique: Hugues; Grobarcick, Mignot; Camilla, Solas, Desgeorges; Daniel, Combin, Diorkaef, Roubaud, Rambert.

Nel torneo di Serie B

Alessandria - Novara

Alessandria (9) - Novara (13). Arbitro: Righetti.
Como (14)-Triestina (11). Arbitro: Roversi.
Genoa (6)-Catanzaro (12). Arbitro: Grignani.
Simmenthal (15)-Reggiana (11). Arbitro: Rancher.
Palermo (11)-Venezia (12). Arbitro: Cariani.
Parma (7)-Brescia (8). Arbitro: Angonese.
Prato (11)-Ozo Mantova (17). Arbitro: Lo Bello.
Pro Patria (11)-Foggia (9). Arbitro: Cataldo.
Sambenedettese (15) - Messina (12). Arbitro: Rigato.
Verona (7)-Marzotto (8). Arbitro: Cotugno.

La settimana in Borsa

Il periodo nero continua e non lascia respiro. Dopo alcuni giorni di attività ridotta, passati i saldi senza nessuna dolorosa novità, ecco che riprendono intensità le vendite soprattutto di quei valori che più erano stati speculati e spinti durante la lunga campagna al rialzo. Così i finanziari e gli assicurativi: Generali, Ras, e Fondiaria Incendio in testa, ed i tessili, capeggiati dalla Snia Viscosa e dalla Cantoni.

Come si vede si tratta di titoli primari che nulla hanno a che vedere con eventuali capovolgimenti congiunturali. La cospicua differenza fra Viscosa ordinaria e privilegiata lascia chiaramente intendere come per ora il controllo del mercato sia assolutamente precario.

Le voci imponenti di liquidazioni si fanno sempre più insistenti e naturalmente gli ultimi ribassi trascinano altre partite che fino a poco tempo fa sembravano più che al sicuro. Il numero indice segna venerdì un minimo di 91 con una scivolata di più dell'8 % in pochi giorni. Martedì prossimo siamo di nuovo ad una scadenza tecnica (liquidazione decadale del contante) ed altri realizzi sono da attendersi.

Le perdite di alcuni titoli superano il 40 % dai massimi del 9 settembre. Questa polverizzazione di posizioni e di capitali coinvolge anche una parte della cassetta che è invogliata a vendere oggi sperando di comperare più a buon mercato domani. Anche una parte degli operatori è indotta a rovesciare le posizioni mettendosi così al ribasso proprio nel momento meno favorevole. Alle perdite al rialzo dovranno fatalmente aggiungersi quelle al ribasso prima che tanti speculatori in fasce possano capire che i mercati valori sono una cosa seria e non una casa da gioco.

Dobbiamo notare il significativo comportamento dei compratori stranieri. Sembra si siano passati la voce di intensificare le loro iniziative italiane ed approfittare di un momento che ritengono favorevole per aumentare le loro partecipazioni ai nostri mercati. A parte lo straordinario contegno delle Olivetti, assorbite a prezzi crescenti, parallelamente al «boom» dei valori elettronici e [illegible] di Wall Street, molti sono i titoli interessati. In prima linea le solite Montecatini, poi le Edison, le Rinascente, le Cementi, le Finsider, le Motta, le Magneti, ecc. ecc. E' altresì annunciato il lancio di un nuovo «investiment trust» di valori unicamente italiani, patrocinato da una Casa bancaria tedesca, Hardy, e Co., da una svizzera, Hentsch e C.ie, da una italiana, Banco Ambrosiano. Ciò sta a dimostrare che oltre confine si pensa più ad un grande imballamento tecnico che ad una decisa inversione di tendenza.

Effettivamente il reddito medio dei principali titoli incomincia ad essere interessante in rapporto a similari valori stranieri e le prospettive di bilancio per l'esercizio 1960 sono generalmente assai favorevoli. Se poi nel 1961 ci sarà realmente una piccola recessione, questa dovrebbe essere già stata abbondantemente scontata dai ribassi degli ultimi mesi. Ma tanto si è esagerato al rialzo quanto avverrà fatalmente in senso contrario, con grave danno per chi vi si troverà di nuovo impigliato. Infatti i margini di liquidità e di resistenza di diversi operatori si sono tanto ridotti da non permettere nuove esperienze del genere.

Intanto si incomincia ad intravedere su diversi valori anche un intervento di gruppi tendente se non altro a contenere le perdite di quota. In caso di ulteriori massicce scivolate è probabile che queste opere difensive saranno intensificate. La nostra economia ha bisogno della Borsa per continuare quello che ancor oggi è chiamato «il miracolo italiano».

Anche il comparto del reddito fisso segna il passo ed è coinvolto nella generale ondata di pessimismo. A parte i Buoni Novennali, come al solito ben tenuti, pochi compratori e prezzi ulteriormente cedenti soprattutto per le emissioni più recenti. Ottimo per contro il risultato della sottoscrizione Iaveimer 5,50, coperta sin dal primo giorno.

Assai forte la lira, anche in dipendenza dell'aumentato afflusso di capitale straniero, ed invariato e poco trattato l'oro.

Sui mercati stranieri significativa la ripresa di Wall Street dove l'indice sale a 610 soprattutto per i rialzi dei valori interessanti la elettronica, la missilistica ecc.

Debole, per contro, Londra, dove l'ulteriore e tanto attesa diminuzione del tasso di sconto dal 5,50 al 5 % non ha arrestato le perdite giornaliere. Abbastanza cedente anche Francoforte, riflessivi Zurigo e Parigi, in ripresa Bruxelles, immutato Amsterdam.

In aumento quasi ovunque i valori auriferi.

r. c.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 10 dicembre.

L'avvicinarsi della nuova scadenza decadale ha reso ancor più prudente il denaro che anche nelle contrattazioni private di stamane a Borsa chiusa è apparso solo a tratti per assorbire le offerte, piuttosto piccole ma numerose. Nella tarda mattinata la tendenza si è appesantita con perdite più sensibili per le Viscosa, maggiormente offerte, mentre gli altri valori primari apparivano più resistenti. Notato qualche scambio in Liquigas su basi abbastanza stabili.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2390-2415, Montecatini 3740-3770, Edison 5450-5510, Viscosa 5240-5320, Liquigas 450-457.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 10 dicembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 633; franco svizzero 144,13; corona danese 89,90; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,93; fiorino olandese 164,275; franco belga 12,37; franco francese 126,05; lira sterlina 1742,75; marco tedesco 148,74; peseta spagnola 10,225; scellino austriaco 23,82; scudo portoghese 21,67; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 3,06; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1200 pt; dinaro jugoslavo 0,81; dracma greca 20,10; lira turca 46; sterlina australiana 1396.

NOTE DI AGRICOLTURA

Attenti ai seminati

Quest'anno in varie regioni le semine del grano sono state eseguite con molta difficoltà e, mentre in Piemonte, in Lombardia e parte del Veneto si calcola che sia stato investito a grano solo il 55-65 per cento della superficie, nelle altre regioni invece si è arrivati a circa il 90 per cento.

Le cause del ritardo e della irregolarità delle semine sono state essenzialmente le piogge e le ritardate colture di granoturco e di riso. Attualmente le condizioni dei seminati sono assai diverse e precisamente: sono ottime per le semine eseguite dal 15 al 30 ottobre, medie per quelle eseguite dal primo al quindici novembre e piuttosto scadenti quelle successive. In alcune zone si è seminato ancora ai primi giorni di dicembre e, se in questi giorni non avesse piovuto, alcuni agricoltori, piuttosto di lasciare il terreno per le colture primaverili o seminare i grani marzuoli, avrebbero rischiato altre semine tardive.

Nel complesso però, quest'anno i lavori di preparazione del terreno e di concimazione sono stati eseguiti poco bene e molti seminati si presentano ora deperiti e gialli, perché le piantine vegetano in uno strato di terreno molto imbevuto di umidità, quindi senza aria (si dice terreno asfittico) e sovente pure dilavato dalle piogge e di conseguenza povero di sostanze nutritive minerali, specialmente di azoto nitrico.

Quest'anno le colture di grano dovranno essere vigilate attentamente a cominciare dalla avvenuta fuoriuscita dal terreno. Attualmente ancora molte cappezzagne o testate sono imbevute di acqua e impediscono il prosciugamento del terreno per cui le radici non possono approfondire, le piante soffrono ed ingialliscono.

Bisognerà quindi intervenire prontamente e su tutti i seminati con la somministrazione di concimi nitrici di pronta azione, come per esempio il nitrato di calcio, nella dose di 40-60 chili per ettaro, allo scopo di ossigenare il terreno, di favorire lo sviluppo radicale e fogliare, di preparare cioè le piantine a resistere ai freddi invernali. Le piante di grano anche sotto la neve vegetano lentamente, accumulano azoto nitrico nei tessuti e si preparano a riprendere poi con vigore la vegetazione a fine inverno.

Le nitratazioni dovranno essere più frequenti, cioè ogni 15 giorni nei seminati più stentati ed ogni 20-25 giorni negli altri. Si sospenderanno solo quando il terreno verrà coperto dalla neve. Gli agricoltori che non hanno concimato alla semina potranno spandere ora un concime binario o ternario.

Nelle zone ove le semine sono state molto ritardate, come ad esempio nelle aziende risicole (si calcola seminato il 35-50 per cento della superficie) si parla di seminare il grano verso fine febbraio primi di marzo, impiegando le varietà Mentana, Tevere, Leone, Gallini od altre eventuali che potrebbero essere importate da altri Paesi e sperimentate.

Un tempo la semina del grano marzuolo era abbastanza diffusa; ora invece mancano le sementi adatte, l'esito è sempre incerto e l'agricoltore richiede produzioni elevate, mentre i grani marzuoli, salvo andamenti stagionali molto favorevoli, non forniscono produzioni soddisfacenti. Le semine in febbraio e primi di marzo sono sempre un ripiego con esito incerto ed ora non prevedibile.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-340; vitelloni 320-350; vitelli comuni 410-430; vitelli della coscia 500-660; vitelli sanati 600-650; vitelli sanati d'allevamento 1000-1200; vacche da macello di 1ª cat. 230-280; vacche da produzione 160-225.000 al capo; suini grassi 275-290 al kg.

Vini — A Casale Monferrato: barbera 12-13 gr. 6500-7300; idem sup. 13-14 gr. 8600-9500; grignolino extra 10.800-12.300; freisa dolce 7000-7500; id. secca sup. 6600-6800; id. extra 9000-10.000; dolcetto 6700-7600; bonarda d'Asti 8300-8800; brachetto 9600-10.800; malvasia rossa 8700-9800; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 8800-9300; cortese bianco secco 10-11 gr. 8000-7600; moscato d'Asti 12.000-13.500.

BORSE DI STUDIO DELLA BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha istituito 50 borse di studio per un corso di preparazione culturale e professionale nel settore del credito. Il corso, che sarà tenuto in Roma e avrà la durata di tre mesi con inizio nell'aprile prossimo, è riservato a giovani laureati che aspirino alla carriera bancaria e non abbiano superato i 28 anni di età. L'importo delle borse è di L. 210.000, oltre le spese di viaggio, per i residenti fuori Roma, e di L. 75.000 per i residenti in Roma.

Il concorso si chiuderà il 21 gennaio; il testo del bando e le modalità della partecipazione possono essere chiesti all'Amministrazione centrale della Banca d'Italia in Roma o ai direttori delle Filiali nei capoluoghi di provincia.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASCINOTTA vicinanze Torino acquisto. Dettagliare. Mosti, via Botero 18.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende lotti terreno industriale residenziale. Borgaretto. 1108

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzina precollinare 15 camere, giardino 1500, comodità: 29.000.000. 1108

CENTRALI negozio e ufficio buon reddito vendonsi anche separatamente. Telefonare 684-582 ore 8-9. 1304

CENTRALISSIMI locali piano terreno, possibilità 13 vetrine mq. 460, volendo altri 400 mq. piano ammezzato unibili scala interna; varie cantine, vendonsi. Telefonare geom. Mussano 587-730.

CENTRALISSIMO vecchio fabbricato fronte metri lineari 22 vendesi in blocco. Telefonare 538-151. 151

CONTANTI fino 50.000.000 acquisto impiego capitale autocimesso a basso fabbricato, oppure basso-fabbricato industriale, commerciale. Iniintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8228 — Torino». A102479

CORSO importante, posizione eccellente vendo 3 negozi con retro. Telefonare geom. Mussano 587-730. A103176

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 538-151.

CUMIANA vendo casetta con o senza terreno 1.700.000. Telefonare 905-839.

DIRETTAMENTE vendonsi case moderne ottime zone, reddito, facilitazioni. Telefonare 752-720. 858

DITTA italoamericana acquista area mq. 2000 circa, centrale, semicentrale, eventualmente casa da abbattere, trattando direttamente. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 378 — Torino». 1225

EREDI acquistano direttamente casa o gruppo case, costruzione 1920-1940, spesa sino 200.000.000 contanti. Dettagliare requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». 1225

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-938 535-080. 21478

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità discrezione. Telef. 537-487. 1106

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

IMPRESA vende a S. Rita, via Barletta 126, alloggetti camera tinello cucinino, bagno, ascensore, anticamera. Telefonare 588-828. A103256

LA Sfal vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti. Sfal, via Andrea Doria 15, telef. 512-173, 521-613.

LOCALE officina mq. 100-150, compresi affittasi Mirafiori, S. Rita. Tel. 691-351.

MURI bar, casa nuova su corso, affittato 55.000 mensili, 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1191

MURI negozio tre aperture, nuova costruzione, esente tasse, affittati, vendiamo 9.600.000, reddito 8%. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-427. 1311

NEL l'annese cascina da vendere 23 giornate posizione incantevole magnifica vista panoramica, adatta industria alberghiera, turistico, convitto. Telefonare: 0124-2240.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, anche panoramici, ultimo ufficio. Telefonare 684-582, ore 8-9.

POLETTI, telefoni 596-607, 597-774, dispone alloggi, muri negozi, case, terreni costruzioni civili industriali, cascine, esercizi. Prezzi convenientissimi, dilazionando pagamenti, effettuando mutui.

POLETTI, telefoni 596-607, 597-774, prende in frazionamento case qualunque tipo, anticipando 70%. 1226

PRIVATA vende quattro vani presso Statuto, 2.600.000. Casella Cantalupa. Telefonare 535-405. A103160

REALIZZO rapido convenienza: affidate vendita vostri negozi, appartamenti, alloggi, terreni allo Studio Tecnico Immobiliare. Corso Francia 3. tel. 511-848

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia, vendonsi nuovissimi signorili appartamenti, ogni comfort, magnifica panoramica mare, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 29288

SU terrazzo panoramico strada asfaltata Eremo-Pecetto vendesi terreno. Telefonare 603-466 ore pasti. A102257

TERRENI vari vendonsi, tratta geometra Casadei, piazza Adriano 12, telefoni 768-363, 752-765: Cascine Vica 35.000 mq. strada asfaltata, fognatura, acqua, luce, richiesta 5500; altro 50.000 mq. richiesta 4500; altro 14.000 mq. fronte corso Francia 240 metri richiesta 7300; altro 12.000 mq. richiesta 2800; altro 5000 mq. con villa 10 camere richiesta 25.000.000; altro Regina Margherita 24.000 mq. richiesta occasionale 5000; altro 100.000 mq. Borgaro richiesta 1000; altro 70.000 mq. fronteggianti fiume Dora adatto industria rumorosa ubertosa richiesta 3000; altro 90.000 mq. Brandizzo fronte 600 metri Autostrada richiesta 1500. 1190

TERRENO angolare zona San Paolo, progetto approvato camere 90. Vendesi 350.000 camera. Quarreo, Garibaldi 3.

TERRENO Lingotto non promiscuo, mq. 3700, vendesi, affittasi. Telef. 386-152.

TERRENO mq. 400-500 compresi Santa Rita, Mirafiori. Telefonare 591-351.

TERRENO precollinare, progetto approvato mq. 3000, trenta camere, iniziabile subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1191

ULTIMI alloggi dotati moderne attrezzature metri trenta mare zona incantevole Alassio Laigueglia, vende Debernardi. Via Ozanam 12. telef. 82-960, Torino. A102203

VENDESI terreno mq. 28.000, frazionabile. Via Sansovino, Madonna di Campagna. Telefonare 251-505. A102246

VENDO alloggetto piano rialzato, camera tinello, cucinino, termo, bagno, cantina. Telefonare 752-520, ore pasti.

VENDO alloggio centralissimo, tre camere più servizi, due entrate, termo particolare: Scrivere: «Pubblicità Stampa 4198 — Torino». A103284

VENDO alloggio moderno: due camere, cucina, servizi. Via Pinelli. Tel. 794-177.

VENDO, Capo Mele, terreno sul mare. Telefonare 670-903 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9149 — Torino».

VENDONSI alloggi signorili piccoli, grandi, zone diverse. L'Edilizia, via Guicciardini 1. Telefono 44-669. 556

VENDONSI 4 camere due alloggetti centralissime ottimo reddito. Telef. 871-852.

VIA Zumaglia 12 prossimità piazza Rivoli vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 1133

VILLA acquisterei, collina torinese, possibilmente con rustico. Telefon. 582-226.

VILLE costruisco su terreni precollinari torinesi. Appartamenti riviera vendonsi. Telefonare 803-754. 1214

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A ferroviere abbisogna camera indipendente, oppure camera cucina. Telefonare 688-765. 16

AFFITTEREI urgentemente alloggio 4-5 camere zona S. Rita, Sebastopoli. Telefonare 399-927

CERCASI camera con servizi, libera o letto, anche periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino».

CERCHIAMO locali laboratorio silenzioso, uffici anche villa, possibilmente zona Po. Telefonare 676-545. A101692

CERCO in affitto alloggio in casa signorile, 3 camere cucina e servizi in zona piazza Statuto, Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».

SIGNORA sola cerca camera, tinello, cucinino, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino». A102588

TORINESE cerca alloggetto moderno cauzionando massimo, massime referenze. Telefonare 484-607. A102879

ZONA signorile casa nuova cerco 2 camere cucina servizi, oppure salone, camera, cucina servizi liberi gennaio. Telefonare 393-795. A102281

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 16.000 affitto grande negozio con vetrina retro servizi magazzino sottostante adatto qualsiasi articolo paraggi Borgo Vittoria. Telefonare 45-503. A102338

AFFITTANSI a 25 km. Torino, mezz'ora pullman, 2-4 camere, terrazzo, acqua, termo centrale, adattissimo pensionati. Telefonare 896-054. A102305

AFFITTASI alloggetto signorile ammobiliato tutti comforts zona centrale Torino coppia coniugi, madre figlia, sorelle, visibile giorni 18-19-20 dicembre ore 10-17 telefonando 578-136 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino».

AFFITTASI alloggio anche uso ufficio mq. 120. Nizza 107. Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggio 8 camere servizi borgo Po, adatto per abitazione o ufficio. Telef. 693-283, ore 12-14, 18-21.

AFFITTASI centralissimo alloggio ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino». A102594

AFFITTASI corso Casale magazzino mq 18 deposito artigianato. Tel. 890-058.

AFFITTASI locale industriale mq. 200, zona Parella. Telefonare 760-637.

AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 86 fronte via Ala di Stura 90. Tel. 296-215.

AFFITTASI locale via Calandra 12 uso negozio ufficio eventualmente arredato. Telefonare 83-491 A103052

AFFITTASI negozio angolare otto aperture adatto bar ristorante trattoria, panetteria, esposizioni. Corso Benedetto Brin 30. Telefono 627-420. 1311

AFFITTASI negozio tre grandi vetrine, angolare, adatto stoffe, calzature, elettrodomestici, corso principale Regio Parco. Telefonare 361-804. A102755

AFFITTASI Parella mq. 50 seminterrato, magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 768-776. A102600

AFFITTASI seminterrato adatto magazzini da 50 a 200 mq. Pilonetto. Telefonare 361-904. A102757

AFFITTASI subito negozio e retro San Paolo. Telefonare 370-231. A103143

AFFITTASI Torino capannone recintato mq. 1000, uso garage officina. Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138.

AFFITTASI ufficio centralissimo, signorile. Telefonare 44-054, ore 13-14.

AFFITTASI via Spalato negozio, piccolo retro, termo, 15.000. Telefonare 387-178.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonare 372-558. Conti. A102612

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni, 3500 camera, personale a richiesta. Telefonare 513-321 ufficio. 1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonate 372-732. Cigliari.

LOCALE mq. 225, luminosissimo, affittasi industria silenziosa, ingresso carraio, libero subito. Santhià 37. Telefonare 280-930. A102240

PIANO terreno, locali industriali luminosissimi, mq. 180-300, passo carraio, cortile indipendente, termo particolare. Cigliano 30. A102808

SOCIETA' prende in affitto locale semicentrale, piano seminterrato o terreno, mq. 1500, pagando convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino». 1226

VIA XX Settembre 57, primo piano, affittansi locali ripresi nuovo, adibiti uffici depositi laboratori. 1039

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BARDONECCHIA appartamento camera, cucinino, bagno, termo centrale, affittasi stagione invernale. Telefonare 45-381.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, ideale per le vostre vacanze in ogni stagione sulla Riviera dei Fiori. 29535

MEDITERAN Sejour, originale formula residenziale per ogni esigenza.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, lontano da casa vostra coi vantaggi, le comodità di casa vostra. 29535

MEDITERAN Sejour, Vi offre 84 appartamentini minimi modernamente arredati ed attrezzati, da uno due vani trasformabili, più sala bagno et cucinino.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, direttamente sul lungomare. Spiaggia privata con accesso gratuito. 29535

MEDITERAN Sejour, completamente soleggiato, nella più suggestiva cornice del Mediterraneo con vista su Montecarlo e Costa Azzurra. 29535

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, passeggiata mare. Prenotazioni aperte per soggiorni minimi di una settimana.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Hotel Esedra nuova costruzione cucina bolognese, riscaldamento centrale, pensione completa invernale 1700.

ARMA Taggia (Sanremo) nuovo Hotel Eden, telefono 43-000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata 1700 tutto compreso.

BORDIGHERA Hotel Villa Elisa quieto ed incantevole soggiorno invernale a prezzo conveniente ogni comfort grande giardino, garage. 29324

BORDIGHERA Pensione «Villa Speranza» posizione panoramica, parco, comfort, cucina scelta, 2800 completa.

LOANO. Pensione ristorante «Astoria». Termosifoni. Deliziosi, confortevoli soggiorni invernali. Interpellateci. A103200

LOANO, Pensione Villa Frey, tranquilla, termosifoni, cucina ottima, 1500 complessive. A103211

MARISTELLA giardino sul mare. Clima ideale per svernare o suggestivo feste natalizie. Scrivere telefonare: Pieve Ligure, 570 073. 21814

RAPALLO. Soggiorno Delfino, ottimo per le vostre vacanze natalizie. Interpellateci! A102872

RAPALLO. «Villa Meoni», centralissima, trattamento familiare. Riscaldamento. Prezzi modici. (Telef. 52-640).

VARAZZE. Albergo Genova. Tel. 77-067, riscaldato, centralissimo, tranquillo, 1700 tutto compreso. Prenotatevi.

VARAZZE Hotel Eden. Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Parcheggio. 29540

VARIGOTTI. Albergo Sik, modernissimo, termosifoni, sulla spiaggia. 1600-2300 tutto compreso. A101386

9 COLL., IST, SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierulette un mese, garanzia. Interpellateci. Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, secondo piano. 616

ALL'ISTITUTO «Cima» 1-12 dicembre iniziano corsi diurni, serali, stenografia (commerciale, oratoria), paghe, contributi, nuovo contabile, contabilità meccanica. Via Roma 254 Telef. 50-354.

ARTE: Corsi liberi di Disegno Figurato Pittura, diretti da noto Maestro. Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968. 1023

BOIDOOL, Nizza 65: serie, rapida preparazione, ottimi, sicuro impiego. Specializzazioni. A98555

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola. Po 8. Telefono 42-549. 1156

(Continua a pag. 18)

Molte categorie [redacted] agitazione per rivendicazioni sindacali

Oggi [redacted] treni d'emergenza per lo sciopero [redacted] ferrovieri

Traffico normale stanotte dopo le 24 - Raggiunto stanotte l'accordo per gli elettromeccanici delle aziende a partecipazione statale - I lavoratori del commercio e i commessi minacciano di astenersi dal lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

Il «piano [redacted] emergenza», predisposto dalle Ferrovie [redacted] lo Stato per assicurare le principali comunicazioni sull'intera rete nazionale, è entrato [redacted] funzione allo [redacted] della mezzanotte, appena iniziato lo sciopero di ventiquattro ore proclamato dalla Cgil fra il personale di macchina, viaggiante e di scorta. In ogni caso, in tutta la giornata di domani, ottantacinque treni effettueranno un servizio di trasporto per viaggiatori e merci, ridotto ma sicuro; altri convogli potranno essere allestiti sul momento, a seconda della più o meno elevata partecipazione allo sciopero del personale interessato. Alla manifestazione, come è noto, non hanno aderito i ferrovieri della Cisl, dell'Uil, e della Cisnal.

Il programma minimo prevede: due treni sulla tratta Modano - Torino - Genova Brignole, due treni sulla Genova Brignole - Roma, due treni sulla Domodossola - Milano, quattro treni sulla Chiasso - Milano, cinque sulla Milano - Bologna - Firenze, sei sulla Firenze - Chiusi - Roma, [redacted] sulla Milano - Genova, sei sulla Ventimiglia - Savona - Genova, quattro sulla Torino - Milano, quattro sulla Milano - Venezia, due sulla Venezia - Bologna, tre sulla Tarvisio - Udine - Venezia, cinque sulla Ancona - Foligno - Orte - Roma, due [redacted] la Bologna - Ancona, due sulla Ancona - Bari.

PER GLI ELETTROMECCANICI novità importanti. Stanotte alle due si sono [redacted] cluse [redacted] Ministero [redacted] le trattative per [redacted] soluzione della vertenza tra i lavoratori e l'Intersind, l'associazione sindacale che rappresenta le aziende a partecipazione statale. L'accordo, sottoscritto dalle parti alla presenza del ministro del Lavoro on. Sullo, prevede: 1) I minimi contrat[redacted] verranno aumentati a far data dal 1° gennaio 1961 del [redacted] cento e a far data dal 1° gennaio 1962 di un ulteriore due per cento. 2) L'orario settimanale di lavoro sarà ridotto a partire dal 1° gennaio 1961 di un'ora e mezzo con criteri e modalità già stabilite per gli stabilimenti siderurgici con l'accordo 7 marzo 1958. 3) A tutti i dipendenti [redacted] servizio da almeno un anno sarà [redacted] risposta entro il 23 dicembre 1960 la somma di lire [redacted]. Ai dipendenti con anzianità inferiore a un anno sarà corrisposto un dodicesimo della somma predetta per ogni mese di anzianità con un minimo di seimila lire. 4) Le organizzazioni dei lavoratori dànno atto che con il presente accordo si intendono superate le richieste da esse a suo tempo avanzate e assicurano nel contempo che fino alla scadenza del contratto nazionale non sa[redacted] avanzate richieste o [redacted]poste per modifiche normative ed economiche a livello aziendale e [redacted] settore. In questo periodo tutte le controversie collettive che potranno sorgere nelle aziende e che [redacted] abbiano trovato soluzione in sede aziendale verranno prese in esame dalle organizzazioni sindacali competenti ai vari livelli.

[redacted] prevede ora che anche per gli elettromeccanici dipendenti dalle aziende private si arriverà presto a un accordo.

I PETROLIERI aderenti alla Cisl, Uil e Cgil hanno pure proclamato sciopero, [redacted]zio la [redacted] del 14 dicembre e fine [redacted] il turno della sera 16 dicembre. L'astensione dal lavoro sarà invece limitata a ventiquattro ore — dalla sera del 15 alla sera del 16 — nelle aziende del gruppo Eni. Nel settore privato, [redacted] avrà luogo alla Raisiom, alla Mobil-Oil e alla Esso Standard Italiana, [redacted] quali hanno accettato di iniziare trattative dirette con i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. E' esclusa anche la Shell Italiana, perché ha sottoscritto un contratto particolare con le rappresentanze dei propri dipendenti.

I DOLCIARI hanno concluso lo sciopero. I sindacati si apprestano a decide[redacted] altre azioni per la prossima settimana, nel caso non sia possibile riprendere le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Manifestazioni di protesta, per [redacted] stessa ragione, saranno anche indette nelle aziende produttrici di liquori e derivati da vino.

I DIPENDENTI [redacted] MONOPOLI di Stato hanno revocato l'astensione dal lavoro già proclamata per il 13 dicembre. La decisione è stata presa in seguito all'annuncio che il ministro delle Finanze Trabucchi proporrà al Consiglio dei ministri, convocato per lunedì, [redacted] emendamento al disegno di legge approvato nella precedente seduta e concernente benefici di [redacted] a favore del personale statale delle carriere di concetto, esecutiva [redacted] ausiliaria. L'emendamento prevede, in particolare, anche per i dipendenti dei monopoli, la progressione a ruolo aperto dalle prime tre qualifiche delle carriere direttiva, amministrativa, di concetto ed ausiliaria di conferimento di promozioni in soprannumero nella qualifica finale di ciascuna delle carriere suddette, e l'istituzione della terza qualifica nelle carriere [redacted] ruoli aggiunti.

I PROFESSORI, dopo l'appello rivolto dal Presidente del Consiglio [redacted]. Fanfani agli insegnanti perché sospendano il preannunciato sciopero, attendono qualche novità per la prossima settimana. Se il governo darà qualche garanzia, l'astensione dal lavoro potrebbe essere revocata.

I LAVORATORI DEL COMMERCIO sono in agitazione. Un comunicato della Cisl informa che [redacted] è deciso di esercitare in tutte le province una ulteriore pressione - attraverso azioni di protesta e di sciopero. Vi parteciperanno i dipendenti delle aziende [redacted] abbigliamento, di merci varie di alimentazione, compresi i mercati generali e i grandi magazzini; [redacted] laboratori di pasticceria, dalle [redacted]nde [redacted] viaggio e turismo, dai grossisti di prodotti chimico-farmaceutici e dalle aziende ortofrutticole e [redacted] prodotti agrumari.

r. a.

Sciopero generale martedì all'«Ansaldo» [redacted] Genova

Genova, 10 dicembre.

La Fiom [redacted] deliberato la effettuazione di [redacted] sciopero generale, nella giornata di martedì prossimo, in tutti gli stabilimenti dell'«Ansaldo» di Genova.

Lo sciopero è motivato [redacted] la necessità di sostenere decisamente i diritti dei lavoratori, che l'organizzazione sindacale ritiene gravemente minacciati dai presunti piani di rotazione sospensiva nel cantiere «Ansaldo» e nell'«Ansaldo Meccanico».

Il provvedimento, relativo a [redacted] operai, sarebbe determinato dalla modifica dei sistemi in costruzione [redacted] l'immissione nei cantieri [redacted] bacini galleggianti. I licenziamenti avrebbero dovuto completarsi nel giro di 8 mesi.

Interpellato dai sindacati e dai partiti politici, il ministro delle Partecipazioni statali, Bo, pr[redacted] giorni addietro che nessun provvedimento sarebbe stato [redacted] né per il cantiere navale né per lo stabilimento meccanico. Dal canto suo l'on. Giorgio Tupini, presidente della Fincantieri, ha smentito le dichiarazioni attribuitegli a conferma dei licenziamenti, precisando di non aver rilasciato alcuna dichiarazione dopo il colloquio avuto a Genova con gli esponenti sindacali della Cisl. La Camera del Lavoro intanto minaccia uno sciopero dei 13.000 «ansaldini» ritenendo «scarse» [redacted] garanzie avute dall'on. Tupini. Sarà [redacted] sciopero differenziato e di poche [redacted], secondo le possibilità dei vari stabilimenti.

Il commiato di Zellerbach da[redacted]'Italia

L'ambasciatore degli S. U. ha detto: "In questa terra i nostri affetti hanno trovato una seconda casa,,



L'ambasciatore Zellerbach [redacted] la consorte alla partenza per gli Stati Uniti (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

Ha lasciato stamane Roma James Zellerbach, ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale che, [redacted] altri ambasciatori nominati [redacted] Eisenhower, ha presentato le dimissioni dopo la vittoria di Kennedy. Le dimissioni [redacted] state accettate, ma diverranno effettive soltanto quando Kennedy nominerà il [redacted].

All'atto [redacted] partenza, all'aeroporto di Ciampino, l'ambasciatore Zellerbach ha detto: «Fra qualche minuto mia moglie ed io l[redacted] l'Italia. Prendiamo congedo dopo quattro anni pieni di soddisfazioni e ricchi di amicizie. Non torniamo a casa nostra lasciando qui una [redacted] di estranei, poniamo termine ad un soggiorno nella terra in cui i nostri affetti hanno trovato una seconda casa.

«Dieci anni fa come capo di una missione di aiuti e negli scorsi quattro anni come ambasciatore sono stato il rappresentante della nazione più profondamente amica ed alleata dell'Italia: gli Stati Uniti. Ho avuto molto dagli anni trascorsi in Italia. Il miglior dono di tutti è quello di sapere che ho avuto parte in qualcosa che rimarrà anche dopo la mia partenza, l'amicizia durevole e recipro[redacted] dell'Italia e degli Stati Uniti. Nel prendere congedo dalla [redacted] italiana e dai nostri amici italiani diciamo [redacted] "good by". Grazie per i bei tempi passati assieme. Arrivederci».

Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva perché lasciasse Roma prima del ter[redacted] del [redacted] incarico, l'ambasciatore ha risposto che attualmente non c'è nessun grave problema sul tappeto e che ha colto l'occasione per tra[redacted] [redacted] feste di Natale in patria. Ad ogni modo ha detto [redacted] avere avvertito il Presidente e [redacted] Segretario [redacted] Stato che, se vi fosse qualcosa di importante e che richiedesse la sua presenza a Roma, [redacted]nerebbe subito nella capitale italiana.

A salutarlo all'aeroporto erano convenuti gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia, Danimarca, Filippine, Perù, Uruguay e [redacted] direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri, ambasciatore Straneo.

c. a.

Libero transito doganale per i pacchi-dono natalizi

Roma, 10 dicembre.

Il Ministero del Commercio [redacted] l'estero rende noto che, analogamente a quanto disposto negli anni scorsi in occasione delle feste natalizie, le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente, senza licenza e senza formalità valutarie, l'importazione da qualsiasi provenienza e l'esportazione verso qualsiasi destinazione dei pacchi dono contenenti generi alimentari, dolciumi, liquori, giocattoli, ecc.

Tale agevolazione, usufruibile nel periodo dal 10 dicembre 1960 al 15 gennaio 1961, è subordinata alla condizione che i pacchi predetti siano ricevuti o spediti da o a singoli destinatari e, per quantità, valore e frequenza, non rivestano carattere commerciale.

Oscuro episodio in [redacted] via centrale [redacted] Strambino

Giovane operaio [redacted] moglie sui [redacted] nel garage [redacted]

Era dipendente della Olivetti - La donna passando davanti alla rimessa ha visto la macchina del marito che da venerdì [redacted] era più rincasato - Misteriose le [redacted] del decesso - I familiari escludono il suicidio Forse, essendo rientrato tardi, aveva voluto dormire nella vettura ed è stato colto da sincope nel sonno

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 10 dicembre.

Una macabra scoperta è stata fatta sul mezzogiorno di oggi [redacted] Strambino: dietro la porta chiusa di un'autorimessa che si affaccia al numero 21 della centralissima via Cavour, è stato rinvenuto cadavere nella sua «600» [redacted] trentunenne Pierino Peretto, operaio della «Olivetti» [redacted] Ivrea, abitante a poch[redacted] decine di metri dal g[redacted]ge nella stessa via. Il fatto presenta non pochi punti oscuri ed [redacted] molto probabile che domattina il cadavere del Peretto venga sottoposto ad autopsia da parte del prof. Griva, di Torino.

I carabinieri di Strambino e il pretore, dott. Capirossi, che conducono le indagini non hanno ancora dato il nulla-osta per la rimozione del cadavere che è tuttora nello stesso punto e nella stessa posizione in cui è stato trovato: non appena fatta la macabra scoperta, sono intervenuti i medici dott. Massoglia e dott. Quieppo, che non hanno però rilasciato fino a questo momento il referto definitivo.

Il Peretto aveva lasciato la sua abitazione venerdì sera verso le 18 in automobile dopo aver salutato la moglie e il figlioletto [redacted] sei anni: aveva deciso di andare a trovare i suoi genitori a Mercenasco, paese che dista tre chilometri da Strambino, e aveva detto alla moglie che forse non sarebbe tornato a casa a dormire.

Questa mattina la signora ha incominciato a impensierirsi e per prima cosa è andata a chiedere consiglio a un vicino di casa che abita nel cortile retrostante il garage: passando davanti alla finestra che dal garage si apre sul cortile, la donna ha scorto l'auto del marito, ciò che ha accresciuto la sua ansia. Informava quindi il vicino di casa. Costui scopriva la tragica realtà: guardando dalla finestra verso l'interno del garage, notava infatti che nella macchina al posto di guida c'era un uomo, il Pe[redacted].

Forzata l'inferriata, l'uomo si introduceva nel piccolo locale e si avvicinava [redacted] corpo dell'automobilista; il Peretto era morto, aveva il capo reclinato all'indietro e [redacted] mani strette fra di loro, in tasca teneva [redacted] chiavi dell'auto, quelle dell'abitazione e il portafogli con circa ventimila lire; la porta che dal garage dà sulla via Cavour era chiusa dall'interno con un robusto catenaccio. La moglie del poveretto di fronte alla macabra scena lanciava un urlo e perdeva i sensi. Soltanto dopo qualche minuto riprendeva i [redacted] e veniva allora colta da una crisi di nervi.

Pare che sia da escludere la morte per asfissia dovuta a gas tossici, che potrebbero essersi sprigionati dal motore dell'automobile; le due ipotesi più attendibili che vengono affacciate sarebbero queste: morte da attribuirsi [redacted] paralisi cardiaca, o suicidio. Finora però non [redacted] stata trovata alcuna traccia [redacted] veleno che il Peretto avrebbe ingerito per togliersi la vita; nel garage infatti non [redacted] no stati rinvenuti tubetti o scatole vuote. D'altra parte i familiari hanno escluso questa ipotesi in quanto il Peretto non aveva alcun motivo per cercare la morte ed [redacted] una persona perfettamente equilibrata; quindi l'ipotesi più probabile resta quella della morte per malore.

Il Peretto, che aveva trascorso la sera di venerdì presso i genitori a Mercenasco, si sarebbe poi trattenuto — secondo quanto hanno riferito alcune persone — con degli amici e si sarebbe diretto verso casa soltanto a notte inoltrata [redacted] da quel momento più nessuno l'ha visto. Sapendo di doversi presentare al lavoro a Ivrea alle sette di questa mattina, e per non svegliare la moglie, il Peretto avrebbe deciso di dormire sulla macchina nel garage, anche perché ormai mancava poco all'ora in cui avrebbe dovuto svegliarsi.

Chiusa la porta dall'interno con il catenaccio, egli si [redacted] rebbe quindi seduto al posto di guida e qui forse, anche a [redacted] del freddo, sarebbe stato colto da sincope. Il fatto, comunque, come abbiamo già detto, presenta ancora punti oscuri che i carabinieri e l'autorità giudiziaria stanno [redacted] cercando di chiarire: a tale scopo dovrebbe portare un notevole contributo l'autopsia che molto probabilmente il prof. Griva effettuerà domattina sul cadavere.

s. d.

Da Napoli [redacted] vallate alpine [redacted], vento, mareggiate [redacted]

Traffico difficile nella città partenopea - Allagamenti nel Casertano - Eccezionali precipitazioni nevo[redacted] in val d'Aosta, nell'Ossola, nel Cusio [redacted] nel Verbano

Napoli, 10 dicembre.

Una libecciata di inaudita violenza [redacted] investito oggi tutto l'arco del golfo di Napoli, ostacolando la navigazione [redacted] piccolo cabotaggio e paralizzando le comunicazioni tra il capoluogo e le isole. Violenti marosi h[redacted] recato danni alle riviere di Sorrento e della zona Flegrea. Gravemente colpite dal maltempo sono state anche le imbarcazioni da [redacted]esca che non erano state tirate in tempo in secca. Nel porto tutte le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi; a [redacted] della forte risacca, una petroliera e una nave hanno rotti gli [redacted]meggi. La motocisterna «Wakata» della marina da guerra statunitense, sospinta dalle onde, ha riportato una grave collisione contro la banchina del molo Vigliena, [redacted] quale era ormeggiata.

In città [redacted] maltempo ha assunto momenti d[redacted] nelle prime ore del pomeriggio, quando i rovesci di pioggia hanno ostacolato la visibilità provocando allagamenti nelle zone basse. Sulla collina, a causa di violente raffiche di vento, sono stati sradicati alcuni alberi. Negli ospedali cittadini hanno dovuto ripararsi [redacted] diecina di [redacted] per farsi medicare ferite [redacted] lesioni.

Caserta, 10 dicembre.

La pioggia, fitta e battente, che [redacted] cadendo da oltre ventiquattr'ore su tutta [redacted] provincia di Caserta [redacted] provocato gravi danni alle campagne, che sono in molte zone allagate. Particolarmente delicata si presenta la situazione nella zona di Pietramelara, dove un tratto della strada provinciale per Roccaromana è [redacted] sommer[redacted] per l'altezza di oltre un metro e per la lunghezza di cir[redacted] un chilometro.

Savona, 10 dicembre.

Il maltempo continua ad imperversare sul Savonese. Su Savona e altri centri costieri la pioggia è caduta ininterrottamente per tutta la giornata rendendo difficile il transito degli automezzi. Sul [redacted] del Melogno, di Montezemolo e di Cadibona [redacted] neve è caduta abbondantemente. Il transito [redacted] strada nazionale di collegamento [redacted] il Piemonte si svolge [redacted] regolarmente. In porto il movimento [redacted] navi è stato regolare, ma a causa della pioggia le operazioni di sbarco e d'imbarco [redacted] state sospese.

Aosta, 10 di[redacted].

Sul fondovalle piove a dirotto oramai [redacted] quarantotto ore, mentre al di [redacted]pra degli 800 metri nevica. Le piste di sci, che fino a stamane [redacted] in buone condizioni, devono ora [redacted] nuovamente battute a causa dello spesso strato di neve fresca. [redacted] temperatura è diminuita nelle ultime [redacted] i termometri segnano +1 ad Aosta, per scendere fino a —5 in alcune località di montagna. Tutte le strade sono transitabili [redacted] con catene; non si segnalano frane.

Verbania, 10 dicembre.

Nevicate fino a basse quote nelle ultime ore sia nell'Ossola che nelle zone del Cusio e del Verbano. Pioggia e vento freddo sui centri rivieraschi e nelle [redacted] collinari più basse. Nel corso della giornata le precipitazioni nevose sono state particolarmente intense [redacted] attorno agli 800 metri di altitudine. Nell'Ossola la neve è scesa anche più [redacted] basso. Al Sabbioni, in Val Formazza, [redacted] sono superati i tre metri di neve; a Passo San Giacomo ve ne sono 270 centimetri; a Ponte Formazza poco meno di due metri. Nevicate anche sulle alture che attorniano il Lago d'Orta e il Lago Ceresio.

Le previsioni [redacted] tempo

Sulle regioni settentrionali [redacted] adriatiche molto nuvoloso con piogge sparse anche a carattere temporalesco. Nevicate sulle Alpi e Prealpi. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con schiarite a carattere temporaneo, specie sulle estreme regioni meridionali ove dal tardo pomeriggio si prevede nuovo peggioramento del tempo. Temperatura in diminuzione. Venti moderati localmente forti da nord-ovest sulle regioni tirreniche, deboli o moderati intorno sud altrove. Mari: molto mossi od agitati i bacini meridionali, mossi i rimanenti mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 10 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 6	+ 8	coperto, pioggia
BOLZANO	+ 2	+ 7	coperto, pioggia
GENOVA	+ 7	+ 10	coperto, pioviggine
MILANO	+ 5	+ 7	coperto, pioggia
TRIESTE	+ 8	+ 12	coperto, pioggia
VENEZIA	+ 8	+ 10	coperto, pioggia
VERONA	+ 7	+ 10	coperto, pioggia
ANCONA	+ 8	+ 14	coperto, pioggia
FIRENZE	+ 6	+ 11	coperto, pioggia
L'AQUILA	+ 2	+ 6	coperto, pioggia
PERUGIA	+ 5	+ 7	coperto, pioggia
PESCARA	+ 6	+ 16	vento forte, pioggia
PISA	+ 9	+ 11	coperto, pioggia
ROMA	+ 5	+ 18	vento di burrasca, pioggia
ALGHERO	+ 7	+ 15	vento forte, pioggia
BARI	+ 9	+ 17	nuvoloso
CAGLIARI	+ 8	+ 15	molto nuvoloso, pioggia
CAMPOBASSO	+ 4	+ 8	coperto, pioggia
CATANIA	+ 9	+ 10	poco nuvoloso
MESSINA	+ 10	+ 16	nuvoloso
NAPOLI	+ 10	+ 14	vento di tempesta, pioggia
PALERMO	+ 10	+ [redacted]	vento forte, pioggia
POTENZA	+ 5	+ 8	vento di burrasca, pioggia
REGGIO CAL.	+ 13	+ 16	molto nuvoloso

Chiesta la scarcerazione anche per il dott. La Loggia

Agrigento, 10 dicembre.

Il giudice istruttore, dott. Serafino Tumminello, ha iniziato stamani l'istruttoria supplementare sul «caso Tandoj». Come si [redacted], dopo la recente scarcerazione della vedova del commissario assassinato, sono rimasti in prigione in attesa di giudizio il prof. Mario La Loggia, Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera. La nuova indagine è stata richiesta dal procuratore della Repubblica dott. Ferrotti. Il giudice Tumminello [redacted] ha interrogato alcune persone.

Intanto un'istanza di scarcerazione per il prof. Mario La Loggia è stata presentata dal suo difensore. Copia del documento è stata anche inoltrata, per conoscenza [redacted] procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Mercadante. La richiesta dei difensori prende lo spunto dall'avvenuta liberazione della vedova Tandoj, per la quale [redacted] stesso dott. Ferrotti ha riconosciuto [redacted] col[redacted] indizi sufficienti di [redacted]sponsabilità. I legali del La Loggia sostengono oggi che sulla base degli atti depositati non vi è alcuna prova né alcun indizio sufficiente [redacted] carico del loro cliente.

La storia della Resistenza da quest'anno nelle scuole

Roma, 10 dicembre.

(r. s.) Il decreto per il prolungamento dell'insegnamento della storia [redacted] al periodo recentissimo della Resistenza, della Liberazione e della [redacted]zione della Comunità europea, è stato pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il nuovo programma interessa i licei classici e scientifici e gli istituti magistrali limitatamente all'ultimo anno [redacted] corso.

Con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, l'ampliamento del programma di storia va in vigore per l'anno in corso.

ULTIME NOTIZIE

Il vice di Fidel Castro [redacted]

Cuba seguirà la «linea» russa

Il presidente della banca dell'Avana, Guevara, ha approvato il documento del vertice comunista

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 10 dicembre.

Cuba incomincia a seguire le tracce dell'Unione Sovietica anche sul terreno ideologico. Un discorso pronunciato oggi [redacted] da Ernesto Guevara non consente più dubbi. Gue[redacted] è presidente della Banca di Stato cubana, ma più realisticamente è da considerare come il massimo ispiratore delle mosse politiche di Fidel Castro, come il dittatore economico e il vero artefice della nuova «macchina statale» de L'Avana.

«Cari compagni, vecchi amici», egli ha detto rivolgendosi a Mikojan, al maresciallo Rokossovski (Krusciov è [redacted] letto con una fastidiosa bronchite) ed agli altri *leaders* sovietici presenti al comizio organi[redacted]to in suo onore nel Palazzo dei Sindacati, dove si [redacted] il processo Powers. «I cubani — ha subito aggiunto — appoggiano di tutto cuore il documento approvato dalla Confe[redacted] degli ottantun partiti comunisti...».

Questa dichiarazione è stata accolta [redacted] momento [redacted] qualche incertezza, seguita poi da una salve di applausi. Cuba, tutta intera (e non solo il partito comunista cubano) si accinge ad allinearsi anche ai manifesti programmatici del «vertice» del Cremlino? Sta per nascere il primo regime americano di «democrazia popolare»? Pare che tale sia esattamente il significato della dichiarazione, poiché Guevara ha precisato ancora le [redacted] opinioni [redacted] queste parole: «Il documento della Conferenza comunista cita quattro volte il nostro esempio. E' vero, noi siamo [redacted] esempio, perché la nostra rivoluzione è stata compiuta dai più poveri e dai contadini, sebbene noi non siamo ancora organizzati in un partito unico». Dal caos populistico e nazionalista di Cuba, dunque, Guevara si aspetta che scaturisca il partito unico classista.

L'eminenza grigia del regime fidelista, dopo queste dichiarazioni, sarà un po' meno grigia: apparirà più giustamente come il *leader* della [redacted] marxista e leninista del Fronte rivoluzionario cubano.

Per mettere le sue carte in tavola, Guevara deve aver considerato che questo era il momento più favorevole. All'interno del gruppo dirigente cubano le cose devono essere giunte ad un grado di maturazione sufficiente, tale che nemmeno Castro possa muovere obiezioni. Guevara vende ogni anno un milione di tonnellate [redacted] zucchero cubano all'Urss, mentre — come egli stesso ha detto oggi — «le navi sovietiche in fila ininterrotta portano petrolio a Cuba». Inoltre, nelle ultime settimane Guevara è stato nella Corea del nord e in Ci[redacted] e dalla Cina ha ottenuto l'acquisto di altro zucchero (un milione di tonnellate solo per quest'anno).

Messo in chiaro che Guevara è l'uomo di fiducia [redacted] mondo comunista, la sua forza è dovuta anche alla protezione politica e militare accordata dai sovietici al regime dell'Avana. «La mano tesa dell'Unione Sovietica — egli ha sottolineato nel suo discorso di oggi — ci protegge dagli Stati Uniti co[redacted] corazza invisibile... [redacted] nostra maggiore speranza è nella *forza* [redacted] socialista, che è al nostro fianco e che può trattenere gli americani dallo scatenare una fatale aggressione contro [redacted] noi».

Da queste premesse, che lo stesso Castro ha sostanzialmente accettato, anche se con mi[redacted] chiarezza, [redacted] poteva discendere che una conclusione, proclamata stasera a gran voce da Guevara [redacted] comizio moscovita: «Nella costruzione pacifica (ovverossia nella politica interna) Cuba intende seguire le orme dell'Unione Sovietica». Guevara ha pronunciato le sue ultime parole in russo: «Cuba da, *yankee niet*» (Cuba sì, *yankee* no).

Alberto Ronchey

La «Ferrari» limiterà la sua attività agonistica

Modena, 10 dicembre.

La [redacted]eta annuale riunione della casa Ferrari per consuntivi [redacted] stagione, la premiazione dei piloti e dei collaboratori e l'esposizione dei programmi per il nuovo anno di corse si è svolta quest'anno in sordina. La nuova società Sefac, sorta da [redacted] accordo commerciale fra la Ferrari e la Pininfarina, ha preferito sostituirla con una riunione del consiglio d'amministrazione, alla quale naturalmente la stampa non ha partecipato.

Nel corso della riunione sono stati premiati i piloti Phil Hill, Von Trips, Frère, Gendebien, Mairesse, Ginther, Allison, Pedro e Ricardo Rodriguez, Cabianca, Scarfiotti, Scarlatti; una medaglia d'oro è stata consegnata al cav. del lavoro Pinin Farina.

[redacted] Ferrari ha poi esposto [redacted] programma 1961 approvato dal consiglio di amministrazione circa lo sviluppo dell'azienda e programma di produzione, l'organizzazione commerciale e l'attività tecnico-sportiva. Quest'ultima sarà limitata alle più importanti competizioni fra quelle dei tre campionati mondiali.

Ieri sera, nel buio, [redacted] la pioggia [redacted] Pinerolo

Una [redacted] piomb[redacted] su due ragazze e [redacted] scaglia [redacted] il trenino: stritolata

L'altra gravemente ferita - Le vittime, due pettinatrici diciannovenni, erano uscite dal negozio e stavano recandosi [redacted] casa - Il motociclista, dopo l'investimento, è fuggito



La giovane vittima, [redacted] Moriena, di 19 anni

(Dal nostro inviato speciale) Pinerolo, 10 dicembre.

Chiazze di sangue e brandelli di carne — sparsi per una cinquantina di metri lungo i binari del trenino della Val Chisone — testimoniano la raccapricciante disgrazia verificatasi alle 21.15 di questa sera sulla strada per Fenestrelle, a pochi metri dal Ponte sul Lemine.

Due ragazze, uscite poco prima dal lavoro, sono state investite da un motociclista e scagliate ai due lati opposti della strada. Purtroppo una è finita sulle rotaie mentre passava un convoglio, che l'ha orrendamente straziata. La compagna [redacted] ferita in modo grave. Il responsabile [redacted] fuggito e per ora non è stato identificato.

Le due vittime dell'agghiacciante episodio sono le diciannovenni Carla Moriena e Luciana Bonino. La prima abitava [redacted] via Tiro a segno — a poche decine di metri dal luogo della sciagura — con i genitori, la nonna, un fratello e [redacted] sorella. La seconda è domiciliata in via San Giuseppe 9. Entrambe pettinatrici, alle dipendenze della signora Ida Mugnai, che ha negozio in via Fiume, la Moriena stava [redacted] per allestire una bottega per proprio conto: l'avrebbe inaugurata alla fine del mese.

Le due giovani avevano lavorato fino alle 21. Erano uscite insieme. La Bonino si era probabilmente offerta di accompagnare fino a casa l'amica. La Moriena aveva la bicicletta, ma la fitta pioggia e la presenza della compagna le consigliarono di non servirsene. Camminava sul lato destro della strada, tenendo il velocipede per il manubrio. Con l'altra mano reggeva il parapioggia di seta cinerina dal manico di finto osso. La Bonino procedeva al suo fianco, forse [redacted] braccetto.

Lo stradale di Fenestrelle, in quel punto, è poco illuminato e angusto. Una buona metà è occupata dai binari del trenino elettrico che collega Pinerolo a Perosa Argentina. All'altezza del muro di cinta dell'ospedale Cottolengo, le due ragazze sentirono sopraggiungere alle loro spalle un convoglio diretto verso Perosa. Istintivamente, nel timore di essere investite, si spostarono verso il centro della strada. In quell'istante piombò loro addosso, sempre alle loro spalle, una motocicletta o uno scooter. Il guidatore, forse colto alla sprovvista dal brusco movimento delle due giovani, non riuscì ad evitarle. Può darsi l'abbia tentato, lo proverebbero le tracce di una frenata intensa sull'asfalto. E' comunque fuor di dubbio che viaggiava a velocità elevata, tenendo conto delle conseguenze dello scontro.

La moto colpì la Moriena e la Bonino contemporaneamente, come se avesse cercato di passare in mezzo ad esse. La Moriena fu scaraventata sul lato destro e il suo destino fu atroce. Il trenino — composto da sei [redacted] sette vagoni, occupati in gran parte da operai e da valligiani che rincasavano dal mercato settimanale — aveva ormai quasi superato le due giovani. La Moriena venne scagliata tra i respingenti delle ultime vetture, cadde sulle rotaie e rimase sfracellata. I suoi resti furono trascinati e disseminati, come abbiamo detto, per circa cinquanta metri. Il macchinista e il personale del treno non si accorsero di nulla, [redacted] convoglio proseguì fino a destinazione.

La Bonino ebbe miglior fortuna. Scaraventata sul lato sinistro, rimase esanime sotto [redacted] pioggia. L'allucinante scena non ha avuto testimoni diretti. Il motociclista è scomparso, lasciando sull'asfalto — unica traccia — i frammenti di cristallo del fanale ed il bordo, in plastica, del parabrezza. I primi ad accorgersi dell'incidente furono due coniugi che si trovavano a circa 600 metri di distanza e in auto scendevano verso Pinerolo. Udirono un colpo, pochi attimi dopo si trovarono di fronte all'impressionante visione. L'uomo prestò soccorso alla Bonino, telefonò alla polizia stradale.

Accorse [redacted] comandante del distaccamento, maresciallo Bo, con quattro agenti. Li raggiunsero subito il procuratore della Repubblica dottor Verini, con l'ufficiale sanitario dott. Bessone. La ferita venne portata all'ospedale e ricoverata con riserva di prognosi per sospetta frattura di [redacted] spalla, grave stato di choc e lesioni al braccio e alla gamba destri. I necrofori provvidero a raccogliere i resti della povera Moriena e a comporli in [redacted] bara che è stata deposta nell'obitorio del cimitero.

Le modalità della sciagura, quali le [redacted] riferite, [redacted] state ricostruite dall'autorità giudiziaria in base alla posizione dei due corpi. La [redacted] stradale ha battuto la zona alla ricerca del motociclista e del veicolo, ma finora senza esito. Fonogrammi di ricerche sono stati diramati a tutti i posti di polizia e alle stazioni dei carabinieri. La Bonino — che ignora la tragica morte dell'amica — in un breve intervallo di lucidità ha mormorato qualche parola: «Sentito gran colpo.. capito più niente... C'era anche Carla...». Poi è ricaduta nell'incoscienza.

g. l.

Villa svaligiata [redacted] Stresa

Stresa, 10 dicembre.

Rientrata a Stresa dopo una assenza di oltre un mese e mezzo, la signora Inge Michaelis Keincheinz, di 58 anni, residente a Milano, ha trovato la sua villa, dove trascorre buona parte dell'anno, svaligiata.



Luciana Bonino, di 19 anni, ricoverata all'ospedale

Nuovo [redacted] americano [redacted] «corsa spaziale»

Ricuperato [redacted] volo sull'oceano [redacted] *Discoverer* lanciato mercoledì

[redacted] capsula, del peso di 135 chilogrammi, [redacted] strumenti foto-televisivi di nuovo tipo: essi hanno potuto scattare numerose riprese al disopra dell'Unione Sovietica - E' la seconda volta che gli aerei riescono ad agganciare in cielo [redacted] ordigno dopo la discesa dall'orbita

Los Angeles, 10 dicembre.

L'ufficiale del Servizio informazioni dell'Aeronautica americana ha annunciato questa sera un nuovo successo conseguito nella «corsa spaziale»: la capsula del satellite «Discoverer 18» — lanciato mercoledì [redacted] dalla base di Vandenberg in California — è stata ricuperata in volo a circa [redacted] chilometri dalle Hawaii, dagli speciali aerei muniti di reti trapezoidali che [redacted]no stati inviati nella zona. [redacted] la seconda volta che un'impresa del genere riesce, altre volte invece, come si ricorderà, i giganteschi bimotori non erano riusciti ad agganciare in volo la capsula che era stata poi ricuperata sul mare [redacted] cacciatorpediniere.

A differenza dei precedenti tentativi, questa volta [redacted] ricupero è stato effettuato a distanza di tre giorni dal lancio, e non il giorno immediatamente successivo. L'ordine di distacco della capsula ogivale dal satellite portante è stato impartito mediante un impulso [redacted] radio partito dal centro di comando delle Hawaii: il capitano dell'aviazione Gene Jones, al posto di pilotaggio del suo C-119, ha avvistato l'ordigno mentre scendeva lentamente appeso ad [redacted] enorme paracadute all'altezza di oltre [redacted] metri in una località sita a circa 200 chilometri a nord-ovest di Honolulu, in pieno Oceano Pacifico.

Nell'interno della «capsula» oggi ricuperata — e immediatamente inoltrata alla «base di sperimentazione» per [redacted] particolareggiato [redacted] dei risultati — erano state collocate minuscole parti di tessuto umano (più precisamente frammenti di palpebra e [redacted] midollo osseo) nonché strumenti segreti, di [redacted] tipo, per ottenere informazioni nel quadro del programma «Osservazione del cielo».

L'aviazione americana, e a maggior ragione il Dipartimento della Difesa, [redacted] sono rifiutati nel modo più assoluto di fornire precisazioni sugli strumenti. Risulta però che gli scienziati americani sono riusciti a mettere a punto apparecchi di ripresa cinematografica e televisiva molto più perfezionati [redacted] quelli finora conosciuti capaci di prendere fotografie dall'alto della Terra. Inoltre erano installati a bordo del satellite apparecchi a raggi infrarossi capaci di individuare tempestivamente il lancio di missili in qualsiasi parte del [redacted].

Il satellite oggi ricuperato era stato immesso in un'orbita circumpolare. Mantenendo immutato il piano di rivoluzione orbitale, che passa successivamente al di sopra dei due poli permettendo così al satellite un giro completo attorno alla Terra in 94 minuti, qualsiasi località della Terra viene a trovarsi ad un certo momento sotto la verticale del «Discover 18». C'è motivo di ritenere che già nella capsula oggi ricuperata possano trovarsi preziose fotografie di parte della superficie terrestre situata al di [redacted] della cortina di ferro.

Ancora nulla di fatto per la Giunta di Genova

Ieri [redacted] nuovo incontro fra democristiani e socialisti

(Nostro servizio particolare) Genova, [redacted] dicembre.

Nulla di fatto, qualche speranza, nessuna rottura, per la «giunta difficile» genovese. I democristiani [redacted] i socialisti si sono riuniti [redacted] una volta, questa sera, assieme ai radicali, ai repubblicani e ai socialdemocratici per riprendere il discorso avviato lunedì 5, quando [redacted] i rappresentanti degli stessi partiti si erano incontrati nella stessa sede dei psdi, affrontando finalmente la questione del governo cittadino.

La lunga discussione di questa sera non è stata infruttuosa, ma si è chiusa con l'evidente impossibilità di decidere localmente [redacted] un problema che [redacted] è soltanto amministrativo. Una Giunta democristiana con [redacted] partecipazione del psi, a Genova, avrebbe larghe ripercussioni in campo nazionale; sarebbe ingenuo pensare che tutto possa essere deciso in colloqui di carattere limitato, cittadino.

Infatti il comunicato diffuso dopo la riunione fa capire che tutto ora dipende dalle direzioni dei partiti: «I convenuti (cioè i democristiani, i radicali, i repubblicani, i socialdemocratici e i socialisti) si riconvocheranno per proseguire l'esame della situazione, dopo [redacted] prospettato i punti di vista emersi alle direzioni dei rispettivi partiti».

L'attesa è vivissima, soprattutto per le risposte delle segreterie dc e psi. Localmente sono stati superati non pochi ostacoli pregiudiziali; fino a un mese fa il solo incontro fra democristiani [redacted] socialisti, sia pure senza impegni preventivi, sembrava impensabile.

Qui a Genova, a dispetto di notevoli discordanze fra psi e dc, a dispetto di contrasti più o meno apparenti, una intesa sarebbe probabilmente possibile, almeno con carattere provvisorio, fino al congresso nazionale del psi. Allora, se mai, ci sarebbe tempo per ricorrere a un commissario governativo, se la collaborazione dc-psi dovesse venire troncata. Ma per [redacted] tale collaborazione è l'unica via possibile per dare un governo alla città. Le direzioni e le segreterie dei partiti dovranno riflettere e decidere. La cittadinanza, prolungandosi l'attesa, diminuisce il suo interesse e aumenta la sua sfiducia nelle combinazioni politiche connesse all'amministrazione del Comune. I troppi lunghi indugi offrono il pericolo di trasformarsi in un incentivo al qualunquismo.

m. f.

Un[redacted] esplo[redacted] Bolzano dinanzi alle [redacted] popolari

L'ordigno ad orologeria ha mandato in frantumi molte finestre - L'attentato viene attribuito ad elementi estremisti sudtirolesi

Bolzano, 10 dicembre.

Una bomba a mano, alla quale era stato applicato un rudimentale congegno ad orologeria, è stata fatta scoppiare stanotte nella zona di nuova espans[redacted] edilizia [redacted] Bolzano ed ha infranto numerosi ve[redacted] delle case adiacenti.

Lo scoppio è avvenuto ver[redacted] 3,30 di questa mattina in via Palermo, in [redacted] complesso di [redacted] costruzioni, per la maggior parte dell'Ina-Casa, provocando panico e preoccupazione in tutto [redacted] rione. Non si esclude che gli attentatori p[redacted]che aver fatto uso di circa 200 grammi di tritolo. L'esplosione ha prodotto un foro di 7 cm per 15 sulla parete dell'edificio. La carica era stata collocata al centro del lato sud dello stabile, abit[redacted]tante terzo piano, occupato dalla famiglia del profugo dalmata Arturo Villatoria.

La moglie del Villatoria ha dichiarato di aver udito subito dopo l'esplosione il rumore del motore di un'automobile. Ciò lascia presumere che gli attentatori prima di darsi al[redacted] fuga abbiano atteso lo scoppio.

L'attentato, a quanto sembra, è da mettere in relazione con la polemica sorta in seguito all'assegnazione di 57 nuovi alloggi. L'Istituto [redacted] popolari aveva assegnato 44 appartamenti del nuovo lotto ad elementi bisognosi del gruppo etnico italiano, ma la Giunta provinciale voleva assegnare i rimanenti 13 alloggi ad elementi del gruppo di lingua tedesca, anteponendo al criterio del bisogno quello della proporzionalità fra i due diversi gruppi. L'iniziativa [redacted] la Giunta provinciale era stata però avversata dal vicecommissario del governo che, richiamandosi ad una legge del 1865, aveva ordinato la requisizione degli alloggi popolari e li aveva assegnati a 13 famiglie italiane abitanti in edifici minacciati di crollo.

La bomba è stata collocata proprio davanti ad una scalinata dell'edificio nel quale erano stati requisiti i tredici alloggi nuovi.

[redacted]bano nella stessa serata un'auto a Torino e una a Ceva

Ceva, 10 dicembre.

Ieri sera l'impresario edile Ernesto Taramazzo aveva posteggiato la [redacted] «Fiat [redacted]» davanti [redacted] casa: stamane essa era sparita. Contemporaneamente veniva segnalata la pre[redacted]nza, presso la stazione ferroviaria, di una «Fiat 600» targata TO, abbandonata in una scarpata. I carabinieri appuravano che [redacted] stata rubata [redacted] sera precedente al commerciante Antonino Amodeo, residente a Torino in via Tarino 18; evidentemente i ladri, essendosi trovati senza carburante, avevano abbandonato l'auto torinese sostituendola con quella del geom. Taramazzo.

La Comunità Europea supera [redacted] produzione d'acciaio degli S.U.

Città del Lussemburgo, [redacted] dic.

Per [redacted] prima volta, le sei nazioni della Comunità carbosiderurgica europea (Italia, Germania Ovest, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo), sono in testa alla produzione mondiale di acciaio grezzo.

Le cifre pubblicate oggi della Comunità e relative al periodo agosto-novembre 1960 mostrano che le sei nazioni hanno prodotto 24.800.000 tonnellate di acciaio grezzo: una produzione superiore del 3,6 per cento a quella degli Stati Uniti nello [redacted] periodo.

Un [redacted] sband[redacted] e precipita da un ponte alto cinquanta metri

Due autisti feriti; uno gravemente - L'incidente sulla provinciale fra Ivrea e Castellamonte

Ivrea, 10 dicembre.

Un camion a rimorchio condotto da Adriano Marosti, di 22 anni, residente a Cuorgnè, e sul quale si trovava il secondo autista, Bianco Severo, di 25 anni, abitante a Pont Canavese, è precipitato stamane alle 9 dal «Ponte dei Preti» sulla Castellamonte-Ivrea, nel sottostante torrente Chiusella, con un volo di 47 metri.

Il veicolo, nell'imboccare il ponte, ha sbandato, demolendo un tratto di parapetto ed è finito nella scarpata. I due autisti, con prontezza, hanno aperto le portiere gettandosi fuori dal camion. Nella caduta il Severo ha riportato solo poche escoriazioni mentre [redacted] Marosti [redacted] dovuto essere ricoverato all'ospedale di Castellamonte per lesioni all'addome [redacted] alla colonna vertebrale, fr[redacted] multiple in varie parti [redacted] corpo e «choc» traumatico. La prognosi è riservatissima.

[redacted] camion è stato recuperato dalle acque del Chiusella con l'intervento dei Vigili del fuoco di Ivrea. Si ritiene che il veicolo, al termine della breve discesa che immette sul «Ponte dei Preti» sia sfuggito al controllo del Marosti a causa del fondo viscido della «provinciale».

Dibattito sul controllo nelle fabbriche con la tv

Milano, 10 dicembre.

Si è svolto alla Società Umanitaria di via Adero 4 il dibattito sull'introduzione dell'apparecchio televisivo nell'interno degli stabilimenti industriali a scopo di controllo.

Tutti i partecipanti sono stati del parere che non si devono [redacted] respingere i vantaggi delle innovazioni tecniche; nello stesso tempo però bisogna garantire la integrità della perso[redacted] del lavoratore e la sicurezza sul lavoro. L'operaio ha bisogno di essere certo [redacted] poter lavorare in condizioni di libertà e di spontaneità; un controllo eccessivo potrebbe addirittura ritorcersi [redacted] danno della produzione stessa.

Il controllo televisivo non può essere assimilato al controllo da parte [redacted] capo reparto, perché anche quest'ultimo agisce su una misura [redacted] e crea una situazione di rapporti interpersonali mentre il primo è meccanico ed anonimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Angela Zanetti n. Zanelli
di anni 66
Angosciati l'annunciano: il marito Alberto, la figlia Liliana e Mariuccia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 corrente ore 10,30 da Ospedale Molinette, via Genova 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1960.

Titolari, Impiegati, Maestranze dell'Impresa Fratelli Ghila, si associano al dolore del signor Alberto Zanetti per la dipartita della moglie
Angela
— Torino, 9 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato
Ettore Fontana
Chimico [redacted]
L'annunciano addoloratissimi: la moglie Lucia Dina Castano e figlio Pierandrea, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali [redacted] alle 10,30 da via Saponte 45 indi la salma proseguirà [redacted] Carignano, sarà effettuato un servizio di autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1960.

12-12-'59 12-12-'60
Nella tristezza del primo anniversario dell'immatura scomparsa di
Alessandro [redacted]
la moglie, i bambini e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa martedì 13 dicembre ore 9 parrocchia Santa Giulia
— Torino, 11 dicembre [redacted].

1909 1960
Antonio Peroglio
Nella triste ricorrenza la moglie ne ravviva l'indimenticabile cara memoria. S. Messa anniversaria sarà celebrata il 14 dicembre ore 9, parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 11 dicembre 1960.

11-12-1959 11-12-1960
Nel 1° doloroso anniversario della tragica scomparsa di
Piero Baudino
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Martedì 13 corr., ore 8,30, si celebrerà una S. Messa nella parrocchia San Filippo.
— Pessano, 11 dicembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Geddo
la moglie lo ricorda con rimpianto. Venerdì 16 alle 9 S. Messa nella parrocchia della Salute.
— Torino, 11 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Ernesta Sperone ved. Zappi
Addolorati l'annunciano: i figli Secondo, [redacted], Lina, Adelina, Franco; generi, nuore, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 corr. ore 9 da via Rivalta 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1960.

La famiglia Rinaldi si unisce al dolore di Gilda ed Emilio Zappa.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Ferrero
di anni 69
[redacted]
Addolorati lo piangono: la figlia Ines col marito Giuseppe Tosa, i nipoti Gabriella e Alberto e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 dicembre alle ore 10 in Cinaglio d'Asti.
— Cinaglio d'Asti, 10 [redacted] 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Durando nata Fioccone
[redacted] piangono: i figli, nuore, il nipote Giuseppe, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle 10,30 partendo da via Chiesa Nuova via Virgilio. Indi la cara salma proseguirà per Lombardore, servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre [redacted].

Il 7 corr. si è spenta l'anima buona di
Vittorio Cnifetti
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, i figli, la sorella e parenti tutti.
— Torino, 11 dicembre 1960.

Ragionieri Bruna Mistari prendono viva parte al lutto dei fraterni amici Mauro e Franca Cnifetti, per la scomparsa del loro indimenticabile
Padre
— Torino, 10 dicembre 1960.

Partecipano al grave lutto, con profondo cordoglio, le famiglie Panari, Mameri, Aimeri e Gisdi.

14-12-1948 14-12-1960
Vincenzo Rosso
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto. La Messa verrà celebrata mercoledì 14 dicembre 1960 alle ore 9 nel[redacted] della Grazia, santuario della [redacted].
— Torino, 11 dicembre [redacted].

Il giorno 10 corr. munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata
Rita Penè in Calleasso
La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio. Un ringraziamento ai proff. Armando Trivellini e Riccardo Bresi per le cure prestate. Alle amiche Rita Bezzi, Letizia Beccaria, e Nella Marocco per l'affettuosa ed amorevole assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore [redacted] partendo da via Quadrone 31 per la parrocchia di S. Calimero. La salma proseguirà per il cimitero di Torino.
— Milano, 10 dicembre 1960.

Nella pace del Signore ha chiuso la sua giornata terrena
Rita Penè in Calleasso
La piangono e la ricordano la sorella Irene con il marito ing. Lamberti e i figli Ezio, Sergio con la moglie Grazia e la bimba Fiorenza.
— Torino, 10 dicembre 1960.

Piangono la scomparsa dell'indimenticabile amica
Rita Penè in Calleasso
Rita Bezzi e sorelle
Nina, Silvana, Vittoria, Carla e Angela Baroni
Letizia, Nerenella, Lina Beccaria
Carla, Gustavo Morzi e famiglia
Albertina, Lilliella, Federico Lavazza
Ada Angela Filipello
Mariagrazia Marocco
Guglielmo Lamberti e famiglia
Severino Ferrero e famiglia
Nella ida Gobis [redacted]
[redacted] Pasotti
Maria Crestani e famiglia
Attilia Angelucci e famiglia
Teresita Girone
— Torino, 10 dicembre 1960.

Dopo una vita spesa per il bene e la felicità dei suoi cari, ha chiuso la sua laboriosa es[redacted] l'anima buona di
Ignazio Brusa
di anni 65
Ex-Capo reparto Fiat
Ne [redacted] dolore la moglie Carola, i figli Giuseppe e Carlo, le nuore Maria ed Emma, l'adorata figlioccia Tiziana, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali il giorno 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Genova, 245. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1960.

Dirigenti, Colleghi, Amici Fiat OSA, [redacted] Napoli, Materfer di Cordoba, partecipano al dolore dei figli Carlo e Giuseppe Brusa e famiglia per la scomparsa del loro carissimo babbo, Ignazio Brusa, Anziano Fiat.

[redacted]rcio Giraud
Giovanni Nalfo
Costantino Moscarelo
Francesco Lovotti
e famiglie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Ignazio Brusa
— Torino, 10 dicembre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Angelini
anni 62
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Giacco; i figli Mario con la moglie Rita Taigi, Pierpaolo con la moglie Ermelia Mariani, Umberto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 12 corr. ore 9 da via Aurelio Saffi 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1960.

La Soc. Esse e figo partecipano al dolore della famiglia Angelini per l'immatura perdita del caro amico e collaboratore
Luigi Angelini
— Torino, 10 dicembre 1960.

Il giorno 7 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Carlo Perino
Affranti per la prematura perdita ne danno partecipazione: la moglie Marina con le figlie Anita e Renata; il fratello Cesare con la moglie Rina e la figlia Marinetta; la sorella Giuseppina Perosino e figli (Brasile); la zia Carolina Monge, la zia Adele Monge; i cugini Carlo, Elena Monge e figli; il cugino Antonio Monge; i cognati Buscarini, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 15 al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, [redacted] dicembre 1960.

Prendono [redacted] parte al [redacted] lutto:
Virginia e Mario Guerraro
Carmela e Antonio Bonito

Munito dei Conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Trivero
[redacted] anni 73
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maddalena Cora, il figlio dott. Giuseppe con la moglie Mariuccia Fantone, sorella, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corrente alle ore 10 a Torrazza Piemonte. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1960.

Le famiglie Ponte e i Colleghi della Farmacia S. Anna partecipano vivamente al dolore del dottor Giuseppe Trivero per la perdita del
Padre
— Torino, 10 dicembre 1960.

L'Associazione Nazionale Esportatori Importatori Uova prende vivissima parte al cordoglio per la scomparsa del
Cav. Domenico Accastelli
da molti anni suo prezioso consigliere che dedicò il meglio di sé all'Organizzazione con assoluta onestà e dirittura.
— Torino, 11 dicembre [redacted].

La Ditta Everardo Caravello di [redacted] partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
Cav. Domenico Accastelli
— Milano, 11 dicembre 1960.

Claudio Bracchetto e famiglia prendono viva parte per l'immatura perdita del
Cav. Domenico Accastelli
e uniscono al cordoglio [redacted] famiglia.
— Torino, 10 dicembre 1960.

Nel 4° doloroso anniversario della morte di
Teresa Roggia ved. Ramondetti
la famiglia la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero. Messe in suffragio verranno [redacted] parrocchia di S. Secondo il giorno 15 c. m. alle ore 8 - 9 - 10.
— Torino, 11 dicembre 1960.

12-12-'59 12-12-'60
Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Giuseppe Vergano
la moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa in suo ricordo verrà celebrata presso la chiesa di San Pellegrino domani lunedì 12 alle ore 8,30.
— Torino, 11 dicembre 1960.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di
Maria e Carlo Cagnis
di Castellamonte i figli li ricordano con affetto immutato. S. Messa lunedì 12 ore 10 S. Giuseppe.
— Torino, 10 dicembre 1960.

Nel secondo anniversario della dipartita di
Lelio Morsolin
la moglie annuncia che la S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 12 c.m. nella chiesa di San Bernardino (San Paolo), ore 8.
— Torino, 11 dicembre 1960.

Nella prima triste ricorrenza della scomparsa del compianto
Giovanni Beruto (Neto)
con immutato rimpianto la famiglia ne ravviva la cara memoria. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Lucento il 12 dicembre alle ore 8.
— Torino, 11 dicembre 1960.

14-12-1958 14-12-1960
Orlando Fiorano
Perito Elettrotecnico
anni 19
Sempre vivo con noi ti ricordiamo con immutato affetto: mamma, papà, Romana. S. Messa 14 dicembre ore 9 parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 11 dicembre 1960.

1951 1960
Comm. Pietro Billotti
Sempre vivo è il ricordo e il rimpianto. La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Pellegrino il 13-12-1960 ore 9.
— Torino, 11 dicembre 1960.

Nel suo 91° anno è cristianamente spirato il
COMM.
Dott. Francesco Lombardi
Ne danno il tristissimo [redacted]: i figli Luigi con la consorte Olga Zucca e figli Margherita ed Emilia, Maria col marito Osvaldo Facino e figli Luigi e Francesca, Stefania col marito Massimo Rossetti e figli Anna Maria e Gianfranco, i nipoti Zucca, Bochi, Gavelli, Sciolla, Manzo, i cugini Mataresio e Gelterina. La cara salma sarà tumulata al Cimitero monumentale di Milano lunedì 12 dicembre alle ore 15,30.
— Chiavari, 10 dicembre 1960.

I nipoti:
Nino Zucca con la consorte Sandra Mangini e famiglia
Piero Gambetti Zucca e famiglia
Emilio Zucca
partecipano con profondo dolore la perdita dell'amatissimo zio
COMM.
[redacted] Francesco Lombardi
— Torino, 10 dicembre 1960.

La Direzione ed il Personale della SpA Ser Zucca di Torino partecipano con profondo dolore la perdita del Presidente del Consiglio di Amministrazione
[redacted]
Dott. Francesco Lombardi
— Torino, 10 dicembre 1960.

La Soc. Aprica, Anita Ferraris, Giambattista Ferraris e famiglia prendono viva parte al lutto degli amici per la perdita del
COMM.
Dott. Francesco Lombardi
— Torino, 10 dicembre 1960.

Ricordando con accorato rimpianto la buona e cara immagine paterna del
[redacted]
Dott. Francesco Lombardi
Ornella Chiron prende viva parte al gravissimo lutto della famiglia Lombardi.
— Torino, 10 dicembre 1960.

Angela Brambilla con i figli e nuora partecipano con sincero cordoglio al grave lutto della famiglia Lombardi.

I F.lli [redacted] e famiglia partecipano al lutto degli amici per la perdita del
COMM.
Dott. Francesco Lombardi
— Torino, 10 dicembre [redacted].

Gli amici Gandolfo prendono viva parte al [redacted] della famiglia Lombardi.

L'ing. Aldo Dall'Olio e famiglia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
COMM.
Dott. Francesco Lombardi
— Torino, 11 dicembre 1960.

Anna Dotta ved. Bravo profondamente [redacted] per la scomparsa [redacted]
COMM.
Francesco Lombardi
partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 11 dicembre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Raimondo Taragno
Con profondo dolore lo piangono la moglie Fernanda Cavaliere, la figlia Merill, la sorella Teresa, cognate e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti, si dispensa dalle visite.
— Torino, 9 dicembre 1960.

Impiegati e Maestranze della Società Igeco prendono viva parte alla perdita del loro titolare
Pietro Taragno
— Torino, 9 dicembre 1960

Innocente Negroni e famiglia si uniscono al dolore per la perdita di
Pietro Taragno
suo principale.
— Torino, 8 dicembre 1960.

La famiglia Mosetti-Mattiotti partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Taragno per la scomparsa del carissimo amico signor
Pietro Taragno
— Torino, 11 dicembre [redacted].

[redacted] e Beppe Toglio partecipano [redacted] lutto della famiglia Taragno per [redacted] perdita del signor
Pietro Taragno
— Torino, 11 dicembre 1960.

Cin, Pio Eugenio
Marina, Romano Alberto
Enza, Luciana Franceschetti
si associano.

La famiglia Cavicchioli prende vivissima parte al dolore delle care amiche Taragno per la scomparsa del signor
Pietro Taragno
— Torino, 11 dicembre [redacted].

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari dopo una lunga esistenza generosamente dedicata alla famiglia,
Angela Abbiati ved. Omini
Con dolore lo annunciano i figli Adelina con il marito Aldo Bersano, Arnaldo con la moglie Teresa Berta, Luciano con la moglie Annita Bersano e figlio Marco, Sergio con la moglie Maria Derna, la sorella Ester, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime la sua riconoscenza alle Suore di Villa Mater di Rivoli, al prof. Edoardo Deslafanis e alla buona signora Maria Fanilino, per tutte le cure affettuosamente prodigate. I funerali avranno luogo domani lunedì 12 corr. alle ore 11,30, dalla cappella del Cimitero Generale di Torino. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi in preghiera.
— Torino, 11 dicembre 1960.

La Fiat con [redacted] cordoglio partecipa al dolore [redacted] cav. uff. Luciano Omini, segretario della Presidenza e Direzione Generale della Società, per la scomparsa della sua adorata mamma, signora
Angela Abbiati ved. Omini
— Torino, 11 dicembre 1960.

Rosalia Sagre Fan e famiglia (Buenos Aires) piangono la scomparsa della zia
[redacted]lia Artom
— Torino, 10 dicembre [redacted].

Raffaella Jona e signora prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Cesare e familiari per la morte della mamma
Adele Foà ved. Artom
— Ivrea, 10 dicembre 1960.

La Frigoriferi si associa al dolore del dottor Cesare Artom per la perdita della cara mamma
Adele Foà ved. Artom
— Torino, 10 dicembre 1960

Condomini, Utenti e Personale Datto Torino Dora partecipano al dolore del condomino dott. Artom per la perdita della sua cara mamma
Adele [redacted] ved. Artom
— Torino, 11 dicembre 1960.

E' [redacted] ai suoi cari
Francesco Rapuzzi
Anziano Michelin
anni 76
Addolorati lo piangono: la moglie Giuseppa Olivari, la figlia Ernestina col marito Giovanni Grama coi figli Lucia e Gianfranco, sorella Cristina, nipoti, parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene. Un ringraziamento particolare al prof. Gian Luigi Turco per le amorevoli cure prestate. I funerali lunedì 12 corrente ore 15 da via Galvani 32.
— Torino, 10 dicembre 1960

Il Personale del Servizio Sanitario Ferriere Fiat si associa al dolore del dott. Dante Doppioni per la perdita della moglie
Elena Tasca Doppioni
— Torino, 10 dicembre [redacted].

1957 1960
Paolina Franzeri
La famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 11 dicembre 1960.

La famiglia del compianto
Ernesto Filippa
ne ravviva [redacted] memoria a [redacted] loro che lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 1[redacted] corr. alle ore 9,30 nella parrocchia di [redacted]bello.
— [redacted], 10 dicembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p

(Continua da pag. 10)

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, tel. 512-026. A101403

AMMINISTRAZIONE case alloggi cercasi. Telefonare 389-127. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8276 — Torino ».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate uno-due letti, tutti i comfort. Tel. 824-481.

AFFITTASI paraggi Solferino, ammobiliata due letti, tutti comforts, solo uomini. Telefonare pomeriggio 43-172.

AMMOBILIATA bella, centralissima, comodità, affittasi. Telefonare 622-527.

AMMOBILIATA centralissima, acqua corrente, comodità, 14.000 riscaldamento compreso. Telefonare 50-843.

COLLAUDATORE Fiat cerca matrimoniale uso cucina. Telefonare 522-765.

DISTINTO lungamente stabile cerca pensione presso distintissima persona sola unico ospite sollecita sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9172 — Torino ». A103140

GIOVANE stabile cerca ammobiliata bagno indipendente zona Aurora. Telefonare 20-805 A102505

IMPIEGATO, impiegata affittasi bella ammobiliata, vitto famigliare. Telefonare 772-[illegible]. 486-940. A101562

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p

CONTABILE, paghe, contributi, pratica lavori ufficio, offresi preferibilmente industria. Telefonare 372-926. A103423

ELETTROTECNICO pratico impianti, elettromeccanica, mansioni direttive offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2360 — Torino ». A103493

INGEGNERE decennale esperienza tecnico commerciale fili e funi acciaio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4219 — Torino ». A102892

NEO [illegible] esperta [illegible] operai, cerca qualsiasi impiego. Scrivere carta identità 5.040.034 Fermo Posta, Asti.

PERITO industriale elettrotecnico neo diplomato militesente miti pretese offresi. Telef. [illegible]. 799-423. A102984

RAGIONIERA corrispondente inglese, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENDEUSE figurinista abile confezioni offresi seria Casa moda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4196 — Torino ».

SEGRETARIA Direzione, francese, inglese, ottima stenodattilografa, praticissima tutti lavori ufficio, offresi seria Società, scopo miglioramento. Telef. 684-701.

STENODATTILO, 25enne, diploma magistrale buona conoscenza lingua francese secondo impiego, occuperebbesi. Telefonare 791-637. A101134

VENTIQUATTRENNE secondo liceo classico offresi possibilmente lavori ufficio primo impiego. De Luca Franco, via Locana 53/6, Torino. A103634

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

A anziano medico farmacista offro decorosa stabile occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino »

ASSUME ente Stato per lavoro propaganda organizzata, personale maschile femminile, colto, bella presenza, facilità parola, referenze, guadagno immediato, possibilità definitiva sistemazione, brillante carriera. Presentarsi lunedì 12 ore 15-18, via Roma 101, piano II.

AMMINISTRATORE cercasi piccola casa condominio. Indicare referenze et posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6250 — Torino ». A103480

AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore autorizzati, Tel. 374 063, ore 20-21.

AZIENDA importante con vasta clientela completerebbe quadri con elementi anche liberi, ore pomeridiane, possibilmente pratici visite clienti. Offresi possibilità carriera, guadagno garantito. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile.

ANTIDA serissima Ditta assume signorina 17-20 anni, licenza media superiore, stenodattilografa, preferibilmente conoscenza francese inglese, per ufficio vendita, possibilità carriera. Esigonsi intelligenza, volontà, distinzione, moralità superiore. Inviare referenze, composizione famiglia e curriculum vitae manoscritti a: « Pubblicità Stampa 4217 — — Torino ». A102983

CERCASI stenodattilo primo impiego, referenze. Presentarsi Corso Re Umberto 42.

AZIENDA industriale cerca giovane geometra, militesente, patente auto. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 8314 — Torino ». A102863

AZIENDA industriale cerca giovane impiegato provvisto licenza media inferiore, militesente, patente auto. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 4214 — Torino ». A102862

CERCASI ingegnere civile et ingegnere meccanico ottima conoscenza inglese. Presentarsi oppure inviare curriculum: Ufficio Personale, Marina Militare, Napoli, Caravaggio, 87. 29739

CERCASI perito industriale o licenziato scuole industriali, attivo, volonteroso, disposto occuparsi produzione medio azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1123 — Torino ». A102750

DISEGNATORE meccanico giovane capace primo impiego cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4213 — Torino ».

DISEGNATORE prima categoria cerca importante industria. Età, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4212 — Torino ». A102852

EDITRICE Garzanti assume produttori ambosessi per vendita rateale organizzata non indispensabile specifica competenza. Presentarsi lunedì martedì 12-13 ore ufficio: via Ozanam 9 ang. via Po 24.

IMPIEGATA massima serietà cerca seria ditta. Telefonare mattino 753-161.

IMPIEGATE per ufficio acquisti cerca industria confezioni di importanza nazionale. Requisiti: capacità e ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ». A102830

IMPORTANTE industria meccanica ricerca esperta contabilità, conoscenza comptom. (?), macchine Audit. Telefonare 707-021.

IMPORTANTE azienda commerciale assume ragioniere 20enne dinamico e attivo, militesente, per mansioni contabili amministrative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ».

IMPORTANTE azienda con negozio in Cuneo articoli abbigliamento finiti maglierie cerca abile commessa dirigente. Esigesi massima serietà et capacità. Inutile scrivere senza adeguati requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4304 — Torino ». A103312

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiesti minimo diploma scuola tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 318 — Torino ». 1309

IMPORTANTE industria cerca elemento esperientissimo per organizzazione e responsabilità ufficio produzione nel campo meccanica o lavorazione lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ». A102632

IMPORTANTE industria genovese cerca giovane ingegnere elettromeccanico, buona pratica manutenzione impianti, per occupazione stabile con possibilità sviluppo carriera. Inviare curriculum, referenze, pretese a: Casella 746 A, Sip, Genova. 29812

IMPORTANTE industria piemontese vernici cerca provetti capi operai lavorazione conoscenza condotta trecilindri, mulini e guida reparti. Età 35-40 anni. Indicare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ».

IMPORTANTE Società commerciale assume veloci ed esperte stenodattilografe 18-30enni pratiche lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2470 — Torino ». A[illegible]

INDUSTRIA materie plastiche assume subito una stenodattilo pratica corrispondenza, anche inglese e francese, e tutti i lavori ufficio ramo commerciale e clientela, ed una stenodattilo competente paghe, contributi, fatturazione, cassa. Possibilmente zona Madonna di Campagna. Referenze. Telefonare 290-306.

INDUSTRIA zona Nuovi Mercati assume impiegata dattilografa, praticissima contabilità paghe. Scrivere, indicando studi compiuti, età, stato civile ed eventuali posti occupati, a: « Pubblicità Stampa 4102 — Torino ». A100258

PERITO elettrotecnico meccanico esperto preparazione tempi cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ». A102247

RAGIONIERE con esperienza pluriennale contabilità generale et industriale, cercasi da media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ».

SARTORIA abbigliamento cerca signorina licenza commerciale 1ª impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5179 — Torino ». A102158

SIGNORINA presente, istruzione media, patente auto, disposta viaggiare per dimostrazioni, assume importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». A100419

STENODATTILOGRAFA primo impiego, presenza, svelta, assumiamo. Presentarsi: Fabbrica Profumerie, San Maurizio 5.

STENODATTILOGRAFA veloce, anni 30-40 cercasi per industria meccanica. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8204 — Torino ».

TECNICO esperto produzione in grande serie piccoli motori elettrici et piccoli apparecchi elettrodomestici cerca primaria ditta torinese. Ottima sistemazione per elemento veramente di primordine. Manoscrivere curriculum dettagliato referenze pretese a: « Pubblicità Stampa 9150 — Torino ». A103054

TECNICO perfetta conoscenza stampaggio e progettazione stampi materie plastiche termoindurenti, cerca industria. Indicare posti occupati, età. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0186 — Torino ». A103172

UFFICIO cerca pomeriggio impiegata, indipendente, anche pensionata, possibilmente dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8279 — Torino ».

URGE farmacista zona montana buona retribuzione. Telefonare 770-500.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

AUTISTA con 600 offresi presso negozio consegna panettoni. Telefonare 250-861.

AUTISTA fattorino 30enne offresi praticissimo città e consegne. Tel. 672-020.

AUTISTA trentacinquenne fidatissimo offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1129 — Torino ».

CAMERIERE [illegible] domestico occuperebbesi subito. Telefonare Assunta [illegible].

CINQUANTENNE ex commerciante offresi lavoro decoroso, munito patente C, auto propria. Telefonare 757-551.

FALEGNAME macchinista offresi seria ditta. Telef. 890-722 dalle 19,30 alle 21.

FOTOGRAFO, stampatore-operatore offresi; anche attrezzatura propria. Telefonare 22-337. A103086

GIOVANE [illegible] presenza offresi autista domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4209 — Torino ». A103330

PARRUCCHIERE per signora, lavorante finito offresi Telef 389-543. A102494

PENSIONATO offresi autorimessa pratico lavaggio ingrassaggio lavori vari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8281 — Torino ». A102817

QUALIFICATO pompista motori Diesel offresi subito presso industria. Telefonare 527-318. A103272

SIGNORA 33enne pratica bar offresi oppure altro fiducia. Telefonare 738-391, pomeriggio. A103056

VENTICINQUENNE patente B volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ». A103195

VENTISEIENNE con patente B offresi eventualmente macchina propria. Telefonare 333-835. A103133

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cuoca, media età, fissa, cercasi da piccola famiglia signorile, avente altro personale. Ottimo trattamento. Telefonare 683-454. A102855

ADDETTI macchine da adibire lavori medio serie su frese, rettifiche, torni e trapani, assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino ». A102569

AGGIUSTATORE meccanico cercasi. Presentarsi: Officine Ing. Pera, via Randaccio 39. A102620

AGGIUSTATORE I, saltuario o pensionato, cercasi. Neirotti & C., Cascine Vica. Telefonare 95-408. A102960

AGGIUSTATORI e fresatori I cercansi. Telefonare 793-475. A102253

APPRENDISTI reparto attrezzatura cerca industria elettrotecnica. Manoscrivere indicando età e studi compiuti a: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ».

APPRENDISTI tornitori aggiustatori meccanici assumonsi, Omap, telef. 730-587.

ASSUMESI da ditta commercio zona stazione Dora 16-18enne attivo magazzino robusto e volonteroso. Telef. 22-143.

ASSUMIAMO elementi robusti battimazza, lavori molto pesanti, presentarsi. Caprera 135. A102787

ASSUMIAMO giovane fattorino, patente. Telefonare 885-521. A103475

ASSUMONSI macchiniste impermeabili [illegible], Albert, via Aosta 31.

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 8-20, cerca famiglia. Colli, Pietro Micca 9. A103433

CAPOUOMO che sappia condurre trattori, pratico coltivazioni, cercasi da Azienda agricola. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 270 — Torino ».

CERCASI abile lattoniere, zona [illegible], ore mattino. Telefonare 773-200.

CERCASI abilissimo commesso o commessa e ragazzo apprendista per gestione macelleria equina. Telefonare 533-634.

CERCASI alesatori, piallatori, tornitori, elettrotecnici, verniciatori, specializzati macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ». A97564

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

(Continua da pag. 13)

CERCASI, anche mezza giornata, pratico riparazione radio, eventualmente TV. Telefonare 694-875. A101895

CERCASI apprendista [illegible] 14-15enne. Presentarsi Bar Municipio, via Milano 1, dopo ore 18. A104310

CERCASI apprendista carrozziere 1ª-2ª impiego. Via Monti 30. 1195

CERCASI battilastra, montatori falegnami pratici riparazione carrozzeria. Corso Regio Parco 139. A103626

CERCASI cameriera per trattoria. Telefonare 690-411. A102111

CERCASI commessa telerie arredamento, libera subito. Telefonare 521-393.

CERCASI distributrice utensileria per officina meccanica, pratico piccoli imballaggi. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ». A102627

CERCASI donna custodia bambino e aiuto faccende domestiche, referenziate. Scrivere: Casella Postale 98, Chieri.

CERCASI elemento o famiglia pratici ramo ristoranti affidare gestione ristorante avviato, conosciuto. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8227 — Torino ». A102473

CERCASI guardiano diurno, pensionato, per stabilimento, ex carabiniere. Telefonare 393-623. A102575

CERCASI lavorante pellicciaia. Via Praciosa n. 1. Telefonare 30-193.

CERCASI operaio abile montaggio smontaggio, riparazione, vendita pompe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8251 — Torino ». A103447

CERCASI [illegible] media età capace cucinare per famiglia. Scrivere: Casella [illegible], Chieri. A103270

CERCASI tornitori per torneria pesante. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ». 102649

CERCASI tornitori seconda categoria per lavorazioni varie non di serie. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ». A102540

CERCASI tuttofare due pomeriggi settimanali. Telefonare ore pasti 589-235.

CERCASI tuttofare, escluso bucato, per due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino ». A102045

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio o a giornata, referenziata, libera impegni famigliari. Telef. 612-197.

CERCO tuttofare abile, referenziata, giornata oppure ore 8-13, zona Giardini Reali, massima retribuzione. Telefonare orario ufficio 271-912. A102243

COMMESSA elettrodomestici cercasi possibilmente pratica lampadari. Telefonare dopo ore 21 al 682-577. A102893

CONIUGI di Chieri cercano tuttofare fissa. Telefonare al 942-180. A102903

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, indipendente, o giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ».

CONIUGI soli villa Bordighera cercano coniugi non oltre 45enni giardiniere domestica tuttofare referenze controllabili. Scrivere Malalesta, Bordighera. A102875

CUOCA e cameriera coniugi, cerca famiglia signorile zona precollinare. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1088 — Torino ». A102274

DOMESTICO referenziato 40-55 anni cercasi da coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1105 — Torino ».

ELETTRICISTI e capo, praticissimi impianti cantieri, industriali, cercasi. Telefonare 270-816, Salice. A103492

FAMIGLIA signorile sette persone cerca cuoca referenziata disposta aiutare lavori casa. Escluso dormire. Telefon. 556-549.

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare giornata o fissa. Telefonare 683-328.

FATTORINO guida Ape, auto servizio città, militesente, desideroso seguire carriera impiegatizia trasporti internazionali cercasi. Scrivere pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 1117 — Torino ».

GIARDINIERE-custode ammogliato cercasi per villa Coazze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1038 — Torino ».

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione, zona Settimo, cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente residenti zona Settimo et circondario. Buon trattamento retributivo et assistenziale. Indicare età, grado istruzione et preparazione professionale, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ». A102253

IMPORTANTE stabilimento meccanica precisione cerca alesatori, fresatori specializzati, rettificatori qualificati. Precisare età, pretese, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2497 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai da [illegible] a 35 anni o militesenti desiderosi migliorare professionalmente, offrendo retribuzioni adeguate et possibilità perfezionamento teorico pratico a cura azienda. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali. Indicare scuole frequentate, posti occupati et età, mansioni svolte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1139 — Torino ».

IMPORTANTE industria piemontese veicoli cerca provetti coloristi. Indicare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ». A97932

IMPORTANTE società cerca elettricisti pratici impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico precisione cerca abili bobinatrici a mano per avvolgimenti piccoli motorini di precisione con filo di diametro inferiore al decimo. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 1075 — Torino ». A101557

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abili aggiustatori per lavorazioni meccaniche di precisione. Ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ». A102256

IMPORTANTISSIMA industria metalmeccanica torinese offre occupazione a operai specializzati et qualificati affilatori, tracciatori, aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, trapanisti, alesatori, con particolare competenza et pratica lavoro a condizioni retributive favorevoli. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1140 — Torino ». A102255

INDUSTRIA in sviluppo cerca abile tornitore, sicuro avvenire, buona retribuzione. Telefonare 251-713. A102658

INFERMIERA seria distinta cercasi. Telefonare 40-121 dalle ore 13-15.

LAVORANTE fantasia confezioni abili aiutantine. Roccati, corso Matteotti [illegible], secondo piano. Presentarsi lunedì.

LAVORANTE [illegible] abilissime assumiamo subito con libretti. Agnesone Sardo, XX Settembre 88. A103140

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee assumiamo stabilmente, paga superiore ai massimi sindacali. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1308

MAGLIFICIO assume macchiniste su 12 interne et domicilio. ICI, Cernaia 34.

MAGLIFICIO cerca abilissime magliericiste et apprendista 14enni. Rom, Garibaldi 36. A102854

MANOVALE postmilitare cerca officina elettromeccanica per lavori generici. Telefonare 284-227. A103103

PANIFICIO, cercasi aiutante o apprendista porta pane. Telefonare 783-434.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telefonare 690-817. A102793

PICCOLA famiglia paraggi corso Bramante, cerca domestica tuttofare. Telefonare 673-268. A103058

SALDATORE e tagliatore usiogano cercasi. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9138 — Torino ».

SALUMERIA centrale commessa commesso cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1085 — Torino ». A102205

SARTE veramente pratiche confezioni maglieria, assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1308

STABILIMENTO meccanico di precisione cerca abili rettificatori. Ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ». A102256

STAMPISTI lavorazione lamiera prima e seconda categoria veramente provetti cerca industria elettrotecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ».

TORNITORE abile cercasi. Presentarsi: Officine Ing. Pera, via Bandiello 39.

TORNITORE attrezzista provetto cercasi. Yelms, tel. 793-508. A100435

TORNITORI ed aggiustatori prima categoria, paga adeguata, cerca officina meccanica, Grugliasco, via Don Caustico 55. A100444

TORNITORI I e II categoria cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9174 — Torino ». A103123

TORREFAZIONE Costa, corso San Martino 1, assumerebbe signorina 16-17enni, bella presenza, apprendista banconiera, referenziatissima. A103112

TRATTORISTA. Contadino esperto condurre trattori, coniugato, cercasi. Scrivere età, componenti famiglia, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 369 — Torino ». 1253

TUTTOFARE fissa, referenziata, famiglia tre persone, massimo trattamento, anche primo servizio. Telefon. 45-381.

TUTTOFARE fissa referenziata ricerca piccola famiglia. Elevata retribuzione. Telefonare 741-890. A103131

TUTTOFARE, referenze controllabili, cercasi per casa signorile. Telefon. 63-310.

TUTTOFARE referenziata, anche primo servizio, cercasi per due coniugi e bimbo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4109 — Torino ». A103205

TUTTOFARE robusta capace referenziata cerca professionista solo. Tel. 530-688.

VERNICIATORE provetto cercasi. Telefonare 733-604, via Calabria 22.

VERNICIATORI provetti assume commissionario Fiat Pagliero, Rivarolo Canavese. Telefonare 01243-268. A10226

VERNICIATORI stoppino cercasi. Presentarsi: Crocchi, via Maria Ausiliatrice 46.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANO rappresentanti profumi scatole natalizie, novità. Brillantina, dentifrici. Regali immediati. Contea, Livorno, Verdi 159. A102673

AD abile venditore affiderei come subagente esclusiva dieci importantissime rappresentanze prodotti tittici, oli, verdure conservate, marmellate ecc. per vendita a ristoranti, comunità ecc. Preferenza ad introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 909

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 14)

AZIENDA cartaria cerca piazzisti introdotti Torino, provvigione, concorso spese. Telefonare 485-820. A103123

AZIENDA commercio cavi e materiali elettrici cerca produttore massimo 30 anni introdotto, militesente, patente auto, disposto risiedere fuori provincia. Scrivere: Pubblimen, Casella 195, Vercelli.

CERCANSI piazzisti muniti patente vendita nuovo serio prodotto mobilieri. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4318 — Torino »

CERCANSI produttori produttrici zona Piemonte. Scrivere Sile, via Viterbo 108 Torino. A101683

CERCASI rappresentante capace, dinamico molto introdotto ramo ristoranti, [illegible], conviti ecc. per lancio di nuovo elettrodomestico. Esigonsi referenze dettagliate. Cassetta Pubblimen 169/C. Bologna. 29768

DISPONENDO locale [illegible] Fano, cerca importante industria disposta concedere esclusività qualsiasi articolo vasta commerciabilità, anche nuova produzione. Americoli, Fano. A102869

FOTOCINEOTTICA, ed esperto introdotto elemento qualificato, quale rappresentante viaggiatore, nota importante società affiderebbe zona alta Italia, assicurasi massima riservatezza. Scrivere dettagliando a: Casella 352 A, SIP, Milano.

IMPORTANTE lanificio pratese, cerca rappresentante media età, serio, ben introdotto confezionisti grossisti. Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4218 — Torino ». A103273

IMPORTANTE margarinificio raffineria cerca per Torino e provincia rappresentante con deposito veramente introdotto laboratori dolciari, forni, industrie. Ottimo guadagno. Esigonsi referenze, garanzie. Cassetta 1483 E. Sip, Genova.

NORGE, fabbrica di coni per gelato, cerca concessionari esclusivi per Torino e Piemonte. Norge, via Sebastiano Veniero 50, Roma. 29767

NOTA azienda commerciale siderurgica cerca produttori introdotti Piemonte e Lombardia per vendita materiali siderurgici da stock, seconda terza scelta provenienza estera e nazionale. Con referenze dettagliare zona migliore introduzione. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ». A102592

PANE pasto in confezioni e sciolto, prima qualità, dispongo forti quantitativi. Telefonare 794-770. A103112

PIAZZISTA comprovata introduzione pasticcerie Torino, munito automezzo, cercasi. Sistemazione grande avvenire ed ottimo trattamento economico. Manoscritto referenziando a: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ». A103342

SERIA ditta olio oliva cerca introdotto alimentari ristoranti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8266 — Torino ».

SOCIETA' commerciale siderurgica cerca giovani diplomati residenti Torino quali impiegati venditori zona Torino e Piemonte. Trattamento economico: stipendio, concorso spese, premio di produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2471 — Torino ». A100061

TORINO provincia Cuneo, Asti, Aosta, Alessandria, Vercelli, Novara, cercasi viaggiatori con automezzo, anche abbinato prodotti non concorrenti per commerciale prodotto largo consumo: ferr. affini latte acciaio, arredamenti metallici industria fama nazionale. Esigesi introduzione, capacità, vendita, ottime condizioni. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1142 — Torino ».

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p. p.

AFFETTUOSA diplomata moralità ottimo impiego media statura conoscerebbe scopo matrimonio laureato sentimenti religiosi 40-45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9131 — Torino ». A102907

AGRICOLTORE benestante 31enne, sposerebbe subito contadina 16-50enne, anche nullatenente, bella presenza, sana, buoni sentimenti, disposta collaborare. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 372 — Torino ». 29175

ALTA, carina, 34enne, buone condizioni finanziarie, sposerebbe serio, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9172 — Torino ». A103110

ALTO solo pensionato risparmi sposerebbe vedova, celibe, serietà, adeguate condizioni, religione cristiani evangelici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ». A103438

AUTISTA di autonoleggio lucano 30enne presenza, 1,69, [illegible] cameriera o sarta di Torino seriamente disposta sposarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9229 — Torino ». A102480

CINQUANTATREENNE solo, alto, operaio specializzato, conoscerebbe scopo matrimonio, semplice, affettuosa, massimo 46enne, serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9156 — Torino ».

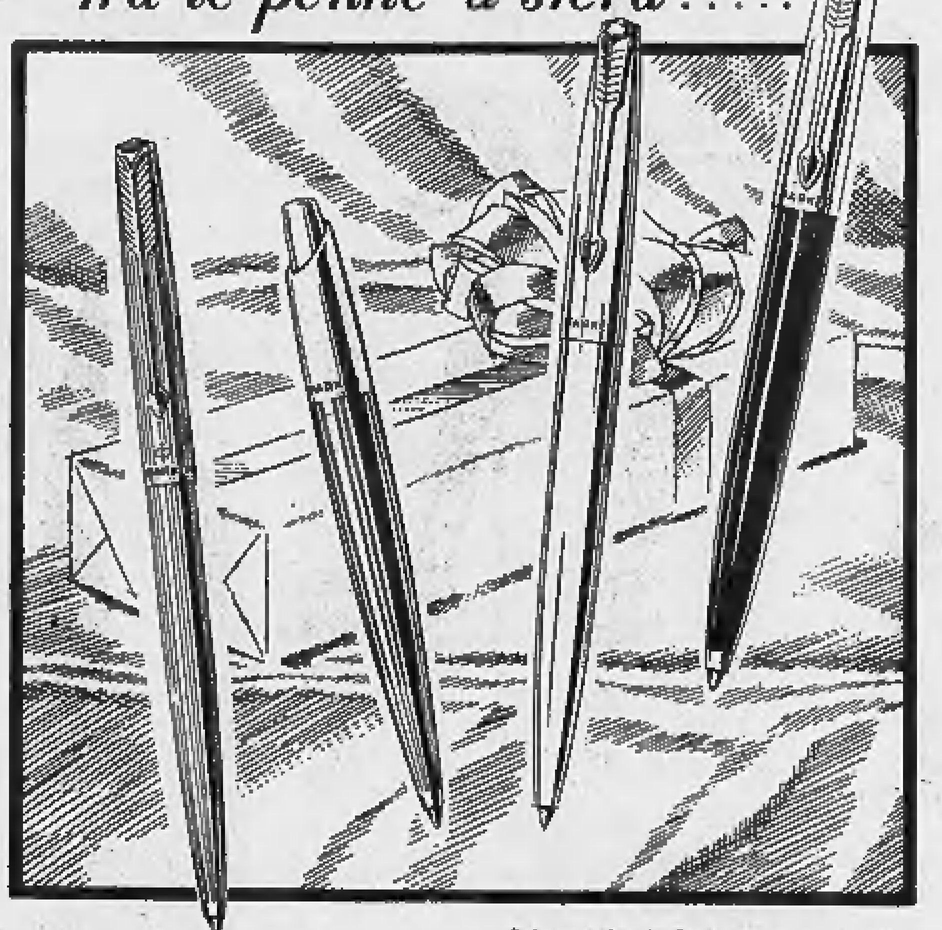
COMMERCIANTE piemontese 40enne con bambino conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche madre, nullatenente, semplice, disposta trasferirsi subito Courgnè. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4205 — Torino ». A103314

DIPLOMATA priva conoscenze seria affettuosa religiosa ottimo impiego conoscerebbe scopo matrimonio laureato sentimenti elevati 39-46enne. Scriv.: « Pubblicità Stampa 9130 — Torino ».

DIPLOMATA 38enne alta carina dote sposerebbe distinto sano serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9250 — Torino ».

GENITORI privi conoscenze, sposerebbero figlia 23enne bellissima, affettuosa, con giovane bella presenza alto, occupazione sicura, lealtà, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8268 — Torino ».

Per Natale regalate Parker - l'aristocratica fra le penne a sfera.....



Eleganza, prestigio e qualità anche nelle penne a sfera!

Solo regalando Parker non correrete il rischio che il vostro regalo sia confuso con una delle ordinarie penne a sfera di basso prezzo e di qualità ancora più bassa. Poiché Parker anche nel discusso campo delle penne a sfera ha mantenuto la sua classe, la sua qualità, il suo prestigio. Nessun miracolo in questo - nella Parker a sfera troverete gli stessi preziosi materiali, la suprema precisione, l'inconfondibile linea di tutte le penne Parker, standard di eleganza e funzionalità nel mondo intero.

A. - La Parker Jotter International
Veramente il più nobile membro della famiglia delle Parker a sfera. Laminata in oro 14 K. nella sua sottilissima guaina nasconde tuttavia il famoso ricambio T-Ball gigante di lunghissima durata.
In due modelli a L. 7.500 e L. 10.000.

B. - La Parker "Minim"
Una cosa nuova, come linea e come funzionalità. Benché piccola da poter stare in borsetta sfrutta lo stesso ricambio gigante di tutte le Parker a sfera. E' un regalo per Lei, ve ne sarà grata ogni volta che con elegante gesto farà scattare la punta avida di scrivere! Lire 7.500.

C. - La Parker Jotter Fuori Serie
Tutta di eterno acciaio inossidabile, moderna come un lucente missile. - Il regalo ideale per una persona di successo. Lire 2.500.

D. - La Parker Jotter T-Ball
La classica delle Parker a sfera. La penna che scrive meglio, dura più a lungo, è più veloce delle comuni penne a sfera e costa solo Lire 1.500.

PRODOTTI DELLA THE PARKER PEN COMPANY

Concessionari esclusivi per l'Italia: A.P.I. - Via Ricasoli, 44 - FIRENZE

DISTINTA, alta, 30enne, settentrionale laureata, finanziariamente autonoma, amante casa, arte, viaggi, conoscerebbe, scopo matrimonio, persona affine gusti sentimenti, cultura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9181 — Torino ».

INDUSTRIALE 29enne ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 27enne bella colta amante casa distinta. Cestinansi anonime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9125 — Torino ».

MORALISSIMA robustissima presenza, rendita, risposerebbe settentrionale oltre 71enne affettuoso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ». A102681

SIGNORA sola conoscerebbe signore anziano scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9200 — Torino ».

SIGNORE media età, alto, distinto, rosinoscerebbe scopo matrimonio con signorina 30-38enne bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 876 — Torino ». 1014

SICILIANA 34enne molto attraente colta seria posizione sociale elevata indipendente sposerebbe professionista 35-40enne dinamico sportivo solidi principi morali, posizione sociale adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A102468

TRENTANOVENNE agricoltore benestante piemontese sposerebbe seria buona massimo 38enne disposta collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino ».

TRENTASEIENNE Lombardo, privo di vista, professionista sistemato, dovendo trasferirsi Torino, sposerebbe 25-35enne, insegnante o impiegata, seria, piacente, amante famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9122 — Torino ». A102011

TRENTASETTENNE vedovo, buona posizione, sposerebbe bellissima signorina, seriètà, attaccamento famiglia. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 9168 — Torino ».

PENSIONATA statale sola bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio pensionato alto affettuoso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ». A103555

QUARANTADUENNE piacente, sola, casa arredata signorile, conoscerebbe scopo matrimonio benestante, sentimenti elevati, serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». A102608

QUARANTATREENNE presenza, sola, automobile, alloggio, sposerebbe bella, vedova signorina settentrionale impiegata 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1128 — Torino ». A102784

SIGNORINA bella presenza, formosa, affettuosa, veramente seria, priva conoscenze, sposerebbe 38-40, distinto, sano cattolico, impiego sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8176 — Torino ».

SIGNORINA 29enne presenza sposerebbe 30-38enne settentrionale lavoro sicuro, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1109 — Torino ». A102683

SOLA 38enne distinta ottimo impiego conoscerebbe scopo matrimonio distinto buona posizione massimo 50enne, [illegible]: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ». A102180

TRENTATREENNE posizione sicura conoscerebbe scopo matrimonio signorina 28-30enne veramente seria anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9148 — Torino ». A103016

TRENTENNE, patente auto, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 23-27enne, seria, carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9276 — Torino ». A102598

VENTICINQUENNE torinese distinto, alto 1,70, artigiano serio affettuoso conoscerebbe signorina 18enne max 25enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ». A103079

TRENTUNENNE piemontese, operaio, 1,67, 60 mila, alloggio arredato, capitale cinque milioni, conoscerebbe adeguatamente, scopo matrimonio, impiegata, commessa, istruita, comprensiva, carina. Specificare chiaramente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9171 — Torino ». A102950

VEDOVA risposerebbe distinto pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A102521

VENTISETTENNE sposerebbe 30-35enne preparato fisicamente e psicologicamente buon matrimonio. Affettuoso bella presenza, ottima posizione finanziaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ». A104007

VENTOTTENNE scopo matrimonio conoscerebbe signorina alta, bruna, semplice, età adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8258 — Torino ». A103476

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p

MANCIA chi consegna lupa grigia smarrita Villanova. Telefonare 891-177.

MANCIA chi ritrova coker femmina marrone smarrito pressi Dora giorno sei. Telefonare 520-650. A103772

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol ». Madama Cristina 111, telef. 697-574. 818

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-781. 782

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 8, telefon. 41-100, 521-548, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 785

ASSIATE presenta istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati. Tel. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20436

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Gollo 3. Telefonare 652-468. 1014

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, sicurezza, correttezza. Finconst, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47 346.

A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO Appia prima, seconda, Giulietta, 103, 1200, 600 furgone, multipla. Brescia 18, telef. 20-806. 931

ABBIAMO Appia Vignale, Farina, Flaminia normali e coupé, Mercedes 220, Dauphine cambio automatico. Giulietta spider, Alfa Super, 2100 normale e familiare, 1400 B, 1100, 600, belvedere, Autosalone Porta Nuova, Valle 8. Telefono 46 691. 1217

ABBIAMO pronta 600 multipla familiare 6 mesi, 103 '58 nuova 500 c/ardinaria e vettura Ariete 5 sparse 600 auto nuove e d'occasione accordandole rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alm, p.za Bodoni 1 c. telef. 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti autoveicoli, camioncini. Vendiamo facilitando. Telefonare 81-932. 1036

AL Servizio Lancia: Appia I S. II serie guida sinistra avorio nera con radio, III S. 6 mesi. III S. da immatricolare sinistrata, III S. 1 anno, G.T. 2500 Nardi, 1100 E 95.000, garanzia. Via Beneragionen 6/B. S. Rita. Telef. 364-505.

ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-203, vende, permuta, rateizza Giulietta T.I. e Sprint, A.R. 2000, Dauphine, Autotutto Romeo. Vasto assortimento usato.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 825

ALL'AUTO per tutti, Fiat Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-663, 652-[illegible]: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: Cabriolet, coupé, familiari, campagnole, belvedere, 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia gran turismo, Giulietta, sprint, Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, Furgoni 1100, 615, Sava trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, alluminati e furgoni. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. Saletti esposizione permanente. Via Nizza 30. 1310

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501: 1600 coupé Osca, Appia II e III, familiare nuova, Volkswagen seminuove, Giulietta sprint, 103, 600 seminuova, 600 furgone [illegible]. 1400 B diesel. 103 1958, '57, [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Roma 237 bis, telefono 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B [illegible], Appia III, Giuliette: Berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, nuova 500 giardiniera 103 nuova. Cambi, rateazioni. 615

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA terza serie, semestrale, come nuova, funzionario vende. Tel. 381-378.

APPIA II serie unico proprietario gommatissima, ottimo stato, vende privato. Telefonare 755-705. 1135

APPIA II sinistra, gomme bianche, bellissima, vendiamo, Sant'Anselmo 8.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Telefonare 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 96

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comauto, corso Re Umberto 5.

AUTOCARRI Esatau, Esadelta, normali, ribaltabili, cisternati, prendo, permuto, rateizzo, consegne sollecite. Commissionaria Lancia Frazzati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182. 872

AUTOMOBILISTI la Sfal finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, tasso ridotto, lunga rateazione. [illegible] immediato. Prestito assicurativo. Andrea Doria 15, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-395: 1800, 1400, 1100 H, 600 Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGI, via Giacosa 26: 1100, 103, 600, 500, 1400. Telefono 657-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove [illegible], 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende cedo clienti 600 belvedere, 1100-103, eventuale rateazione o permuta con auto o moto. Telefonare 587-514. 1245

AUTOTRENI cisternati e cassonati ottimo stato viaggianti, vendonsi anche separatamente. Telefonare 372-986, ore ufficio. A103091

BELLA 103 (1956) unico proprietario perfetto ordine privato. Telef. 483-676.

BIANCHINA panoramica azzurra, 3000 km., vendesi 580.000 irriducibili, visibile corso Galileo Ferraris 152.

BIANCHINA seminuova, 600 perfetta, privato vende. [illegible] 600, Vespa. Telefonare 581-387. A103613

CAMIONISTI da Carrara troverete sempre pronte, cabine nuove 682/82-642/X2 e cassoni, ribaltamentture telai. Telefono 664-903, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. 44

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

(Continua da pag 15)

CERCASI capote rigida anche usata per Aurelia 2500 B 24, primo o secondo tipo. Telefonare Carrozzeria Arcodi 395-921.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, premiazione consegna subito. Vigone 14. 758

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova prezzo 795.000, consegna pronta, prove, contratti facilitazioni pagamento. Commissionario Collino, Fabro 13, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146

FIAT 1100 anno 1955 perfetto stato vendesi realizzando 350.000. Corso Unione Sovietica 91. 464

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autovetture, autovetture. Lunghe rateazioni. Comanito, corso Re Umberto 5.

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FINANZIAMENTI immediati (su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Finvetex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346. 729

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, telef. 882-448. 618

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62. Telefono 30-500. 39230

FURGONI Lancia Appia (Jolly), consegna immediatamente, permute, rateizza. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-183.

GIARDINETTA nuova 500, sei mesi, vendo. Telefonare ore pasti 387-031.

GIARDINETTA 600 legno ottimissima vendo occasione privato. Fotografia Cavale 2. A102628

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60 vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1187

GIULIETTA T.I. seminuova 1959, privato vende. Visibile via Ardigò 4.

MULTIPLA fine '59, come nuova, vendesi rateando. Telefonare 287-187.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-879

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. « Lamar », Crescentino 25, telefono 20-853. 830

OCCASIONE « Ariane » vendesi. Telefonare al n. 22-42 di Pinerolo. 28770

OCCASIONE Leoncino revisionato nuovo, qualunque prova. Telone, via Lionetto 38. A102731

OCCASIONISSIME 103, 600, bianchina, 500 C, permute, facilitazioni. Telefonare 46-007. 780

OM succursale, Francia 31, tel. 753-989, vende Orione 400/8, Super Taurus lunghi e normali, Leoncini, 626, 515 camioncini e furgoni, Romeo camioncino cabina 5 posti, Esarò, motocarro Macchi, 1100 ELR 10 ql., ecc. 796

PERMUTE rateizzazioni su nuove autovetture, Giulietta TI, spider, sprint, Dauphine. Corso Giulio Cesare 24. 755

PRIVATO a privato 600 semestrale foderata pelle. Telefonare 281-169.

PRIVATO urge vendere Ardea 5 marce, motore non revisionato, via Torricelli 4.

PRIVATO vende Citroën D.S. 19. Telefonare 251-621. A102851

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 299-445. 1157

PRIVATO vende 600 mesi 12, pochissimi Km. Via Maria 30. 11[illegible]

PRIVATO vende 1100 semestre, perfetta, 740.000, km. 6000. Telefonare 297-262.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO I, II serie, occasioni vendiamo, rateizziamo, Collino, corso Giulio Cesare 213. 1301

SIMCA Montlery, perfetta, vende privato. Visibile via Ardigò 4. 21619

SPRINT veloce, come nuova, vendesi, condizioni sui cambiasi cilindrata inferiore. Telefonare 257-167. A102754

STRENNA natalizia! Alla S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovettura usate e pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 883

VEICOLI industriali, ricambi. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 583-182. 972

VENDESI Taurus 626 ribaltabili, mesi nuovo. Telefonare 759-150, ore pasti.

VENDO furgone 7 q.li, motore nuovo, metano. Via Lionello 38. A102730

VENDO rateazione App.-a '58 '57 '55, 103 familiare, 1200, 1400, Dauphine, 103 lusso, 103 '58, '57, '56, 600. Olgna 3.

VENDO 500 giardiniera sei mesi. Telefonare 570-447, oppure 652-306.

VENDO 600 mesi 6 (avorio). Telefonare 486-493. A102602

VENDO 600 semestrale, km. 3900. Telefonare 486-395. Cerato, Garmagnano (Torino). A102599

VENDO 1100 lusso blu bianco, km. 5000, 6 mesi al 18-12. Telef. 399-602 dalle 13 alle 14 e dopo le 19.

VENDONSI autocarri 683/N2-680-642/N2-626-615 Super Esatau, 3 Ro, Super Taurus, Leoncini, normali e ribaltabili, rimorchi escavatori Jumbo Bruneri. Carrara. Telef. 664-908, corso Regina 48 (Borgo San Pietro), Torino. 44

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 48. Tel. 527-976

103 lusso, mesi sette, vendo 770.000. Telefonare ore pasti 251-027. A102120

103 1957 corredata speciale, privato vende privato. Telefon. serralmente 504-000.

103 E 1957 seminuovo vendo, permuto, rateizzo. Aterno, 8, Maurizio 18.

500 nuova Giardiniera, mesi 5, vendesi. Telefonare 664-503. A102738

600 avorio vendesi, mesi 6, km. 2900, ottima. Telefono 791-717. A102605

600 mesi 6, grigia interno rosso, km. 3550. Telefonare 272-590. A102450

1100 lusso, sette mesi, blu medio, vendo. Telefonare 896-730. A102740

1100 lusso 6 mesi, perfetta, km. 3400, gomme bianche, vendo. Telef. 502-929.

1400 B ottimo, seminuovo, vendesi occasionissima, Difrancia, via Nizza 50.

2100 familiare come nuovo, Peugeot 403, Aurelia B. 24, Dauphine, Giulietta sprint '55 perfetto stato, vendo. Corso Vittorio 126. Telefono 47-607. A102040

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p

APE 1951 cabinato furgone, vendesi. Tabacchi, corso Vercelli 78. 108783

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 521-443.

LAMBRETTA motocarro 150 cc. 65.000, Vespe, Lambrette ciclomotori, occasionissime. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autoeuropa e A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello 0 e 51 cc. modello 60/S esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 41-886. 88

SENZA targa senza patente motocarri, ciclomotori Itom. Concessionaria Pasquero, Principe Amedeo 11. Telef. 43-665.

VALUTIAMO L. 35.000 vostro motociclo anche da demolire acquistando entro dicembre moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35. 931

VENDO Gilera 150 sport, mod. 54, ottime condizioni. Telefonare 278-677.

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 159. Telefonare 390-828. 369

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.500*
TRIMESTRE L.	2.750	4.200*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte,** utilizzando le linee urbane del giornale: da **40943** a **40949.** L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p

A ambientatori collezionisti, espatriando, privato vende diplomi antichi. Telefonare 82-869. A102501

A prezzi ridotti sino 50 % [illegible] per rinnovo locali ceramiche porcellane cristallerie di importazione 1950-1959 Via [illegible] 14, [illegible].

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ABBIAMO assortimento, gioielleria oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Oristedo, Cavour 6. 1323

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, arredamenti, traversa via Silvio Pellico 5. Telefonare 682-598. 482

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 316

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AI vostri ragazzi festa natalizia regalate giocattolo scientifico istruttivo. Abbiamo mille telescopi 65 ingrandimenti perfettissimi. Prezzo reclame lire 3950. Ing. Altinari, Giusti 4 E. Telef. 43-076. Torino.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Ciravegna c. Racconigi 124 bis. Telef. 31-737. A07296

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, Riparazioni, Canaresio, Re Umberto 11, telef. 518-377. 21080

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3853

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 384

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3319

CUCINE metalliche antiruggine componibili americane ditta Cam, via Campana 15 e. A86088

DIPINTO antico, Madonna, veramente bello, cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ». A103082

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 1104

FALEGNAMERIA Fratelli Crepaldi, Specializzati fabbricazione guardaroba 2 porte, 29.000; 5, 50.000. Assortimento Passalacqua 6. Telefono 521-918.

FIDANZATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 6-porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi; armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 103

FRIGORIFERI nuovissimi prezzi incredibili 130 lt. 45.500, occasioni 14.000. Riva, S. Donato 40 bis. 1227

LAMPADARI moderni, articoli elettrici assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale 3099

LIBRERIE componibili metalliche e con ripiani in legno da lire 14.500 richiedere catalogo gratuito Victoria S.p.A. Casella Postale 45, Pavia. 29651

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telefono 292-406. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario ufficiale Omega, Lemot, Roamer. 845

LUCIDATRICI aspiranti grande marca 17.000. Riva, S. Donato 40 bis

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando occasioni sartoria riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 3080

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori occasioni, officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni, insegnamenti. Bogino 5, telefono 528-930.

MAGLIERISTE: Super Corsal macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori. Consolata 5. 818

MOBILI: « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce, cediamo negozio, piazza Vittorio 3. 1051

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' in durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILI metallici cucina, per liquidazione annuale, la Ditta Mattino, via Genova 18, offre alla spettabile clientela uno sconto del 25%. 666

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con sopralzo 38.000, camere 90.000, divaniletto 19.000. 22389

MOBILIFICIO Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 768-881.

MOBILIFICIO disp. 20 rate, vendita propaganda, camere da 85.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

NEGOZI vendita per stufe a kerosene grande marca cercansi. Scrivere Elfer, via Cardinal Massaia 124, Torino. Telefono 299-966. A102159

OCCASIONE, camera matrimoniale due letti, buffet, tavolo, sedie, Tel. 230-438.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTE bello come mobile, strumento buonissimo, svendo 35.000. Telefonare 754-279. A103523

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 2, telef. 556-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI moderni forti sconti, cambi, affitti, riparazioni. Masse, via Goito angolo via Galliari. Tel. 651-366.

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO causa espatrio vende televisore Magnadine 21 pollici, ultimo modello. Telefonare 583-174. A102463

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, assortimento, facilitazioni, Bricco, fornitore di fiducia, corso Vittorio 86. 30812

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 842

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TELEVISORE 23" imballato grande marca vendo metà prezzo. Telef. 680-472.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1268

VENDESI cuccioli pura razza raffterrier. Telefonare 592-086. A102341

VENDO sala rinascimento fiorentino seminuova occasionissima rete materasso lana. Telefonare 525-405. A109160